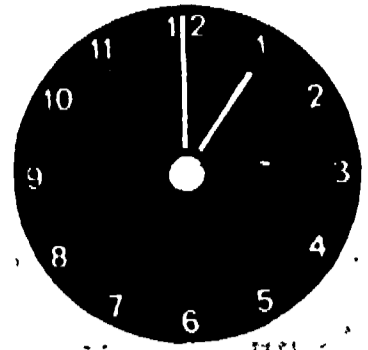
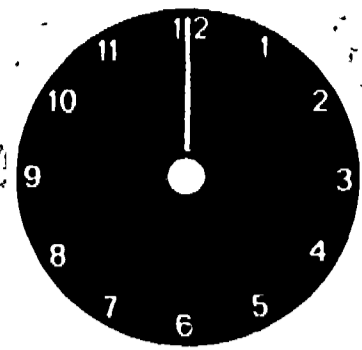


ALLE ORE 18 GIORGIO AMENDOLA PARLA A PIAZZA ESEDRA

Da stanotte l'ora legale

Da stanotte scatta l'ora legale. Occorre ricordare che a mezzanotte le lancette dell'orologio debbono essere portate all'una: viene così persa un'ora di sonno e guadagnata da domani all'altezza di un'ora di luce solare.



L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOPO GLI SCANDALOSI INCONTRI DI ROMA COI FASCISTI

NUOVI GRAVI PASSI DELLA D.C. IN COLLUSIONE CON LA DESTRA

L'on. Forlani firma la petizione per il referendum contro il divorzio lanciata dagli oltranzisti in collaborazione con gruppi eversivi — Il capogruppo e alcuni deputati dc aderiscono a un raduno del battaglione «Giovani fascisti» — Incontri di Colombo con i segretari dei partiti governativi

Proposta all'Antimafia

Il Pci chiederà con una iniziativa parlamentare l'immediata discussione del documento già approvato dall'Antimafia. A presiedere però da questo dibattito, dopo aver scritto nella sentenza di rinvio a giudizio del capomafia Angelo La Barbera che questi e suo fratello «erano in rapporti tali» con l'allora sindaco e oggi deputato Salvo Lima «da poter influire» su di lui, ora in una intervista proprio a questo giornale aggiunge: «Non potevo certamente io espellere l'onorevole Lima dalla Dc. Non è compito mio, spetta ad altri».

oggi, e con quali mezzi sono state accumulate certe fortune. Si tratta di una proposta precisa e chiara: se la Dc è d'accordo, l'Antimafia può rapidamente effettuare questa indagine e darne contezza agli elettori anche prima del voto del 13 giugno. Strumentalizzazione anche questa? Elettoralismo anche questo? C'è un solo modo di smentirci: accettare il confronto.

La polizia: Ciancimino si arricchì con la mafia

Al processo in corso a Palermo fra l'ex sindaco dc e il quotidiano «L'Orsa» è stato reso noto un rapporto di Ps in cui è scritto: «Arricchitosi notevolmente e rapidamente, si presume che abbia tratto vantaggio dai suoi rapporti con la mafia, per cui verrà segnalato per gli accertamenti concernenti gli indebiti arricchimenti». Oggi si conclude il processo fra lo stesso Ciancimino e il capo della polizia Vicari.

A PAGINA 2

Per la droga istruttoria a Roma contro 92 mafiosi

Contro di loro il giudice istruttore, Amato, ha spiccato avviso di procedimento penale. Tra gli imputati figurano i più grossi nomi della mafia, che vanno da Angelo La Barbera ai Greco, a Rosario Mancino, a Frank Coppola. L'inchiesta ha preso le mosse da alcune riunioni nella capitale dei «boss» per lo smistamento degli stupefacenti.

A PAGINA 2

A conclusione del vertice a Parigi fra Pompidou e Heath

Intesa per l'Inghilterra nel MEC

Identità di vedute «sugli obiettivi e su molte questioni», mentre permangono divergenze - Il presidente prevede che i negoziati sull'ingresso della Gran Bretagna nella comunità avranno successo - Interrogativi per il futuro

OGGI

si può ammettere

«24 ORE», un giornale in cui la virtù si sposa solitamente col disinteresse, ha dedicato il suo articolo di fondo di ieri alla legge per la casa e accennando in particolare alla dibattuta questione dei suoli, scrive fra l'altro: «Si può ammettere che se un terreno acquista valore nel tempo per effetto di investimenti eseguiti da un ente pubblico, per esempio mediante processi di urbanizzazione, il plusvalore vada attribuito allo stesso ente pubblico che ha valorizzato il terreno, ed è quindi giusto che il proprietario paghi con le imposte il suddetto plusvalore».

Questo passo ci ha soprattutto commossi, perché dopo una iniziale esitazione («Si può ammettere...»), «24 ORE», non esita a dichiarare con decisione e poca fermezza che chi trae vantaggi da miglioramenti pubblici deve pagare i miglioramenti di cui si trova a godere, e la contropartita di questi vantaggi è la spesa di cui il giornale confindustriale espone il suo pensiero è un raro esempio di modestia. «24 ORE» infatti potrebbe, se volesse, vantarsi di avere sempre sostenuto la tesi che gli speculatori sulle aree debbono essere inesorabilmente tassati. Le sue battaglie contro la speculazione edilizia sono memorabili: quanti hanno accumulato miliardi sul «plusvalore» del terreno, immancabilmente sottraendosi al dovere di pagare tasse adeguate ai colossali profitti realizzati, hanno sempre trovato in «24 ORE» un accusatore implacabile. Ogni due o tre giorni i nomi degli speculatori dei suoli comparivano sulle colonne estere del giornale della Confindustria, non ci

era verso di saltarsi; e i titoli delle denunce di «24 ORE» erano feroci. Ne ricordiamo qualcuno: «La speculazione edilizia: coprire senza pietà», «Gli speculatori edili: a quando l'ergastolo?», «Si se ne può ammettere», «Si può ammettere...». Si può ammettere che dovrebbe essere proibito rubare. Ma guardate com'è complesso l'elenco smemorato al momento giusto «24 ORE» esista, si fa cauto. Poveretti, con questi ladri dobbiamo essere severi, si, ma senza esagerare. Fortebraccio

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 21. «Un passo importante verso una Europa allargata alla Gran Bretagna è stato compiuto: così un portavoce francese ha sintetizzato stasera la maratona di dodici ore di colloqui in due giorni che Pompidou e Heath avevano avuto all'Eliseo. Poco prima, nella «sala delle feste» della residenza presidenziale, il presidente francese e il primo ministro britannico avevano commentato davanti alla stampa i risultati politici raggiunti, che per il resto spetta alla Comunità di risolvere i nodi tecnici dell'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune.

Della lunga e un po' evasiva dichiarazione di Pompidou va sottolineata questa affermazione: «Su un certo numero di grandi problemi abbiamo constatato che i nostri punti di vista erano analoghi e perfino identici. Su altri abbiamo constatato che l'esistenza di certe divergenze non poteva ostacolare la cooperazione, poiché l'identità dei nostri punti di vista sullo scopo essenziale da raggiungere è comune».

Dopo l'annuncio delle trattative URSS-USA

Il PCI: è urgente agire per il disarmo

Una dichiarazione del compagno Sergio Segre

Il compagno Sergio Segre, responsabile della sezione Esteri del partito ha rilasciato la seguente dichiarazione all'agenzia ADN-Kronos: «L'intesa raggiunta fra la Unione Sovietica e gli Stati Uniti, in quanto crea premesse più favorevoli per un accordo sulla limitazione dei sistemi missilistici antibalistici e di armamenti strategici offensivi, rappresenta un passo positivo in una giusta direzione. La strada da compiere, per ridurre il peso soffocante degli armamenti nel mondo di oggi, è certamente lunga e difficile. Il problema decisivo è quello di avviare misure concrete. A questo E-

ne il dialogo tra l'URSS e gli USA, se è di importanza fondamentale, non è però sufficiente. In particolare, per quel che più direttamente ci concerne, è essenziale che la ricerca di accordi sul disarmo veda partecipati tutti i paesi d'Europa, oltre che, naturalmente, i maggiori paesi del mondo. Vi sono ora, sul tappeto, proposte concrete per negoziati su una riduzione degli effettivi militari e degli armamenti in Europa. E' legittimo attendersi — e rivendicare — che la prossima riunione del Consiglio Atlantico assuma in merito

I sindacati preparano la manifestazione dei 100 mila

Si sono aperti ieri a Roma i lavori del Consiglio generale della CGIL sulla lotta per le riforme, sui problemi dell'unità sindacale e sulla politica rivendicativa. Nella relazione il segretario generale Lama ha posto, fra l'altro, l'accento sul significato della conferenza unitaria meridionale e della manifestazione dei centomila che si svolgerà a Roma il 30 maggio.

A PAGINA 4

Guardiani della FIAT picchiano sindacalisti

Un'incredibile aggressione di marcia fascista è stata compiuta ieri nello stabilimento FIAT di Bari da un gruppo di guardie giurate del monopolio dell'auto. Alcuni sindacalisti, che sostavano durante uno sciopero davanti alla fabbrica insieme con diversi operai, sono stati trascinati all'interno della fabbrica stessa e duramente picchiati con mazze di ferro ed altri ordigni.

A PAGINA 4

Bozano in carcere nega ancora: «Non ho ucciso Milena Sutter»

Raccolto un cumulo di indizi contro il «biondino della spider» - Grave dichiarazione del questore di Genova - Lungo ed estenuante interrogatorio in cella d'isolamento - Sequestrato un maglione e una muta da sub - I risultati dell'autopsia: un corpo deturpato



GENOVA 21. — Lorenzo Bozano, il giovane accusato di avere ucciso Milena Sutter, continua a negare mentre un cumulo di indizi lo accusano. Bozano si trova rinchiuso in una cella d'isolamento del carcere di Marassi dove è stato interrogato a lungo. Nella foto: Lorenzo Bozano nel corso della conferenza stampa tenuta dopo la prima scarcerazione A PAG. 5

I veri colpevoli

Il caso è sordido e straziante. E' giusta, dunque, la commovente, l'angosciosa, l'indignazione della gente onesta. Ma gente onesta non sono certi falsi moralisti che imperverano su tutta la stampa di destra. Persino un foglio della sinistra democristiana se n'è accorto. Vi è il tentativo di utilizzare, esso scrive, certi orrendi delitti a fini politici, per l'invocazione del «pugno di ferro». E poiché su questo terreno si vuole scendere, dobbiamo ripeterlo alto e forte. Questa gente della destra che osa dare lezioni di morale, costoro non sono soltanto degli ipocriti, costoro sono i primi responsabili. Altre voci dell'opinione nostra su colui che viene accusato del delitto di cui oggi si parla. Egli esce da un certo ambiente e ha una certa educazione. Ma non di questo solo si tratta. Si tratta, soprattutto, se si vuol parlare del clima di una società, di porre sotto accusa chi questa società l'ha fatta.

L'ha ricordato l'appello dei comunisti al popolo italiano, l'ha ricordato il compagno Longo. Costoro, destre e Democrazia cristiana, hanno combattuto e combattono gli ideali puliti del movimento operaio e socialista, l'aspirazione alla eguaglianza, alla giustizia, alla libertà vera. Costoro hanno esaltato i valori inmondici e corrotti di una società fondata sull'adorazione del denaro e del successo comunque ottenuti. Costoro hanno elevato a modello la società americana. Ma quanti delitti sessuali, rapine e omicidi, quanta violenza ogni giorno riempiono la vita di queste metropoli occidentali che dovrebbero servirci da guida? Questa è la nostra accusa. Ed essa deve risuonare sia forte e più alta ancora. Siamo noi i portatori dei valori veri dell'umanità. Sì: siamo d'accordo. Non è solo un caso di follia individuale. E' qualcosa di più generale. E' un sintomo di una società che è ammalata. Ma il male non è venuto da solo, esso non è il frutto del caso. E' il male di una società che si regge sulla ingiustizia, sulla violenza, sullo sfruttamento dello uomo da parte di altri uomini. E' perciò che noi lottiamo per cambiarla. Ed è perciò che laddove si è incominciato a cambiare, certo molte cose non vanno, molte debbono essere mutate. Ma, intanto, ci si muove su un'altra strada, altri valori sorgono, un'altra dignità degli uomini s'afferma, una civiltà umana ci si sforza di costruire. Un mondo più pulito incomincia a sorgere.

Non è il caso di due uomini, questo di Lima e di Ciancimino; ma di due capicorrente sopra i quali e alle cui spalle stanno potenti forze del partito dc, a Roma e a Palermo, e non meno potenti forze economiche. E non è neppure problema di ieri, di cose passate: la lista palermitana della Dc per le elezioni regionali riflette questa stessa realtà. Basti un solo caso, di cui l'Unità ha già parlato, senza che nessuno degli interessati abbia fatato il signor Ernesto Di Fresco, assessore comunale, uomo di fiducia dell'on. Gioia ed ora candidato, si è messo financo a produrre films sexy (non sappiamo se su questi films il cardinale di Palermo sia stato sollecitato a dare il suo imprimatur, dato il calore con cui sostiene la campagna antidivorzista) niente meno che insieme al signor Francesco Vassallo, meno noto come cinematografista di quanto non lo sia come speculatore edile e come inquisito dalla polizia e dall'Antimafia.

PER DARE colpi decisivi a questo sistema di potere è necessario sviluppare la partecipazione popolare, la democrazia, rinnovando veramente e profondamente Comuni, Regione, apparato dello Stato. La strada è appunto quella della democrazia e di un nuovo sviluppo sociale, non quella di un nuovo sviluppo capitalistico. L'America ci insegna che una società fondata sul denaro, sull'arricchimento facile, sulla violenza e su una democrazia formale che spegne la lotta e il movimento sociale e politico dei lavoratori, una società di questo genere non solo non ha cancellato ma anzi ha esasperato i fenomeni della mafia e della delinquenza organizzata.

Ecco che il discorso torna alle scelte politiche di fondo. E il nostro partito, lottando per una politica nuova, che rovesci le scelte di valori attuali a Torino e a Milano come a Palermo e a Reggio Calabria, sta combattendo una battaglia a cui chiamiamo tutte le forze di sinistra, tutte le forze democratiche, laiche e cattoliche, per poter prevalere. Le elezioni siciliane sono un momento di questa lotta, e da qui il loro eccezionale rilievo, da qui l'impegno che tutti i democratici e gli onesti debbono mettere per cominciare a seppellire il passato e a costruire una regione nuova per un futuro nuovo della Sicilia e del Paese.

Emanuele Macaluso

Clamorosa ammissione di un commissario nel processo fra l'ex sindaco dc e «L'ora»

«Ciancimino si arricchì con la mafia»

La sferzante accusa contenuta nel rapporto del funzionario di polizia - Riuscì a farsi concedere un lucroso appalto dalle Ferrovie in base a informazioni «generose» e all'appoggio di autorità democristiane - Una equivoca fortuna durata vent'anni - Confermate le accuse sostenute per lungo tempo dai comunisti - I magistrati che si occupano dell'uccisione di Scaglione sono rientrati a Genova: battuta di arresto nell'indagine?

Dalla nostra redazione
PALERMO, 21. Se l'inchiesta giudiziaria sul feroce delitto Scaglione fa registrare una battuta di arresto (i due magistrati genovesi chiamati a dirigerla hanno deciso di trascorrere il fine settimana negli uffici originali segno che non si prevedono sviluppi immediati) e positivi dell'indagine sulla giusta via del C. P. S. (C. P. S.), altre due inchieste penali stanno facendo invece registrare in queste ore nuovi e sensazionali sviluppi del-

l'indagine sul nodo mafioso in cui sta forse la stessa chiave del regolamento di conti con il procuratore capo non al disopra di ogni sospetto.
Si tratta dei processi per clamorosa ammissione del sindaco dc di Palermo Vito Ciancimino ha tentato contro il giornale L'Orsa e contro il capo della polizia Vicari, reati, questi di aver elevato pubblicamente il sospetto nei confronti del notabile dc, e quello di aver chiesto che gli si facesse bene i conti in tasca per stabilire le ori-

gini di una così rapida fortuna economica accumulata parallelamente all'ascesa politica paragonata di tanti discorsi epistolari.
Il processo che vede Vicari in veste di accusato accusato re, dovrebbe concludersi da qui, dopo un lungo iter a sinistralismo, la vertenza con L'Orsa. Invece, ha avuto giusto stamane un clamoroso sviluppo che se da un lato è destinato a pesare anche sulla sentenza di domani, dall'altro ha una chiara connessione politica con il caso Scaglione, e

almeno per due motivi. Intanto perché coinvolge direttamente un grosso (ma ormai defunto) notabile dc, l'ex ministro Mattarella - cui Scaglione era legato, almeno quanto Ciancimino: e poi perché chiama apertamente in causa nel processo l'amministratore pubblico del Ciancimino su cui, il procuratore assassinato non intervenne mai con il peso e il rigore che il suo ufficio comportava.
La svolta di stamane si compendia - lo anticipiamo subito - nella documentazione dell'atto di pura mafia con cui potere politico (Dc) e organi amministrativi (la questura di Palermo) assicurano nel 20 anni fa ad un Ciancimino letteralmente con le pezze nel sedere, il lucroso appalto dei trasporti del cartello ferroviario che ha conservato sino all'altro giorno, e nel giudizio che, oggi la polizia dà dell'uomo che si fece le ossa negli anni ruganti del saccheggio urbano di Palermo da parte della mafia.

In riferimento alle dichiarazioni attribuite al ministro del Bilancio e della programmazione on. Antonio Giolitti dalla stampa quotidiana e da vari settimanali in particolare l'Espresso, i segretari nazionali della Fim, Uil, Uilm ritengono opportune alcune precisazioni.
Per quanto riguarda le voci circa il pagamento di un milione e 500 mila lire per la stipula di un contratto di lavoro, si precisa che il contratto in questione non è mai stato stipulato e che l'importo in questione non è mai stato versato. Prendiamo atto di quanto dice l'on. Giolitti, precisando al tempo stesso che il nostro contratto di lavoro non è mai stato stipulato e che l'importo in questione non è mai stato versato. Prendiamo atto di quanto dice l'on. Giolitti, precisando al tempo stesso che il nostro contratto di lavoro non è mai stato stipulato e che l'importo in questione non è mai stato versato.

Istruttoria aperta a Roma contro 92 imputati

più noti boss mafiosi sotto accusa per la droga

L'inchiesta giudiziaria ha preso le mosse da alcune riunioni tenute nella capitale per la organizzazione del traffico di stupefacenti - Da La Barbera ai Greco sull'elenco degli accusati - Connessioni col caso Scaglione

Novantadue mafiosi sotto accusa per un colossale traffico di droga. Contro di loro il giudice istruttore Francesco Amato ha spiccato avviso di procedimento penale invitando a nominarsi un difensore. Negli elenchi del giovane magistrato che sta istruendo questo clamoroso processo ci sono nomi di famosi pezzi grossi della mafia.
L'elenco si apre con Angelo La Barbera, uno dei più noti boss mafiosi confinati in questi giorni per ordine del procuratore Cocco nell'isola di Lissa e prosegue con Genaro Russo, Frank Coppola, Diego Piaia, Salvatore Ariate, Vincenzo Martinez, Calogero Batera, Domenico Coppola, Calogero e Rosario Di Agostino, Giuseppe e Vincenzo Rini. Questi due ultimi arrestati poco tempo fa. Altri nomi: i tre cugini Greco, noti come appariti durante il processo Scaglione, quella di Angelo La Barbera; Giuseppe Magaddino (suo fratello ucciso in America dopo che aveva accettato di deporre dinanzi ai giudici della I sezione del tribunale di Roma, che alcuni anni o sono stati erano recati negli Stati Uniti durante il processo Scaglione, alcuni grossi trafficanti di droga, per raccogliere appunto delle testimonianze). E ancora Rosario Mancino, Francesco e Pietro Sorci, Mariano Troia, Salvatore Vitale.

sando la mano all'ufficio istruttore senza adottare alcun provvedimento.
La motivazione ufficiale è stata che vi erano notevoli difficoltà per l'accertamento delle singole responsabilità e quindi era necessario procedere con il rito formale.
Che si tratti di una inchiesta clamorosa, una specie di bomba innescata che potrebbe colpire molto lontano è dimostrato da questo episodio del quale si sta occupando, nell'ambito sempre del medesimo processo, lo stesso magistrato.
Gli atti di procedimenti che dovevano essere notificati ve ne era un intestato ad Antonio Matranga (ex affiliato della cosca di La Barbera). Ma la notifica è tornata indietro da Milano (dove il Matranga si era trasferito nel '67) con questa annotazione: «L'indirizzo di La Barbera è quello di Angelo La Barbera; l'uccisione di Matranga è stato l'ultimo dei crimini mafiosi sul continente. L'ultimo vogliamo dire «riconoscibile», cioè con tutte le caratteristiche della vendetta e, nello stesso tempo, dell'avvertimento per i compagni della cosca.
Il boss mafioso era stato ucciso a colpi di pistola da un killer che lo aveva seguito in scooter fin sull'ingresso di casa. Qualcuno ha ricordato che il giorno dopo il delitto un giornale palermitano aveva scritto «E adesso che succederà?». Nell'aria c'era dunque la sensazione che qualcosa si era rotto nel mondo della mafia e tutto ormai poteva accadere.
Cinque giorni dopo quell'interrogatorio del quotidiano si sono presentati i procuratori della Repubblica di Palermo Pietro Scaglione e l'agente Antonio Russo venivano uccisi.
Antonio Matranga, che forse sapeva del traffico di stupefacenti, aveva parlato? Aveva infranto il muro dell'omertà? O era passato al servizio di una altra cosca?
Pietro Scaglione cosa sapeva di lui? L'uccisione del procuratore deve essere messa in relazione, in qualche modo, con la morte di Matranga?
Ricorderemo che una delle prime ipotesi sull'omicidio di Scaglione, è che il Procuratore di Palermo fosse venuto a conoscenza dei dettagli del traffico di stupefacenti e per questo forse era stato assassinato mentre si accingeva a lasciare l'isola.
Ricorderemo anche che per

la scomparsa di Di Mauro si è parlato con insistenza di droga e di una inchiesta esplosiva con nomi e cognomi che il giornalista stava conducendo.
Tornando alle modalità del traffico degli stupefacenti, è ormai accertato che la Sicilia è un passaggio obbligato, una base alla quale approda il prodotto grezzo proveniente dal Medio Oriente, per poi ripartire per Francia, Olanda e altri paesi dell'Europa del Nord. Una volta raffinata, la droga torna in Sicilia dove i corrieri la portano negli Stati Uniti, nel Messico e in Canada.
E' stato calcolato che «Cosa nostra» negli USA guadagna oltre 5 miliardi di dollari l'anno solo con il traffico di stupefacenti e una fetta di questa imponente tornata arriva in Sicilia. Ma le modalità del traffico sarebbero stabilite a Roma?
Ricorderemo che una delle prime ipotesi sull'omicidio di Scaglione, è che il Procuratore di Palermo fosse venuto a conoscenza dei dettagli del traffico di stupefacenti e per questo forse era stato assassinato mentre si accingeva a lasciare l'isola.
Ricorderemo anche che per

Interessante dibattito a Palermo

Da dove vengono le minacce alla indipendenza dei magistrati

L'introduzione del compagno Cavallari membro del Consiglio superiore della magistratura

Dalla redazione
PALERMO, 21. I problemi della giustizia nella crisi sociale e politica italiana - così drammaticamente riproposti anche dalle clamorose vicende palermitane - sono stati questi giorni al centro di un'ampia discussione del compagno Vincenzo Cavallari, membro del Consiglio superiore della magistratura, in una conferenza a Palermo da parte della I sezione del tribunale penale all'università di Ferrara. Cavallari ha parlato in un'aula affollatissima di magistrati docenti, studenti, semplici cittadini, introducendo un dibattito promosso dal Centro Kar Marx.
I gravi problemi della giustizia, ha detto tra l'altro, sulla cui base si fonda la «crisi della giustizia», non vanno considerati separatamente, ma come un aspetto, certo non secondario, della crisi della società italiana nel suo complesso. Il processo di trasformazione della giustizia, l'eccessivo formalismo, il costo (per certe categorie specialistiche) troppo elevato dei processi, stanno alla base di un diffuso malcontento, occorre riconoscere che la vera causa della crisi sta nel fatto che troppo spesso il popolo non si riconosce nelle sentenze che pure vengono pronunciate in suo nome.
C'è dovuto al fatto - ha aggiunto Cavallari - che la legislazione italiana, specie quella penale, è sempre stata stata di tutela, preordinata dal fascismo, alla proprietà e all'autorità, mentre troppo scarsa è la protezione dei fondamentali diritti di parola, di riunione, della salute e dell'incolumità fisica dei lavoratori, tutti sanciti dalla carta costituzionale.
Nel contempo occorre anche affermare che il giudice in Italia è un giudice magistrato trovandosi ad applicare una legislazione costituita in notevole misura da vecchie leggi autoritarie e in parte ancora in vigore, mentre sarebbe grave errore coinvolgere l'ordine giudiziario in critiche sommarie o generiche, è doveroso affermare che l'indipendenza e l'autonomia debbono essere conquistate e difese giorno per giorno, innanzitutto dai magistrati medesimi.
g. f. p.

A Milano massiccia evasione dei contributi 230 aziende su 30 mila pagano per gli asili nido

L'ONMI sotto accusa - Movimento unitario per il finanziamento del piano che il 26 sarà riesaminato alla Camera

Dalla nostra redazione
MILANO, 21. Un imponente movimento di massa si è mosso nella nostra provincia attorno agli obiettivi lanciati dal movimento femminile democratico per una rete di nidi per l'infanzia che ha come finalità, favorendo vaste convergenze politiche, sindacali e enti locali in una battaglia che sta dando i primi risultati positivi a Milano e che costituisce una forte spinta per la rapida approvazione del disegno di legge all'esame alla Camera per un piano nazionale di 3.000 asili comunali finanziati dallo Stato e dai padroni.
L'ONMI è sotto accusa: per anni ha condotto una politica sbagliata che non è stata in grado di far fronte alla domanda crescente del servizio, ha accumulato un deficit eccezionale (siamo ormai su cifre ottocento milioni in provincia) e ha perso, senza nemmeno averla combattuta, la battaglia col padronato perché rispettasce gli obblighi di legge per la costruzione dei nidi.
L'ONMI perciò deve passare la mano, è stato detto a chiare lettere ormai in tutte le sedi politiche responsabili della regione alla provincia, a decine di comunisti, hanno chiesto i sindacati. Le strutture dell'ONMI devono passare ai Comuni, la gestione delle nidi deve essere affidata agli enti locali, con la partecipazione dei lavoratori e delle comunità locali.
In città e in provincia, nei quartieri e nelle fabbriche, è nato in questi mesi un forte movimento unitario, si sono tenute affollate assemblee popolari e davanti alle stesse aziende, si sono votate mozioni, promosse delegazioni in comune, una provincia. Un lavoro attento che si conclude con l'indicazione perfino delle aree da destinare alla costruzione dei nidi, con la presentazione esatta del fabbisogno della zona. Quel che si

cerca è il contatto con i padroni del posto per coinvolgerli direttamente in un impegno a livello di zona. I padroni sono stati convocati per siglare un accordo secondo il quale essi dovranno versare, secondo un rapporto diretto con gli utenti del servizio (i loro stessi operai, la gente della zona), oneri contributivi per ogni operaio occupato (uomo o donna che sia) per la costruzione dei nidi di quartiere.
I padroni sinora hanno sistematicamente violato la legge rifiutandosi di pagare le somme dovute per la costruzione dei nidi, la gestione ONMI è riuscita a mala pena a strappare irrisori contributi, con un rapporto diretto con gli utenti del servizio (i loro stessi operai, la gente della zona), oneri contributivi per ogni operaio occupato (uomo o donna che sia) per la costruzione dei nidi di quartiere.
I padroni sinora hanno sistematicamente violato la legge rifiutandosi di pagare le somme dovute per la costruzione dei nidi, la gestione ONMI è riuscita a mala pena a strappare irrisori contributi, con un rapporto diretto con gli utenti del servizio (i loro stessi operai, la gente della zona), oneri contributivi per ogni operaio occupato (uomo o donna che sia) per la costruzione dei nidi di quartiere.

Il compagno Berlinguer in Sicilia

Un simile accordo. Così in altri comuni: una risposta nei fatti alla cattiva gestione del servizio ONMI, una strada per il suo superamento, una indicazione concreta al governo e al parlamento che è necessario risolvere subito, senza rinvii, emanando la legge all'esame delle commissioni parlamentari della Camera, un problema sociale da tempo maturo nella coscienza dei lavoratori e delle popolazioni.

Il compagno Berlinguer in Sicilia
PALERMO, 20. Il vice segretario del PCI, compagno Enrico Berlinguer, inizierà domani una visita di tre giorni in alcune delle zone più depresse e disgregate della Sicilia. Nella sua visita, Berlinguer sarà accompagnato dal segretario regionale del partito, Micaluso, da dirigenti delle federazioni e da parlamentari.
La prima tappa del suo viaggio avrà per meta il territorio della Valle del Belice devastato tre anni e mezzo fa dal terremoto e dove ancora neanche una casa è stata ricostruita. Il compagno Berlinguer, dopo una sosta nella baracca che ospita l'amministrazione municipale di Gibellina, raggiungerà Santa Ninfa dove presiederà pronunciando un discorso un attento dei comunisti delle zone terremotate.
Domani il vice segretario del PCI sarà nella zona meridionale dell'agrigentino e parteciperà a un altro attivo nel grosso centro di Licata.
Lunedì, infine, Berlinguer raggiungerà Enna dove è previsto un discorso a conclusione di un'assemblea di quadri del partito e della FGCI.

Drammatico appello dalle prigioni dei colonnelli

Dieci patrioti greci torturati in carcere
Una lettera diretta ad un gruppo di professori universitari milanesi sulla situazione dei detenuti politici - In pericolo la vita di Kostarakos

Drammatico appello dalle prigioni dei colonnelli
Dieci patrioti greci torturati in carcere. Una lettera diretta ad un gruppo di professori universitari milanesi sulla situazione dei detenuti politici - In pericolo la vita di Kostarakos.
Un gruppo di professori universitari (Baldini, Ricci, Berengo, Brizio, Caracciolo, Cianfrani, Della Emilian, Del Fra, Degli Antoni, De Bardis, Dilworth, Gamba, Lombelli, Mascacaro, Margarita, Rosci e Scattari) hanno ricevuto attraverso canali clandestini del compagno Kostas Kostarakos è sottoposto alle terribili torture della polizia una lettera sulla drammatica situazione dei detenuti greci. Il gruppo di professori universitari ci ha inviato la traduzione della lettera greca affermando che: «Nel momento in cui il regime al potere in Grecia tenta di darsi un volto democratico, riteniamo nostro preciso dovere assolvere la richiesta di chi, con grave rischio personale, ha fatto sì che tale documento giungesse nelle nostre mani, nel speranza di una sua pubblica divulgazione».
Ecco il testo della lettera pervenuta dalla Grecia:
«Atene, 23-1-1971 - Cari amici, è da un mese da quando sono stati arrestati dalla ASPALIA (polizia politica di Atene) dieci com-

CGIL CISL e UIL sui problemi della scuola

I problemi più urgenti della scuola sono stati esaminati oggi in una riunione delle segreterie dei sindacati confederali della scuola elementare, media e universitaria, alla quale hanno partecipato i segretari confederali della CGIL, CISL e UIL, Vittorio Ghisla e Mario Casar. I singoli problemi sono stati esaminati - informa un comunicato - «nelle linee di politica scolastica» espresse nel documento unitario delle tre confederazioni.

In clinica il compagno Franco Moranino

Il compagno Franco Moranino è da qualche giorno ricoverato in clinica per un episodio di schisma elementare, medivita. I singoli problemi sono stati esaminati - informa un comunicato - «nelle linee di politica scolastica» espresse nel documento unitario delle tre confederazioni.

Nicchi segretario della Federazione di Perugia

Il Comitato federale e la Commissione di controllo di Perugia hanno eletto segretario della Federazione il compagno Bruno Nicchi in sostituzione del compagno Gustavo Corba chiamato a responsabilità di lavoro nel Comitato regionale umbro.

Dai primi di luglio riposo settimanale nei pubblici esercizi

Dai primi di luglio i pubblici esercizi in Italia rimarranno chiusi un giorno alla settimana. A cominciare da Roma, si interessa 250 mila pubblici esercizi e che è stato approvato mercoledì scorso dal Parlamento, andrà in vigore, non appena i comuni e i relativi avranno approvato i decreti di attuazione di legge.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALL'UNA e partire dalla seduta plenaria di lunedì 24 (ora 16).

L'assemblea del gruppo senatori del P.C.I. è convocata martedì 25 alle ore 10,30.

Un testo coordinato delle leggi «Ordinamento delle Regioni»

«Ordinamento delle Regioni»
Edito dalla ICA è stato posto a disposizione del pubblico e di tutti gli interessati alle attività delle Regioni il volume «Ordinamento delle regioni», curato da Francesco Noya e Mario Casar (ricordabile anche in contrassegno di lire 7.300 con c/c 1/946 intestato a Teodoro Liccardo, via Duilio, 15 - 00187 Roma). Si tratta di un testo coordinato della legislazione del settore e della raccolta delle massime costituzionali di maggior interesse con relativi riferimenti bibliografici. Le leggi contenute sono tutte quelle fondamentali (fino alla «legge finanziaria» del 1970) riguardanti le regioni e lo statuto speciale e lo statuto ordinario, ivi compresi gli stessi statuti speciali. Ogni disposizione di legge o statuto è corredata da una ricca documentazione giurisprudenziale aggiornata al 1970 da cui si potrà desumere, per ogni argomento, la interpretazione della magistratura costituzionale.
Con questa documentazione, gli specialisti ma anche i politici sono posti in grado di usufruire del quadro interpretativo di numerosi argomenti del contenzioso regionalizzato, che appare particolarmente prezioso sul piano tecnico, fermo restando la libertà di giudizio politico di merito sulle deliberazioni della Corte costituzionale, non tutte condivisibili, ma in ogni caso non

La ricerca cosmica nella fresca divulgazione di Nigel Calder

L'«UNIVERSO VIOLENTO»

Dalla scoperta della espansione universale agli scoppi stellari - 1968-69: una « rivoluzione » astronomica? L'effetto-valanga della conoscenza scientifica - Gli strumenti fuori atmosfera, le tecniche radio e in alta quota

L'avanzamento della conoscenza scientifica è caratterizzato da un aspetto, d'altronde assai evidente, per il quale tanto più si conosce tanto più siamo in grado di conoscere per cui il progresso tecnico e scientifico procede a catena o meglio « a valanga ».

Ciascuno di noi lo constata continuamente e ne utilizza (e ne soffre) le notevoli conseguenze.

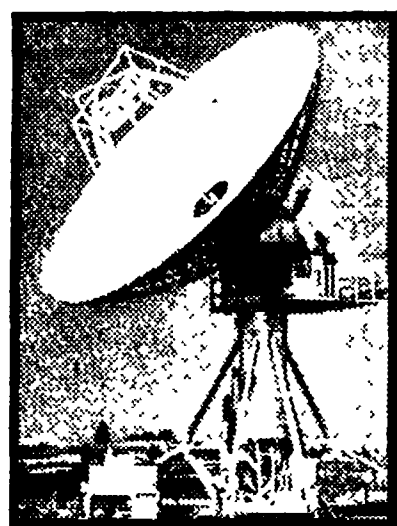
Nessuna meraviglia quindi se la conoscenza scientifica ha fatto negli ultimi anni passi da gigante e affrontato con successo imprese fino a poco tempo prima ritenute addirittura impensabili. La conquista della Luna ne è forse l'esempio più brillante e appariscente.

E' evidente che in questo vertiginoso avanzare tecnico-scientifico che ha interessato ogni disciplina in cui il sapere umano si articola, anche l'astronomia possa vantare i suoi passi più arditi non solo per quanto si riferisce alla recente tecnica dei voli interplanetari ma anche a una serie di nuove tecniche che hanno spalancato agli occhi degli studiosi la finestra su un universo in evoluzione che per tanti aspetti può dirsi violento.

Non che la caratteristica dell'evoluzione violenta sia stata riconosciuta solo di recente: basta pensare alla scoperta, che data dal 1930, dell'espansione universale la quale aveva portato a constatare fughe di galassie lontane alla velocità di decine di migliaia di chilometri al secondo, per non dire degli scoppi stellari mostrati dall'osservazione di novae e supernovae.

Ma è indubbio che, mano a mano che le ricerche sono progredite, la sensazione dell'attività dinamica universale si è fatta avanti in maniera sempre più precisa e approfondita.

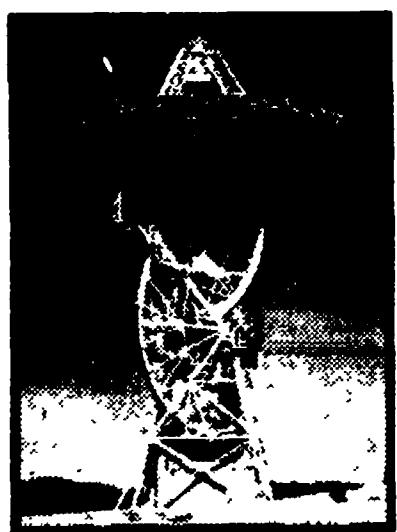
Vi ha contribuito la ricerca condotta con gli strumenti portati fuori atmosfera (stelle a raggi X, fondo continuo di raggi X, raggi gamma ecc.), con le tecniche radio (radio-telescopi), in alta quota (astronomia dell'ultravioletto), in profonde gallerie sotterranee (astronomia del neutrino) oltre, s'intende, con la ricerca condotta mediante i metodi tradizionali dei telescopi ottici magari potenziati da sistemi



di amplificazione elettronica delle immagini. Il giornalista Nigel Calder ha avuto la possibilità di avvicinare astronomi e studiosi, parlare con loro, vivere, in molte occasioni, l'ansia della vigilia di qualche bella scoperta e parlarne di tutto ciò, con spigliatezza giornalistica, ma sempre con notevole aderenza alla serietà scientifica, nel suo libro « Universo violento » (pp. 134, L. 900) di recente pubblicato nella collana Universale economica di Feltrinelli nella traduzione di P. Galotti.

L'autore tratta proprio di quell'aspetto « violento » dell'universo con cui gli astronomi sono venuti particolarmente a contatto negli ultimi anni e ne parla con competenza e con entusiasmo che in qualche momento direi perfino eccessivo ma che serve a dare alla trattazione un tono indubbiamente avvincente e non trascurabile.

Forse un astronomo di professione avrebbe trattato l'argomento di cui in questo libro si parla da un punto di vista diverso, pur nell'ambito dello spirito divulgativo.



vo: meno entusiasmi, giudizi più prudenti, una visione della ricerca scientifica più contenuta e consona allo spirito del ricercatore.

Ma appunto per questo la trattazione di N. Calder, pur nel rispetto del rigore scientifico, acquista una vivacità e un colore piuttosto insoliti nei libri di divulgazione astronomica. Nello stesso tempo l'autore introduce nella trattazione giudizi personali che possono non essere condivisi o quanto meno ritenuti oggetto di più attenta e critica discussione.

Un semplice esempio può essere individuato nel sottotitolo del libro: «... sulla rivoluzione astronomica del 1968-69 ».

A mio avviso non vi è stato nulla di particolarmente rivoluzionario nel 1968-69 in astronomia; sottolineerei semmai il ritmo molto accelerato che il progresso astronomico ha preso a partire dal dopoguerra, con l'ultimo decennio, con un'eccezione sempre più marcata.

Ma, come dicevo prima, tutto ciò è insito nella natura della ricerca scientifica, nel suo aspetto generale e ogni disciplina in cui questa si articola ha vissuto, negli ultimi anni, il suo periodo di massimo progresso. E' inutile tuttavia imbarcarsi in questa discussione; ne accenno solo per avvertire il lettore di leggere questo libro con attenzione, per cogliere nella ricca aneddotica che accompagna e illustra l'approfondita informazione, un modo nuovo di fare divulgazione scientifica, particolarmente efficace e apprezzato, e nello stesso tempo per aiutarlo a individuare in certi giudizi dell'autore un significato strettamente personale che il lettore può ampiamente accettare o criticare.

La lettura di queste pagine costituisce pertanto un tuffo nell'astronomia moderna fresco e vivace, a contatto con i problemi più attuali della ricerca, ben lontana da certe divulgazioni ancora in vigore che non danno l'idea della dinamica e della violenza dell'oggetto in studio e tanto meno di quella intellettuale, forse non meno rimaricabile — che anche da questo libro appare — di coloro che la hanno saputa scoprire.

Alberto Masani

Gli intrighi e i compromessi che stanno a monte del « rapporto Valenti »

Il pasticciaccio dell'Ente Cinema

Il significato dell'intervento della magistratura - Come si sono svolti i negoziati per la nomina dei dirigenti - La « scappatoia » suggerita da Piccoli - Quaranta miliardi che la DC vorrebbe utilizzare da salvagente per i produttori privati - L'ordine del giorno all'Istituto Luce contro le manovre dilatorie - Le pseudo-riforme sottobanco

La foresta di rifiuti



Un fotografo americano ha puntato l'obiettivo sui tanti aspetti del problema « inquinamento »: « scorie » negli Stati Uniti, cercando immagini diverse da quelle usuali e legate alla vita quotidiana dei cittadini. Questo mare di vetri spezzati, di plastica, di rottami era una volta il verde, splendente, lussureggiante Forest Park di New York. Adesso anche lì incombe il problema di come eliminare ciò che resta o peggio sull'erba o addirittura i detriti abbandonati clandestinamente da chi in un modo o nell'altro vuole disfarsene. La natura progressivamente distrutta arretra di fronte alla montagna dei rifiuti: il fotografo documenta e getta l'allarme.

La macchina giudiziaria si è mossa. A pilotarla è il giudice Plotino, cui compete di trivellare nella controversia che ha per nervo sensibile l'amministrazione delle aziende cinematografiche pubbliche. L'accertamento della verità non si profila semplice e nondimeno ci si domanda come mai la Procura sia intervenuta soltanto la settimana scorsa. Controlliamo le date. Le prime interrogazioni parlamentari aventi per oggetto il « rapporto Valenti » risalgono a gennaio. L'ultimo dei dieci articoli ospitati dal *Candido* è stato licenziato il 4 marzo. Il « dossier » Valenti, infine, era già argomento di largo dominio sin dal mese di novembre. Ciò nonostante, la Procura è scesa in campo il sei maggio. La giustizia, è risaputo ha i suoi ritmi e non fa eccezione in Italia. Se la tradizionale lentezza, che la contrassegna, giungesse a un approfondimento della materia abbordata, sarebbe bene accettata. Indipendentemente dai diretti interessati è la collettività che ha da guadagnare se prevale la chiarezza. Chiunque, gestendo il denaro dei contribuenti, abbia violato le norme di una corretta conduzione, non può non essere perseguito. Ma è altresì giusto che i sospetti, accesi da dicerie incontrollate, siano fuggiti. Non si sfugge, tuttavia, alla constatazione di una oggettiva coincidenza. L'Istruttoria della Procura è calata nel momento più teso dei negoziati intercorsi fra i partiti di governo per addivinare alla nomina degli organi direttivi dell'Ente di Gestione Cinema. Piccoli ha immediatamente bloccato le candidature, attorno alle quali erano divampati aspri diverbi, e ha suggerito una scappatoia: insediare alla testa delle aziende cinematografiche uno staff composto di alti funzionari statali e presieduto dal dottor Crisci, capo di gabinetto del ministro delle Partecipazioni.

A questo gran finale, Piccoli puntava dal luglio del '70, allorché esultò in rappresentanza socialista, repubblicani e socialdemocratici un progetto di riordinamento dell'Ente di Gestione, che metteva nelle mani della burocrazia il patrimonio cinematografico pubblico e suscitò indignazioni e proteste. La soluzione ministeriale, rilanciata giorni or sono, non ebbe allora il successo che Piccoli sperava. Con quale faccia i d.c. avrebbero avuto il coraggio di presentarsi a Montecitorio per chiedere al Parlamento di stanziare quaranta miliardi a favore di un complesso guidato da noi incompetenti, che si sarebbero preoccupati di colare a picco aziende finora deficitarie ma rianimabili a patto di reggerle con criteri di promozione culturale e con intenti non trasponibili in termini di corsa al profitto?

Oggi non meno di ieri, il quesito è calzante. Così si è fatta strada una seconda possibilità: assegnare la presidenza dell'Ente di Gestione a un tecnocrate di fiducia ministeriale e assortire il consiglio di amministrazione e la squadra degli amministratori unici, scegliendo in una rosa di designazioni dalle quali siano esclusi i candidati su cui la Procura sta indagando. Quindi, si congederebbero i socialisti Mario Gallo, Lino Micciché e Manin Carabba; i democristiani Paolo di Valmarana e Silvano Battisti; e i repubblicani Enrico Rossetti e Mariano Maggiora.

Una piccola differenza di proporzioni e di sostanza, tuttavia, vi sarebbe nel caso in cui la risoluzione della controversia s'insabiasse ancora per qualche mese o per qualche anno: mentre la DC manterrebbe la sua presenza negli enti tramite il commissario straordinario Valenti e i direttori generali Emilio Lonero (Ente di Gestione), Pasquale Lancia (Inalleggio), Pasquale Norfiro (Inalleggio), i socialisti perderebbero anche le proprie candidature, giacché laddove si consiglia al PSI di rinunciare ai suoi uomini, contemporaneamente ci si guarda dall'esigere le immediate dimissioni dei consiglieri e degli esponenti democristiani indiziati e ora in carica.

Se le intenzioni di Piccoli (la formula mista) fossero invece confermate da conseguenti operative, a lamentare uno smacco sarebbero comunque i socialisti, ma anche i candidati d.c. quasi tutti di ispirazione andreatiana. La destra democristiana e i socialdemocratici, che si sono particolarmente accaniti contro Gallo, canterebbero vittoria. Una terza tesi si va, nel frattempo, delineando. Proviene dalle organizzazioni aziendali socialista e democristiana, il NAS e il GAD dell'Istituto Luce, che hanno votato un ordine del giorno in cui si smascherano le manovre dilatorie in corso e si oppone un fermo diniego a qualsiasi

ipotesi diversa da quella di battuta alla vigilia della sortita della Procura. La perorazione del NAS e del GAD sottolinea un ragionamento formalmente ineccepibile: finché non sarà provata la colpevolezza, gli indiziati devono essere ritenuti innocenti. Per giunta, di indiziati si tratta e nemmeno di soggetti esposti a denuncia del magistrato inquirente; quindi, nessun ostacolo di indole legale tratterrebbe il ministro delle Partecipazioni dal procedere alle nomine sulla scorta dei nominativi conosciuti.

L'eventualità di un ritorno alle candidature in precedenza semi-concordate è scartata, nella DC e nel PSI, da quanti hanno evidenti motivi per riaprire daccapo la partita, togliendo di mezzo i nomi che non approvano e spingendo sempre più a destra il numero dei papabili. Ci si abbarbica a una questione di costume, si osserva che sarebbe imbarazzante comportarsi come se niente si fosse verificato e si propende per un compromesso: vincolare il futuro consiglio e la futura presidenza dell'Ente di Gestione a dimissioni, non appena la Procura si sarà pronunciata. Gli avversari di questa proposta rilevano che questa proposta strana l'improvviso sussulto di rigorismo in chi, di fronte a precise incriminazioni, non ha esitato un attimo a chiudere occhi e orecchi. Costoro ricordano che Petrucci, ex sindaco di Roma, benché fosse in carcere per gravi addebiti amministrativi, fu addirittura sbandierato nelle liste democristiane. Tanta scrupolosità per cinquantatré individui avrebbe dubbi fini. D'altronde, si aggiunge, perché accreditare il palliativo di un « gentlemen's agreement » fra gli amministratori di transizione, quando — e questa vicenda lo insegna — i gentiluomini scarseggiano e gli accordi vengono infranti con disinvoltura?

Gli interrogativi si succedono e si moltiplicano e mentre scriviamo continuano a incomberci. I risultati degli accadimenti, però, sono meno oscuri degli intrighi tessuti dietro le quinte: la ristrutturazione degli enti statali rischia di essere silurata, si rinfocolano le diatribe e le faide intestine, regna la paralisi: in ultima analisi, procrastinando la stagione parlamentare alla ripresa della rissa per la spartizione delle leve di comando, si feriscono il cinema italiano e le forze culturali, che dal potenziamento e dal riassetto delle società pubbliche si auguravano di trarre nuove e più qualificate occasioni produttive in una congiuntura ardua.

Era evitabile questo traguardo? Forse, ma sarebbe occorsa la limpidezza dei programmi che è sempre mancata negli appuntamenti e negli incontri tra i partiti del centro-sinistra. La DC non ha dissimulato i suoi propositi circa la funzione da attribuire agli enti cinematografici di Stato. La sua linea è riassumibile in rapidi tratti: negare un ruolo alternativo all'iniziativa pubblica, dire « no » alla democratizzazione, porgere un salvagente ai produttori privati che hanno fame di capitali, condividere blandamente una problematica culturale purché si esaurisse nel rinvio immediato delle determinazioni concrete

Le regole del gioco del centro-sinistra. I socialisti, pur professandosi interpreti delle rivendicazioni maturate nei sindacati e nei raggruppamenti culturali e avendo elaborato pregevoli documenti di politica cinematografica, hanno preferito puntare alla collocazione dei propri candidati nei gangli vitali delle società cinematografiche piuttosto che insistere in un chiarificatore confronto delle posizioni e adottare una metodologia radicalmente innovativa.

E' stato il « capolavoro » di Beniamino Finocchiaro, che ha agito calpestando le postulazioni della commissione cinema del PSI, ha avvertito gli artefici di una nuova politica cinematografica del partito, si è inteso immediatamente con Piccoli e ha goduto della smisurata fiducia della segreteria del PSI. Morale della favola: i socialisti, invischiatosi nelle contraddizioni più grosse, sono a un passo dal pagare il prezzo più oneroso. Ma non vogliamo lavarcene le mani.

La storia d'amore, che abbiamo ricostruito, concerne tutti gli italiani. Per un verso, conferma fino a quale punto sia pervenuto il deterioramento di un'alleanza governativa e a quali approdi porti la pratica di un metodo degenerato ormai in forme gangsteristiche. Per l'altro, dimostra che, permanendo le re-

Mino Argentieri

Alle radici di uno scandalo nazionale che ha come protagonisti i « baroni » delle cliniche

I feudi della medicina

Il potere assoluto fondato sui miliardi rastrellati contro la legge - Come le cliniche universitarie si sono trasformate in cronici a caro prezzo - Influenze estese perfino nei settori della speculazione edilizia - I traffici politici per insabbiare le riforme

Sono poco meno di cento, in tutta Italia, i « baroni » clinici oggi incriminati dalla Magistratura: le accuse sono prevalentemente di peculato, e interesse privato in atti di ufficio. Uno scandalo di enormi proporzioni che rimane però avvolto nell'ovatta e fra compiacenti silenzi di archiviazioni e « derubricazioni » di reato fatte alla chetichella, rischia di risolversi in una nulla d'ancora una volta. Clinici illustri, con nomi scritti a lettere d'oro sull'albo della medicina e chirurgia nazionale, tacciono e non battono ciglio secondo una buona, vecchia regola mafiosa: « Piegati canna che passa la penna ».

Eppure le cifre documentate del « peculato » sono chiarissime. Si va dai 70-80 milioni all'anno di alcuni illustri luminari clinici di Torino, Firenze e Napoli, agli almeno venti o trenta dei loro pupilli in quelle e in altre città. Somme percepite sotto queste voci: tassa di operazione e cura su pazienti paganti di prima e seconda classe; preventivi medici fissi (mutilistici) da pazienti di terza classe; scuole di specializzazione; prestazioni a pagamento per conto terzi; tangenti sulle pubblicazioni di riviste scientifiche.

Tutto questo viene rastrellato nelle cliniche universitarie che per la legge del 1924 che le istituiva, poi per il decreto del 1938 e infine per la circolare ministeriale del 1964, devono ricordare che i loro

compiti sono « didattici e scientifici » e che « le prestazioni a pagamento devono essere una attività secondaria e marginale della clinica ». In sostanza il « barone » clinico dovrebbe insegnare e svolgere ricerca nel suo istituto, percependo dallo Stato (come percepisce) regolare compensazione: ai fini didattici poi gli è consentito di tenere alcuni pazienti nella clinica, di curarli, di studiarne le malattie.

Duecento posti-letto

E invece le cliniche sono diventate prima succursali e poi, nei casi come quello più scandaloso di Napoli, veri e propri cronici di malati che pagano direttamente o tramite le mutue. Fino a 200 posti-letto, oltre duemila degenze al mese: e le somme invese di essere versate all'università, sono state gestite dai baroni stessi che — stando alle accuse del più deciso dei magistrati, quello di Torino — se le sono intasate al 70 e più per cento, dividendo il resto a loro discrezione fra assistenti e aiuti.

Un giro tanto cospicuo di miliardi — quattro o cinque miliardi a Torino nei cinque anni che sono coperti dall'indagine giudiziaria, ben di più a Napoli, almeno un paio a Firenze e Pisa per non dire di Bari, Perugia, Padova, Milano — significa autentico, po-

deroso potere. E infatti i « baroni » sono usciti dalle loro cliniche, sono scesi in campo bene armati e hanno ingaggiato lo scontro con buona fortuna. Intorno a loro prospera una corte di tipo feudale che fa quadrato e che permette attraverso matrimoni ereditari (anche in senso letterale, come dimostrano i casi più famosi del Tesoro a Napoli o di Dogliotti a Torino a Torino) di estendere in ogni settore influenze e poteri: negli enti locali (quando non ci sono le sinistre, e questo è incontrovertibile); nella speculazione edilizia; nella industria e speculazione come capita a Napoli e a Bari; nei più disparati commerci; infine nel potere politico centrale.

Per oltre venti anni i « baroni » dai loro seggi di maggioranza nel parlamento e nelle commissioni parlamentari, dalle poltrone di ministro o di sottosegretario hanno potuto insabbiare le riforme qualitativamente più desiderate per il loro potere: da quella sanitaria a quella dei codici a quella universitaria. I casi concreti che abbiamo incontrato nella nostra inchiesta sono esemplari in questo senso. Ora naturalmente, abbattuto l'idolo del cattedratico che viveva nella fantasia dei pazienti come un magico sacerdote nascono pericoli nuovi per non ritrovarsi — una volta conclusi i procedimenti giudiziari — al punto di partenza. A Torino, Firenze, Pisa, Na-

poli, molti giovani medici che si sono messi alla testa della coraggiosa, difficile e per loro rischiosissima campagna di implacabili denunce, hanno spesso individuato con franchezza e lucidità i pericoli che ora si presentano. E il primo pericolo è, diciamo così, giudiziario: molti magistrati possono scegliere la via comoda che è stata prediletta per ben due volte da giudici napoletani. C'è il riconoscimento del reato, ma il proscioglimento dell'imputato presso con le mani nel sacco sotto il pretesto della « buona fede » che trasformerebbe un furto continuato ai danni della collettività e dei privati in semplice « irregolarità amministrativa » assolutamente priva — è scritto in una sentenza napoletana — di « rilievo penale ».

L'ospedale kolossal

In base a simili stravaganti argomenti — che però sono stati respinti dal giudice di Torino Zagrebelsky e, speriamo, lo saranno anche da quelli di Pisa, di Firenze, dove la Magistratura seppa anzi condannare per prima nel 1969 e di Bari dove sono in corso 28 procedimenti — qualunque ladro d'automobili potrebbe invocare a sua disciolpa il fatto che « nel suo ambiente » quello di furto è considerato normale, una prassi abituale.

Qui si innestano considerazioni sul secondo pericolo che si corre: il pericolo che il « barone » venga sostituito dal « baronetto », che dopo lo scandalo all'università centro di potere si sostituisca l'ospedale kolossal nuovo e più potente centro di potere con intorno una corona di cliniche private. Il rischio c'è, e deriva proprio dal fatto che finora la battaglia ha avuto per protagonisti solo i medici, buoi o cattivi, onesti o disonesti: non si è cioè riusciti veramente ad allargare il discorso, a impostarlo su basi politiche, a coinvolgere fino in fondo, nello scontro, le forze politiche, portando così anche l'attacco non contro questa o quella cosca baronale ma contro tutti i partiti di potere che — esattamente come è avvenuto con la mafia — di quelle cosche si sono serviti per fini di conservazione e di immobilismo, di lì hanno pompato uomini e soldi, deputati e senatori, ministri e sottosegretari saldando la classe medica dominante con l'alta burocrazia, con certi settori della Magistratura e con la stessa industria privata e speculativa.

Può facilmente capiterci — se lo scontro resterà chiuso nell'ambito medico e clinico universitario — che dietro ad alcune denunce si nasconda il gioco di potere di una controcossa e che colpendo un Dogliotti o un Tesoro o altri del genere si miri poi a sostituirli con forze più fresche,

più abili e avvedute, ma non meno corrotte. Anche i gruppi più onesti nella denuncia possono finire per essere strumentalizzati in tal senso.

Battaglia politica

Il pericolo c'è e per evitarlo spetta alle forze democratiche di prendere in mano unitariamente le denunce delle associazioni di assistenti o dei singoli medici che per primi hanno sollevato con coraggio lo scandalo: prendete in mano per farne una vera battaglia politica nazionale legata a una organica, generale politica di radicali riforme. L'occasione è buona, soprattutto ora che con gli ospedali regionali i problemi muteranno e nuovi « baroni » in pectore si vanno facendo avanti. Occorre evitare ogni addossamento scientifico, ogni linguaggio del medico e della medicina. I migliori medici (e anche clinici, ce ne sono) hanno gettato il sasso nello stagno, la Magistratura può fare molto, ma alla fine la responsabilità delle sorti di questa battaglia nazionale tornerà a essere di tutte le forze politiche che vogliono cambiare questa società.

Ugo Baduel
I precedenti articoli sono stati pubblicati il 18 aprile, il 26 aprile, il 1 maggio e il 13 maggio.

Lama al Consiglio generale della CGIL LA MANIFESTAZIONE DEI CENTOMILA

dirà che i lavoratori vogliono imporre la linea delle riforme

«Facciamo le lotte laddove i padroni respingono le giuste richieste dei sindacati» - Passi avanti per l'unità - Preposta una larga consultazione nei luoghi di lavoro

Perché un movimento contadino autonomo

Il compagno Nello Marinini, segretario agli Interni dell'attuale governo di centro sinistra, è stato rieletto presidente nazionale della Unione Contadini Italiani. Così a conclusione dei giorni scorsi a Cagliari si è svolto il congresso nazionale dell'UCI, altra importante assise contadina dopo il XVII congresso della Coldiretti e la II conferenza di organizzazione della Alleanza socialisti nelle settimane immediatamente precedenti.

I lavori del Consiglio generale della CGIL sono stati aperti martedì mattina da una riunione, a nome della segreteria confederale, dei comitati provinciali della CGIL. Si tratta di una riunione particolarmente importante perché avviene in un momento di deterioramento di questa linea di condotta, una caratteristica essenziale e immutabile della CGIL, e l'immobilità e la paralisi di ogni iniziativa del governo in materia di riforme e come ha detto il compagno Lama, una profusione sempre più palese del padronato nelle fabbriche e nell'imporre determinate scelte economiche. Questo stato di fatto, che non è un caso, è un fatto che non si risolveva con le iniziative di questa CGIL, ma che si risolveva con le iniziative di questa CGIL, ma che si risolveva con le iniziative di questa CGIL...

Gravissima aggressione di marca fascista a Bari Sindacalisti bastonati da guardie della FIAT

Sono stati trascinati a viva forza all'interno dello stabilimento - I picchiatori del monopolio hanno usato mazze di ferro, ch'avi inglesi e cacciaviti - FIOM, FIM e UILM: indispensabile l'allargamento della lotta

Per il contratto Scioperano per 4 giorni gli auto-transportatori

È in corso dalla mezzanotte di ieri lo sciopero di quattro giorni indetto dai sindacati degli autotrasportatori (FIAT-CGIL, FILITAT-CISL, UILTATEP-UILM) per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto il 31 dicembre scorso.

Dal nostro corrispondente BARI 21

La FIAT ha mostrato anche a Bari il suo vero volto. Questa mattina era in corso nella fabbrica (200 operai), in funzione nella zona industriale dal settembre scorso, uno sciopero di 24 ore - che è riuscito compatto - per le richieste contenute nella piattaforma rivendicativa nazionale. Un gruppo di dirigenti e attivisti sindacali si trovava dalle prime ore del mattino davanti ai cancelli della FIAT per un'azione di picchietaggio che ovviamente non era gradita alla direzione dell'azienda. Davanti ai cancelli c'erano una quindicina di guardie giurate della FIAT con il capo del personale dottor Terrazini, un ufficiale e un sottufficiale del corpo delle guardie giurate.

LA SETTIMANA DI LOTTA NELLE CAMPAGNE

Assemblea braccianti-operai nella Pantanella occupata

Picchietti di lavoratori nelle aziende dell'agro e dei castelli - Minacce e ricatti da parte degli agrari Sottolineata l'importanza dell'unità tra lavoratori dell'industria e della terra per la riforma agraria

Un'altra importante giornata di lotta ieri nelle campagne, nel quadro della «settimana» proclamata dalle organizzazioni sindacali con l'adesione in molte località, delle ACLI, dell'Alleanza contadina e del Lavoro, della CGIL, della FIAT, della Dalmine della Magons, insieme agli edili e agli studenti delle scuole superiori; anche operai e studenti hanno scioperato in città; a Firenze erano circa 3 mila tra operai e contadini.

La manifestazione più significativa si è tenuta a Piombino dove contadini, braccianti, mezzadri e i trattori, hanno sfilato insieme agli operai della fabbrica della Dalmine della Magons, insieme agli edili e agli studenti delle scuole superiori; anche operai e studenti hanno scioperato in città; a Firenze erano circa 3 mila tra operai e contadini.

così in Emilia per quanto riguarda il settore scarcerario; e a Lodi tra braccianti operai e contadini. «Fatti come quelli accaduti a Bari portano inevitabilmente ad accelerare la messa in atto delle iniziative di lotta già indicate dalle segreterie nazionali FIOM, FIM, UILM circa l'allargamento dello scontro a tutta la categoria per rispondere alle violenze padronali e sostenere i diritti inalienabili dei lavoratori della Fiat e di tutti i metalmeccanici italiani».

Il 26 maggio in tutta Italia

Riforme: scendono in campo gli artigiani

Assemblee e cortei unitari in numerose province

È in pieno sviluppo la preparazione della «Giornata Nazionale di Lotta degli Artigiani» per le riforme, promossa per mercoledì 26 maggio dalla Confederazione Nazionale dell'Artigiano. Nel corso della giornata gli artigiani chiederanno di essere riconosciuti come categoria autonoma e di contribuire ad un nuovo indirizzo economico e democratico del Paese nel quadro di un più avanzato assetto sociale.

oltre che dalla chiusura dei laboratori per l'intera giornata o di parte di essa, da cortei, comizi o da grandi assemblee unitarie. Ecco intanto un primo elenco delle manifestazioni: Prato: Firenze Zamboni; Cantù: Attardi; Firenze: Calabretti; Bologna: Basiletti; Ravenna: Tosarelli; Terni: Rossi; Portocivitanova: Propenzi; Latina: Cambi; Napoli: Oddi; Cosenza: Costantini; Cagliari: Gelmini; Potenza: Tufano; Viterbo: Folianelli; Reggio Emilia: Bastianelli; La Spezia: Coppa; Livorno: Calabretti; Arezzo: Tarquini; Forlì: Giachini; Siena: Carucci; Pistoia: Cipriani; Carrara: Vireggio; Faidutti; Grosseto: Tocco; Brindisi: Taranto: Attardi

Montagnani lascia la segreteria della CGIL. Il compagno socialista Ferdinando Montagnani lascia la carica di segretario confederale della CGIL, dopo la sua designazione, da parte del consiglio d'amministrazione dell'INPS a presidente dello stesso Istituto. Lo sostituirà nella carica confederale il compagno Agostino Marinetti, attuale segretario della Camera del lavoro di Roma.

Il 25 maggio a Torino

Conferenza sulla FIAT indetta dai sindacati

Alla conferenza saranno presenti, oltre ai rappresentanti sindacali ed ai delegati operai, numerosi economisti, sociologi ed esponenti degli uffici studi dei partiti e movimenti politici.

Lettere all'Unità

La maturità della candidata figlia di un emigrato

Cara Unità. Sono una delle molte migliaia di candidati al concorso magistrale e desidererei che tu pubblicassi questa lettera affinché nessuno più si accorga che questo disonesto strumento di discriminazione e di sfruttamento, è venuto ai fatti. Ho diciotto anni, cocente che la mia età fosse un handicap per questo tipo di concorso, ho studiato come una matta sui libri per qualificarmi nella speranza di dimostrare alla commissione esaminatrice la mia maturità.

Coniugato unicamente nel mio stato e sarei orgogliosa di in questo (presunto tale) dei commissari così, pochi giorni fa mi sono recata a sostenere il concorso. E non so cosa sono andate in questo modo: non sono stata esaminata su tre delle materie di qualche materia (scienze naturali esistenti possibilmente cerchiamo di richiamare in vita quelle estinte scegliendo qualche animale estinto). Una volta a domenica (5 maggio) - se vogliamo la caccia ai cacciatori, togliamo anche l'ecologia agli ecologi, la zoologia agli zoologi e l'Italia a «Italia Nostra». Altrimenti succede come a Orgoglio Dove, per tutelare il mutuo di lavoro, si è creato un parco nazionale che avrebbe il solo diritto di condannare alla miseria totale e alla fame e alla morte i figli dei loro padri. I figli potrebbero poi sempre fare le guide per i saloni per i clienti della Costa Smeralda.

Parleremo dei camionisti. Cara Unità, sono la moglie di un camionista, come sai, in questi giorni in categoria è in scontro con gli autotrasportatori ecc., per il rinnovo del contratto di lavoro. Leggo sempre molto accuratamente di quanto sta accadendo in questi giorni. Ma da quando avevo nove anni ma su questa agitazione sindacale non c'è mai niente che mi ha fatto pensare di considerare quei trafiletti di poche righe, in coda agli altri, che solo una lettrice attenta potrebbe questa novità come me può trovare, se ti cerca bene!.

Caccia ed ecologia. Caro direttore, non ci ha per niente convinto la risposta del senatore Ferrarini a un lettore che esprimeva la sua amarezza per il fatto che il gruppo comunista alla proposta di abolizione dell'uccellazione.

Rivendica il sindacato il personale civile della P.S. Egregio direttore, come le è noto, fin dal 30 aprile del 1970 è stata presentata una proposta di legge con la quale si vorrebbe la modifica del decreto legislativo luogotenente 24 aprile 1945 n. 205, nella parte che vieta al personale civile delle P.S. di essere assunti in servizio di appartenere ad associazioni sindacali.

Montagnani lascia la segreteria della CGIL. Il compagno socialista Ferdinando Montagnani lascia la carica di segretario confederale della CGIL, dopo la sua designazione, da parte del consiglio d'amministrazione dell'INPS a presidente dello stesso Istituto. Lo sostituirà nella carica confederale il compagno Agostino Marinetti, attuale segretario della Camera del lavoro di Roma.

Obbligazioni FS: estratti i premi. Venticinque possessori di obbligazioni «Amministrazione delle Ferrovie dello Stato» al 7 per cento per scadenza il 30 giugno 1970 sono da oggi multimilionari: nel corso di una cerimonia svolta a Roma presso la stazione di Roma-Termini alla presenza del sottosegretario ai Trasporti e dal direttore generale delle F.S., ing. Ruben Fienga, si è proceduto all'estrazione di 25 premi - suddivisi in 3 tranches - di 100 milioni ciascuno per un totale di 2 miliardi e mezzo di lire pagabili entro il 1. luglio del corrente anno.

I giovani scrivono dai Paesi socialisti. Gyoze BERCESI - Vignazzo P. u. 6 III 15 - Budapest V. Per un'informazione corrispondente in italiano: Aurelio CIOBANAS str. Dreptului 10 - Arad - Romania (ha 19 anni, corrisponderebbe in italiano); Mary BERG - Morice 2a. str. Ingheer - Londra (ha 14 anni, corrisponderebbe in inglese);

LETTERA FIRMATA (Roma) I giovani scrivono dai Paesi socialisti. Gyoze BERCESI - Vignazzo P. u. 6 III 15 - Budapest V. Per un'informazione corrispondente in italiano: Aurelio CIOBANAS str. Dreptului 10 - Arad - Romania (ha 19 anni, corrisponderebbe in italiano); Mary BERG - Morice 2a. str. Ingheer - Londra (ha 14 anni, corrisponderebbe in inglese);

Romano Bonifacci

s. ci.

Un cumulo di indizi contro Lorenzo Bozano arrestato per l'assassinio di Milena

TUTTO ACCUSA IL BIONDINO DELLA SPIDER

La cintura con il piombo che tratteneva il corpo della ragazzina in fondo al mare è ancora al centro di una difficilissima indagine - Fra l'attrezzatura subacquea sequestrata all'accusato manca proprio quell'accessorio - Polemica presa di posizione del Procuratore della Repubblica Coco contro la precipitosa dichiarazione del questore di Genova sulla colpevolezza del Bozano - Una serie di gravi precedenti - Anche un tentativo di aggressione ad una ragazza - Faceva collezione di indumenti intimi - Perizia su un bottone trovato fra gli abiti dell'uccisa

Una scelta di civiltà in un mondo di violenza

Inammissibile dichiarazione del questore che condanna prima del processo - L'ambiente in cui è maturato il delitto è lo stesso di chi ora invoca la pena di morte e il «governo forte» - Le radici del male

Dal nostro inviato

GENOVA, 21

La vicenda di Milena Sutter è, insieme, agghiacciante e ripugnante; lo è per i fatti in sé — il rapimento, la morte, la violenza carnale, l'assassinio della ragazza —; lo è per il macabro meccanismo di sciacalli, di mitomani, di malati di curiosità morbosa che ha messo in moto; ma lo diventa forse molto di più nel momento in cui il rinvenimento del povero corpo straziato faceva pensare che ora non vi fosse che spazio per il compianto e per la giustizia.

Invece, proprio qui si apre la strada ad un altro tipo di aberrazione che — per essere espressa da voci ufficiali o comunque « autorevoli » — diventa tanto più grave e dimostra come il malesse sia molto più diffuso.

Intendiamo parlare di direttori di giornali genovesi che chiedono il ripristino della pena di morte; intendiamo parlare dello stesso questore di Genova che per conto suo ha già scavalcato la giustizia ed ha annunciato che il famoso « principale indiziato », il Bozano, è colpevole.

Comprendiamo benissimo che sull'onda di un'opinione pubblica traumatizzata, indignata, commossa (giustamente: la violenza su una creatura che per la sua stessa età è nell'impossibilità fisica di difendersi è sempre la più abietta, non solo perché è vile, ma anche perché spegne un futuro che si ignora), sull'onda di questi sentimenti, ripetiamo, è facile acquistarsi una popolarità a basso prezzo facendosi portavoce dell'« occhio per occhio, dente per dente » — come nel caso del questore di Genova — dimostrare la propria bravura di seguace annunciando che « l'immondo individuo trovato arrestato, schiacciato da prove che tali sono e non fragili indizi ».

Non intendiamo difendere il Bozano; anzi, tutto sommato ci farebbe comodo darti un addosso perché appartiene ad un mondo che vogliamo distruggere, rappresento tutto ciò che disprezziamo: il mondo di ricchi fannulloni; il mondo — al quale il Bozano è le-



GENOVA — Indagine sulla scogliera, dove sono state rinvenute macchie di sangue

gato da parentela — dei Costa, cioè il mondo retrivo politicamente e socialmente, il mondo che è all'origine dei mali di questa città; il mondo fascista che gravita attorno a certi locali di via XX settembre dei quali Bozano è stato assiduo frequentatore. Una serie di motivi per cui non ci disturberebbe dire (come il questore) che questo tipo è l'assassino e quindi (come il direttore del quotidiano del pomeriggio genovese) auspicare più o meno che per lui venga applicata la legge di Lynch, con una impiccagione pubblica in piazza della Vittoria.

Sarebbe facile, assumere un atteggiamento così, ed anche popolare; invece proprio in questo noi individuiamo uno dei dati del

malessere civile di cui il caso di Milena Sutter è stato un raccapricciante esempio.

Perché Bozano sarà forse colpevole — anche noi propendiamo a crederlo —, ma nel momento in cui il rappresentante del governo a Genova lo condanna senza attendere il giudizio della magistratura, quando l'organo degli armatori genovesi parla di pena di morte come « scelta di civiltà », allora non si può tacere che questo crimine coinvolge tutto il modo di vivere, di concepire i rapporti civili.

Possiamo convenire col quotidiano genovese che ci troviamo di fronte ad una « scelta di civiltà »; ma allora il discorso va portato fino in fondo: quale civiltà? Quella di Lynch, appunto,

che è poi la civiltà che ha inventato il « kidnapping » — il rapimento di bambini —, quella che ha inventato il « racket » e i « killers ».

In effetti, la « scelta di civiltà » è appunto questa: anche il crimine (e ripetiamo: non ce ne importa niente, anche se è significativo, che come nel caso del rapimento Gadolla anche nel delitto Sutter si finisca per scontrarsi con gente di estrema destra) serve ad uno scopo che non è quello di perseguire l'assassino ma quello di invocare un « governo forte », la « restaurazione dell'ordine » come elementi astratti di una concreta repressione.

Anche noi siamo d'accordo sulla necessità di un più rigoroso rispetto della legge; ma partendo da molto più lontano: dal fatto che la legge dice che nessuno è colpevole fino a che non sia stato riconosciuto tale, mentre invece è diventata una tragica consuetudine italiana quella di comminare condanne prima dei processi, di tenere in carcere la gente — come gli anarchici di Milano — « schiacciata da prove » che poi si rivelano inesistenti.

Partendo dal fatto che, se è il Bozano l'assassino di Milena e se sono vere le rivelazioni fatte in queste ultime ore su sue passate manifestazioni di psicopatia sessuale, di tentativi di violenza carnale anche a danno di congiunti, di precedenti come insidiatore di ragazzine, allora c'è da chiedersi se questa non è la prova che la « scelta di civiltà » è a favore di una civiltà tarata che non è nemmeno in grado di difendersi dai mali di mente almeno quando questi appartengono ad una classe che tra i molti privilegi ha anche quello di non dover subire provvedimenti di ricovero nelle cliniche psichiatriche.

Tutto un discorso che avremmo preferito non fare se anche questa volta il sistema — nel momento stesso in cui si atteggiava intransigente condanna della violenza — non avesse dimostrato di affondare le sue radici nella violenza.

Kino Marzullo



GENOVA — Una immagine di Milena e (a destra) i sommozzatori che tornano dopo l'ennesima ricognizione al largo di Sturlia

Dal nostro inviato

GENOVA, 21

Lorenzo Bozano, conosciuto come « il biondino della spider rossa », « superindiziato » per il rapimento e l'assassinio di Milena Sutter, la figlia dell'industriale svizzero titolare di una fabbrica di cere e lucidi a Genova, è stato rinchiuso nel carcere di Marassi dopo il lunghissimo, estenuante interrogatorio conclusosi verso le 3.20. Lo hanno sistemato in una cella di isolamento, perché i detenuti lo respingono.

Il magistrato gli ha contestato i reati di omicidio, sequestro di persona, estorsione. Ma lui nega, disperatamente, sistematicamente, ributtando colpo su colpo. Ad ogni accusa, ad ogni elemento indiziario contro di lui, riesce a trovare una risposta apparentemente esauriente. Così si richiama ad altri accertamenti, nuove ricerche, ulteriori testimonianze. Sul suo capo grava il peso di una infinità di indizi che, esaminati complessivamente, schiacciavano un colosso, ma presi uno per volta possono cedere, crollare, non reggere ad una accorta contestazione come è stata quella dei difensori di Bozano e di lui stesso, forse più abili di tutti, in quella sua imperturbabilità tradita soltanto da una leggera contrazione al viso e dal rossore degli occhi, che potrebbe anche venire attribuito alla stanchezza, al fumo, come anche a quelle terribili contratture per non commettere errori e per rispondere a tono.

Ancora oggi, il magistrato incaricato di accertare il carattere del delitto, ha ascoltato numerose testimonianze, tutte, o quasi, a carico del Bozano. Ma sempre marginalmente; nessuna che non assumesse il carattere inequivocabile di « prova ».

Nonostante questo, il questore dottor Ribizzi ha ritenuto di poter diramare un comunicato del seguente tenore: « E' la soluzione questa di un nostro tormento: tormento degli organi di polizia e di tutti i cittadini, il tormento dell'impreggiabile ed esperto sostituto procuratore della Repubblica dottor Marzullo, il tormento del pubblico ministero confortato ed ha vissuto con noi questa tragedia. Non è questa la soluzione da noi auspicata, ma dobbiamo inchiodare il colpevole ». P.S. tormento dell'impreggiabile ed esperto sostituto procuratore della Repubblica dottor Marzullo, il tormento del pubblico ministero confortato ed ha vissuto con noi questa tragedia. Non è questa la soluzione da noi auspicata, ma dobbiamo inchiodare il colpevole ».

La dichiarazione del magistrato

Abbiamo chiesto al riguardo l'opinione del procuratore capo della Repubblica, dottor Coco, appena rientrato dalla Sicilia dove ha assunto l'incarico di dirigere le indagini sull'assassinio di Milena Sutter. Il magistrato siciliano, che ha applicato con uno speciale intarsio d'oro, appunto da lui compiute con un procedimento speciale.

La causa accidentale viene esclusa per una serie di circostanze, non ultima delle quali la cintura zavorrata allacciata alla vita. Non si può in ogni caso escludere il suicidio, circostanza che dovranno chiarire più le indagini che non le ricerche peritali.

Non si può neppure, al momento, sapere se la fanciulla sia morta per annegamento o per altra causa.

L'aspetto del cadavere ed altri elementi escluderebbero tuttavia la possibilità dell'annegamento; circostanza peraltro in parte già scartata per l'assoluta mancanza di acqua nei polmoni, mentre il corpo era colmo di gas, che ne avrebbero provocato l'enorme gonfiore e la risalita a galla nonostante la cinghia zavorrata.

Sul collo sono state rilevate delle piccole ombre, ma apparentemente non tipiche da strozzamento e l'accertamento non risulta possibile sempre perché manca il corpo della bambina.

Stamane, intanto, sommozzatori dei carabinieri hanno continuato a scandagliare il mare nella zona in cui è apparso ieri il cadavere di Milena Sutter. Si cercano i pantaloni della ragazza, che sono spariti. Forse glieli ha strappati il mare. O forse sono ancora in qualche anfratto e la ragazza potrebbe essere stata sepolta prima di essere gettata in mare.

Il bottone di una giacca

A questo quesito — la violenza carnale — i periti non avrebbero ancora risposto in maniera esauriente, anche perché il corpo della bambina non era completo. Che vi sia stata violenza, quanto meno superficiale, lo dimostrerebbero invece i suoi indumenti intimi, tutti scomparsi.

Dentro uno di essi, quasi abbassato sulle ginocchia, è stato rinvenuto un bottone. Potrebbe appartenere ai pantaloni della stessa Milena, è anche per questo che vengono cercati con particolare interesse) oppure a qualche indumento del suo rapitore-assassino.

Anche per questo indizio si torna a parlare di Bozano. Dalla sua giacca blu manca il terzo bottone, quello più basso. Chi scrive lo aveva notato qualche giorno fa, quando Bozano era libero, e glielo aveva fatto osservare. Il giovane non si era scomposto e aveva risposto che viveva solo e che non aveva tempo di tenersi perfettamente in ordine.

Secondo gli inquirenti, a questo punto delle indagini, la figura del Bozano, il « superindiziato », risponderebbe a tutte le possibilità: potrebbe essere sia il rapitore a scopo di libidine. L'una e l'altra ipotesi si attagliano alla sua personalità, secondo quanto risulterebbe alla polizia.

Il rapimento per ricatto egli lo aveva progettato con ampi dettagli, compresi gli agguati che impomerano che la vittima avrebbe dovuto venire « affogata », sottorata, murata » appena chiesto il riscatto per non correre pericoli e rischi.

Per la seconda ipotesi si stanno raccogliendo testimonianze a carico del giovane che viene definito come

« maniaco ed esibizionista », ma sarebbero già sufficienti alcune risultanze della polizia. Lorenzo Bozano sarebbe stato in correzionale quando era ancora minorenni, e il 15 gennaio scorso avrebbe tentato di aggredire una ragazza abitante in viale Quarta; la giovane fu gettata a terra, ma riuscì a gridare e l'accorrere di alcuni passanti valse a salvarla.

Altri casi del genere risulterebbero agli inquirenti, così come la circostanza che nel suo « pied-à-terre » sarebbe stata trovata una raccolta di indumenti intimi femminili.

Bozano fa parte di una famiglia benestante genovese, imparentata con la famiglia dell'armatore Costa. Suo padre è funzionario di una grande società, proprietario di una villa a Quarto. Lorenzo è il primo di otto tra fra-

telli e sorelle. Pare ossessionato dal sesso questo giovane, ed episodi di psicopatia sessuale lasciano il segno sul suo foglio matricolare, durante il servizio militare; viene isolato dal commilitone ma si porta sempre dietro questo pesante tara di perversioni malicose che ora portano ad addensare su di lui un cumulo davvero gigantesco di elementi di colpevolezza.

La villa Sutter è meta di un continuo pellegrinaggio di curiosi, fin dalle prime ore di stamane. Dalla casa, i coniugi Sutter sono usciti alle 10 e sono partiti per il Belgio, per raggiungere il loro figlioletto Aldo, di 10 anni, che avevano allontanato nei giorni scorsi per tenerlo lontano dalla tragedia. Si dice che non torneranno più a Genova.

Stefano Porcù

Il nobile sequestrato a Siracusa

Rapitori a telefono: «Mariano sta bene»

Palermo, 21. Gutierrez Spadafora, padre di Mariano, il palermitano di 33 anni rapito il 13 maggio scorso a Marzamemi (Siracusa), ha ammesso di aver ricevuto due telefonate dai presunti rapitori del figlio con assicurazioni che il rapito stava bene.

Il principe ha ribadito di essere disposto a pagare nel limite delle sue possibilità e comunque soltanto dopo avere avuto una prova inconfutabile dalla quale risulti che coloro i quali chiedono il riscatto sono le stesse persone che tengono prigioniero Mariano.

Inoltre, lo Spadafora ha ridimensionato alcune notizie concernenti la sua posizione finanziaria ed ha detto di essere pronto ad autorizzare le banche a rendere noto l'ammontare dei suoi depositi e del suo patrimonio, detratte le posizioni debitorie.

Nella casa di via Gaetano D'Aita a Palermo l'atmosfera, con il trascorrere delle ore, diventa sempre più tesa; e ad accrescere preoccupazioni e timori è intervenuta anche la tragica conclusione della vicenda di Milena Sutter.

Benché i due fatti non abbiano alcun punto di contatto, i familiari di Mariano sono apparsi visibilmente colpiti e rattristati dalla tragica sorte toccata alla studentessa genovese. Soprattutto Wanda D'Amelio Spadafora, madre di Mariano, appare al limite delle sue possibilità fisiche. Essa è fortemente preoccupata per le condizioni di salute del figlio il quale è ammalato.

Sparatoria sull'Aspromonte

Ferito a morte dai banditi che tentano di sequestrarlo

REGGIO CALABRIA, 21.

Drammatica sparatoria su una strada nel cuore dell'Aspromonte: un appellatore edile è stato quasi ammazzato da quattro banditi che prima hanno tentato di rapirlo e poi sono stati messi in fuga dalla stessa vittima che ha aperto il fuoco contro di loro. Domenico Ietto, 46 anni, un agiato costruttore di Delianova è stato ricoverato all'ospedale di Roma dove l'hanno trasportato in elicottero per tentare una difficile operazione. Colpito alla schiena, infatti, rimarrà, molto probabilmente, paralizzato.

L'episodio è avvenuto stamane nei pressi di Bradano sulla strada che, attraversando lo Aspromonte e passando per Gambiarè va a Reggio. L'appellatore la percorreva a bordo della sua auto quando quattro uomini armati e mascherati hanno cercato di bloccare la vettura, mettendosi al centro della strada. Lo Ietto ha invece accelerato e allora i quattro hanno cominciato a

sparare: uno dei loro colpi ha raggiunto l'automobilista al torace. Gravemente ferito ma ancora in sé, Domenico Ietto ha frenato la macchina, ne è sceso ed ha sparato a sua volta diverse revolverate verso gli assalitori, costringendoli alla fuga. Poi è caduto privo di sensi.

Poco dopo è stato soccorso da persone di passaggio e trasportato all'ospedale di Oppido Marittimo. Le sue condizioni appaiono subito gravissime tanto che le attrezzature a disposizione dell'ospedale non potevano essere sufficienti a tentare l'operazione. Allora è stato predisposto che con un elicottero il ferito venisse trasportato alla clinica neurochirurgica di Roma dove è giunto nel pomeriggio di oggi.

Sulle pendici dell'Aspromonte, la solita caccia di carabinieri e polizia ai presunti banditi è iniziata, quasi per adempire ad una formalità. Finora nessun risultato.

L'uomo l'aveva supplicata

Eutanasia a Bologna: uccide il marito sofferente

BOLOGNA, 21.

Un caso di eutanasia è avvenuto oggi a Bologna. Una donna, Maria Marchesini, 60 anni, ha ucciso questo matti-

A martellate ammazzano due cavalli

PALERMO, 21.

Due cavalli, uno dei quali da competizione, sono stati uccisi a martellate la scorsa notte in una stalla di via Judica nel rione Monte di Pietà. Gli animali appartenevano ad un veterinario, Vincenzo De Franchis e ad un commerciante di foraggi, Antonio Trinca.

Delle indagini si sta occupando la squadra mobile della questura. L'uccisione dei due cavalli potrebbe avere connessioni con i macellatori clandestini, con gli organizzatori di corse abusive o con l'ambiente degli allibratori, tutti legati alla mafia locale.

na il marito, Gaetano Manaresi, 64 anni, che soffre di una grave forma di diabete ed una decina di mesi fa era stato colpito da una emiparesi alla gamba destra che gli provocava lancinanti dolori. Dopo il delitto, la donna ha aperto i rubinetti del gas in cucina e si è tagliata le vene e la gola con un coltello, adagiandosi sul letto accanto al corpo del marito: sarebbe a sua volta morta dissanguata o asfissata, se il figlio, avendo ripetutamente telefonato a casa dei genitori senza ottenere risposta, non avesse avvertito la polizia nel primo pomeriggio.

Trasportata d'urgenza all'ospedale, Maria Marchesini, dopo le cure del caso, è stata giudicata guaribile in otto giorni. La donna ha confessato — in presenza del suo legale — di avere strozzato e colpito alla testa con una bottiglia il marito, dopo che questi l'aveva supplicata — come già aveva fatto più volte — di porre fine alle sue sofferenze.

Una circostanza negata ripetutamente dal Bozano è sta-

Advertisement for Carlo Emilio Gadda, featuring a portrait of the author and text promoting his works, including 'Novella'.

Interrogativi della difesa al processo per la morte di Pinelli

Perché il commissario ricusa il tribunale?

Voci di pressioni su un giudice in una lettera dell'avvocato di Calabresi

MILANO, 21. La ricusazione da parte del commissario Luigi Calabresi, del presidente della prima sezione del tribunale consigliere Carlo Biotti, che giudicava il processo Intentato dallo stesso funzionario al giornale «Lotta continua», sta suscitando un nuovo scandalo. Lo conferma un'istanza presentata oggi dai difensori del giornale, Marcello Gentili e Bianca Guidetti Serra, alla prima sezione della Corte di Appello che nei prossimi giorni deciderà sulla ricusazione stessa.

Nel documento si richiamano le voci circolanti a palazzo di giustizia e riportate anche dal nostro giornale sui motivi dell'iniziativa di Calabresi. Ora queste voci sono di tale gravità da superare le persone dei protagonisti e da rendere il diritto di cronaca, un dovere. Ecco perché prima di riferire sull'istanza degli avvocati, esporremo chiaramente le voci stesse.

Il 9 ottobre 1970 inizia il processo per diffamazione voluto da Calabresi contro i giornalisti che l'hanno accusato della morte in questura dell'anarchico Giuseppe Pinelli. Il 16 novembre successivo, il consigliere Biotti, a Fontana, allo studio del patrono del Calabresi, avvocato Michele Lener, chiedendogli un incontro che avviene nell'abitazione privata del magistrato. Questi secondo informazioni fatte circolare — dichiara che, prossimo ormai alla pensione, attende di essere

promosso; ma un appartenente al Consiglio superiore della magistratura gli ha fatto sapere che accorrendo a una sentenza sfavorevole al Calabresi, Luigi Biotti, proporrebbe quindi di assolvere «Lotta continua» sotto il profilo della «putatività» e cioè dall'aver il giornalista scritto in buona fede, in compenso, il Calabresi verrebbe elogiato nella motivazione.

Lener, subito dopo il colloquio, invia al magistrato una raccomandata in cui ripete la confidenza ricevuta ed avverte che copia della stessa è stata depositata presso un notaio. Ce n'è abbastanza per la ricusazione che però l'avvocato non richiede immediatamente.

Così il dibattimento prosegue: molte richieste di difesa vengono accolte ma altre ed importanti sono respinte come quella di diffidare i poliziotti testimoni, colti in flagranti contraddizioni, a dire la verità, e l'aggravato alla citazione dell'interrogatorio Gilda, autore della famosa conferenza stampa in cui il Pinelli venne indicato come complice della strage di Piazza Fontana. Alla fine, dopo aver cercato di evitarla con una «miniperizia», il tribunale ordina la perizia vera e propria sulle modalità della morte del Pinelli e dispone a tal fine il rinvio degli atti al giudice istruttore.

Lener reagisce immediatamente, segnalando con un esposto alla Procuro-

ra l'esistenza presso il notaio della famosa raccomandata, solleva due incidenti di esecuzione per contestare l'ordinanza di perizia e infine presenta la richiesta di ricusazione. Del giudizio, come di regola, viene investita la prima sezione della Corte di Appello presieduta dal consigliere Milano, la quale subito respinge la richiesta dei difensori di «Lotta continua» di essere informati sui motivi di ricusazione, affermando che questi non riguardano la stessa difesa e non ledono i suoi diritti.

Ora i difensori nella loro istanza, giustamente chiedono: sono vere queste voci? Se sono vere come mai Lener ha atteso mesi e mesi prima di chiedere la ricusazione?

E gli interrogativi possono allargarsi ad un altro piano? È in corso una manovra della destra, fascista e non, contro il Consiglio superiore della Magistratura. L'Associazione nazionale magistrati, che si vorrebbe sopprimere come già aveva fatto il fascismo) e le correnti in seno all'Associazione stessa (in particolare, la più avanzata, Magistratura Democratica, i cui membri vengono denunciati a ripetizione). Le accuse dell'avvocato Lener a un membro del Consiglio superiore non potrebbero servire forse ad alimentare quella manovra?

Pierluigi Gandini



Il commissario di PS, Luigi Calabresi

Viaggio nelle città della Sicilia

La violenza fascista incoraggiata a Messina dalla complicità dc

Le squadre agiscono nell'Università grazie all'appoggio delle forze più oltranziste - Gravissimo avvio delle autorità accademiche - Una tradizione antifascista portata avanti dai giovani del PCI, PSI, DC, PSIUP. Oggi nell'aula magna sarà ricordata la figura di Francesco Lo Sardo

Dal nostro inviato
MESSINA, maggio. La vita sociale e politica della città è fortemente condizionata e influenzata da ciò che accade all'Università, 26 mila studenti universitari (di cui circa 19 mila provenienti dalla Calabria) sono molti in rapporto agli abitanti e alle attività economiche e produttive che si svolgono in questa provincia siciliana duramente provata nel corso di questo secolo dal terremoto del 1908 e dai terrificanti bombardamenti del giugno del 1943.

Messina conta 270 mila abitanti; nel quinquennio 1955-1970 oltre 100 mila messinesi hanno abbandonato la provincia in cerca di lavoro al

nord o all'estero. La città vive praticamente su un reddito basso, rappresentato dagli stipendi dei 4 mila dipendenti del Municipio, dai 2.500 lavoratori dell'arsenale militare marittimo (Ministero della Difesa); dei 2 mila impiegati della Amministrazione Provinciale e di alcune migliaia di statali (3 mila ferrovieri, mille posteggiatori, ecc.); della attività privata (molto ridotte: 6-7 mila sono gli edili; un migliaio gli operai occupati in cantieri privati (ristrutturazione della città, ecc.); la costruzione da piccolo caseggiato); qualche centinaio di addetti nella lavorazione degli agrumi, nella fabbricazione della birra nel settore delle ceramiche.

I disoccupati regolarmente iscritti all'ufficio di collocamento risultano, per l'intera provincia, 40 mila; trenta mila sono i baraccati, cioè, le persone, vecchi, giovani, uomini, donne e bambini, che vivono nei lager della periferia in condizioni di promiscuità e di misera agghiacciata. In compenso cinque mila sono gli appartamenti sottili nella sola città mentre 10 mila abitazioni sono pubbliche che dovevano essere realizzate giaccono inutilizzate.

Riteniamo questi pochi dati sufficienti a dare un'idea, senza lunghe enfatiche descrizioni di ciò che è la vita a Messina, e per comprendere le ragioni che spingono ogni settimana decine e decine di siciliani ad imbarcarsi sulle navi della flotta Lauro in cerca di fortuna (che per questa gente significa semplicemente l'Australia o l'America del Sud).

Anche per gli studenti, al termine dell'Università si pongono gli stessi problemi: la mancanza del futuro, l'incerta prospettiva. In questo contesto la destra reazionaria e fascista ha fatto dell'Università messinese, uno dei suoi centri di azione di organizzazione (for di delinquenti comuni) con la speranza di trovare le masse di urto necessarie per avviare la lotta autoritaria. L'obiettivo sinora non è stato raggiunto, malgrado i ripetuti tentativi messi in atto soprattutto nei mesi caldi di Sicilia (che si trova proprio di fronte, dall'altra parte dello stretto) per importare nell'isola i moti eversivi.

Dopo l'esperienza delle lotte universitarie organizzate dal Movimento studentesco alcuni anni fa al momento del rifiuto vi è stato un vuoto di iniziativa politica che i fascisti, attraverso il FUAN, hanno cercato di colmare, riprendendo alcune delle rivendicazioni del M.S. riguardanti i centri di azione di organizzazione (in modo particolare dei circa 20.000 pendolari che provengono non solo dalla provincia di Messina ma da tutta la Sicilia, da Reggio e Cosenza) instaurando nel contempo, all'interno dell'ateneo e soprattutto alla casa dello studente, un clima di violenza.

La lotta politica all'Università è così degenerata: dal libero e responsabile confronto di programmi di idee si è passati ad un gravissimo avvio delle autorità accademiche (chiarmente intimidite dalla violenza teppistica) al fangoso terreno delle presidiature, dei ricatti, delle clientele.

Pochi mesi fa il commissario governativo all'Opera Universitaria prof. Saitta si è dimesso, in segno di protesta per la violenza fascista e nel momento in cui il nuovo commissario, il prof. Barresi, ha cercato di applicare e far rispettare la legge, coloro che si presentano sulle piazze in queste settimane ad invocare il ordine e la disciplina hanno, come è noto, delle solite spedizioni, distrutto la mensa universitaria. In un manifesto unitario, firmato dalla sezione universitaria del PCI, dall'Associazione universitaria socialista, dal Movimento giovanile della DC e dal Nucleo degli universitari del PSIUP è stato denunciato alla cittadinanza questo atto teppistico motivato soltanto perché alcuni gerarchisti volevano assicurarsi buoni mensa (per il solo anno 1969-70 sono stati loro regalati ben 450 buoni); stanze gratuite alla casa dello studente, il superamento di esami senza sostenerli e ad un livello più alto per gli studenti di assistenti.

Malgrado gli autori del grave atto di violenza fossero stati da tutti riconosciuti, il Rettore, per non avere gradito, ha fatto denuncia contro ignoti. Questo singolare atteggiamento delle autorità accademiche nei confronti delle violenze fasciste, commesse in ripetuti scandali amministrativi, trova riscontro in altri organi dello Stato: polizia e magistratura. È a tutti noto che all'Università di Messina agisce allo scoperto un nutrito gruppo di studenti greci fascisti. Pubbliche manifestazioni sono state organizzate dai sostenitori dell'infame regime dei colonnelli nel corso delle quali naturalmente sono stati violenti gli attacchi alla democrazia, alla Costituzione, alle istituzioni democratiche.

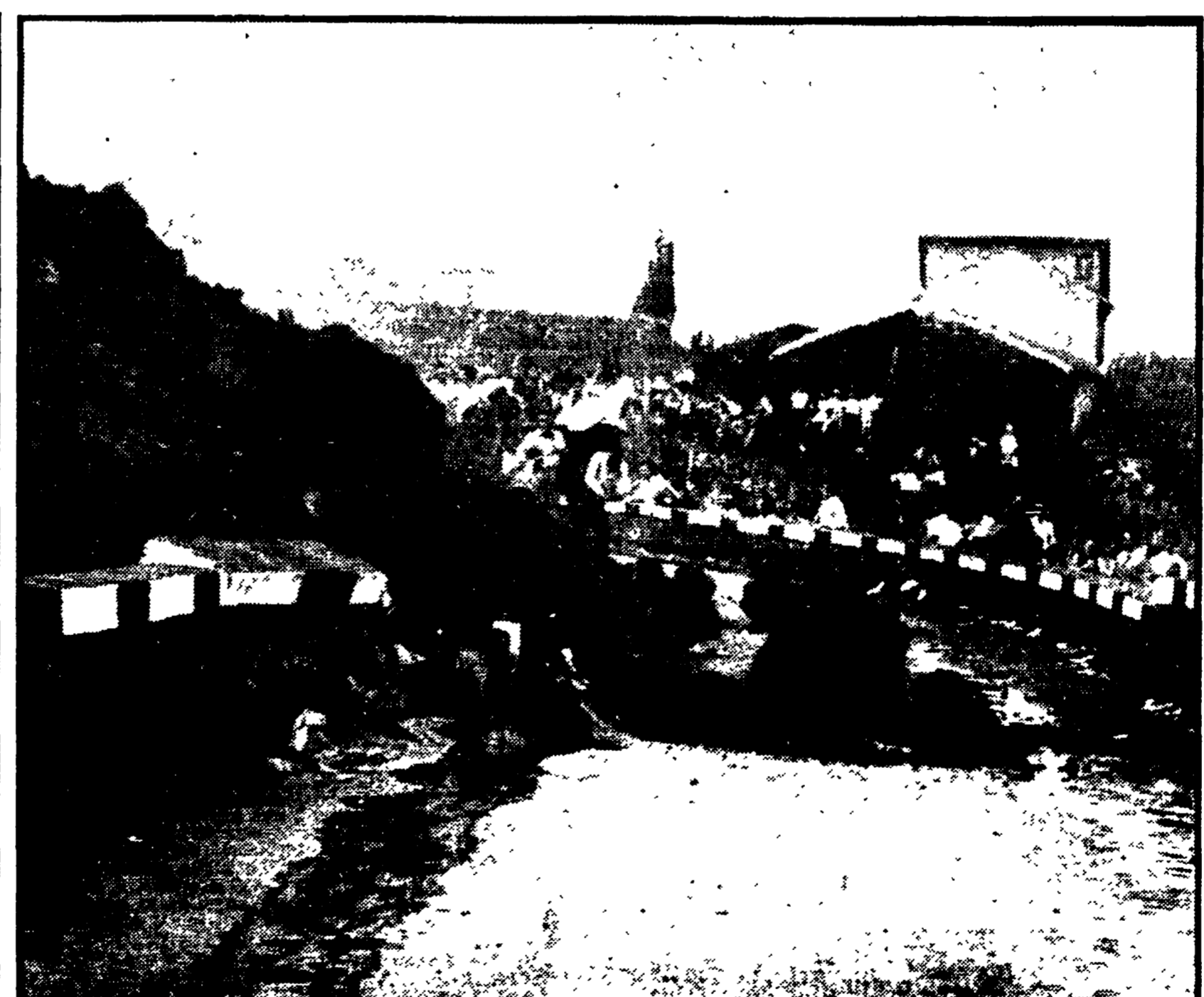
La sezione comunista all'interno dell'Università ha avu-

Esteso il pericolo sull'Etna per un improvviso aumento dell'afflusso di magma

LA LAVA PIÙ VELOCE PUNTA ORA SU 5 PAESI

Dalle bocche etnee a 1800 metri nuova ondata di fuoco - Oltre Sant'Alfio coinvolti ora i centri di Fornazzo, Macchia di Giarre, Giarre e Sciara lungo la linea del torrente Cavagrando - Mancherà l'acqua potabile?

Nostro servizio
MACCHIA DI GIARRE, 21. L'eruzione dell'Etna ha subito nelle ultime ore un improvviso e preoccupante aumento di virulenza, dovuto ad un maggiore afflusso di magma dalle bocche crateriche di quota 1800. Il fronte della lava si è così allargato, parallelamente ad un sostanziale e pericoloso aumento dell'aspetto del fronte lavico. Adesso la minaccia di distruzione che continua ad incomberare su Sant'Alfio, è diretta anche a Fornazzo, Macchia di Giarre, Giarre e Sciara e lo stesso a circa duecento metri sul mare della costa jonica. Ecco come si presenta la drammatica situazione. Il vulcanologo prof. Cucuzza Silvestri, della università di Catania, aveva già annunciato ieri sera dagli schermi della televisione, che una imponente colata di magma, più fluido del precedente, aveva cominciato a scendere dalle bocche eruttive accavallandosi e sovrappendosi, in rapida discesa, alla lava che nei giorni scorsi aveva invaso le campagne di Sant'Alfio. L'arrivo di questo nuovo fiume ha fatto sentire presto i suoi catastrofici effetti; la strada provinciale n. 59, la Zafferana Linguaglossa, è stata travolta dalla lava a circa 700 metri dalla uscita di Fornazzo e subito il braccio lavico si è ramificato in due ed una colata ha preso la direzione del paese; avanza molto lentamente perché non è direttamente alimentata, ma avanza.



CATANIA - La strada provinciale Zafferana-Linguaglossa in ferrovia dalla massa lavica

La zona centrale del fronte lavico ha continuato la sua inesorabile discesa verso le ville ed i cascinelli della contrada «Felce Rossa» e la prima casa è stata già attaccata dal magma.

L'estrema destra del fronte lavico, la parte cioè che punta su Sant'Alfio e che fino a ieri procedeva con molta lentezza, ha ricominciato la parte del magma più fluido all'interno del torrente Cavagrando, un gigantesco vallone largo circa trenta metri e con le sponde alte anche fino a 10 metri il quale scorre periferia di Sant'Alfio e prosegue poi il suo cammino verso il mare, attraversando in pieno centro i paesi di Fornazzo, Macchia di Giarre e lo stesso Giarre.

Ecco dunque il motivo dell'improvviso allarme diffuso in queste popolazioni.

Se la lava dovesse cominciare a scendere velocemente per il rapido pendio del Cavagrando, questi paesi sarebbero perduti. Sono paesi che già nel 1928 subirono la atroce sorte della distruzione.

Si può dunque dire che nessuno più dei paesi etnei del versante orientale si sente sicuro. Forse solo a Sant'Alfio, il più minacciato fino a ieri, si sta tirando qualche respiro di sollievo. «Se la lava dovesse avanzare solo dentro il Cavagrando» ha detto il vice sindaco del paese, «non ci sarebbero pericoli». Per Sant'Alfio sarebbe risparmiata dalla totale distruzione.

In questo momento la colata del Cavagrando è a circa tre chilometri da Sciara e a tre chilometri e mezzo da Macchia di Giarre, ma gli abitanti di quest'ultimo paese sono minacciati più da vicino da un pericolo indistinto: quello di restare privi di acqua potabile. La lava infatti avanza inesorabilmente verso la sorgente «Garofano Scillo» che è l'unica fonte di rifornimento d'acqua potabile per tutto il paese.

Quando la sorgente verrà raggiunta e essiccata dalla lava, l'acqua potabile dovrà essere portata a Macchia di Giarre con le autobotti.

Agostino Sangiorgio

A Palazzo Riccardi a Firenze

Oggi il congresso dell'ARCI-Caccia

FIRENZE, 21. Domani mattina a Palazzo Riccardi, si apre il primo congresso nazionale dell'ARCI caccia, il sindacato dei cacciatori che in appena due anni di vita può già vantare successi che altri non sono riusciti ad ottenere in tanti anni. Quasi duecento delegati, rappresentanti dei circoli provinciali e periferici di tutta Italia parteciperanno alla elezione dei nuovi dirigenti, mentre i lavori congressuali saranno aperti a tutti i cacciatori, ai rappresentanti delle altre associazioni venatorie e ai dirigenti delle Organizzazioni democratiche, politiche, sindacali del tempo libero e della cultura.

La decisione di «aprire» il Congresso a tutti coloro che credono di poter portare un contributo di idee, di esperienze, di proposte è stata presa nella convinzione, che anima tutti i dirigenti dell'ARCI caccia, che in questo momento tanto difficile e forse decisivo per la caccia italiana, nessun contributo, costruttivo o anche semplicemente critico, può e deve essere rifiutato, che è indispensabile, a tutti i livelli, ma soprattutto alla base, operare, giorno per giorno, per ristabilire l'unità di tutti i cacciatori che è, e resta, condizione fondamentale per poter vincere la battaglia per il rinnovamento venatorio.

Gli obiettivi dell'ARCI caccia, obiettivi che saranno al centro del dibattito congressuale, sono i seguenti:

- ristrutturazione demo-

cratica del territorio con popolamento delle «zone di ripopolamento», delle «oasi di rifugio», della «caccia di riserva», della difesa della natura e dell'ambiente.

- eliminazione di tutte le riserve e di ogni altra forma di privilegio.
- eguaglianza di diritti per tutti i cacciatori sull'intero territorio nazionale.
- finanziamento delle attività venatorie con il ritorno alla caccia di tutti i proventi delle tasse e soprattutto con un adeguato contributo finanziario dello Stato.
- unità dei cacciatori e delle altre organizzazioni venatorie su una comune piattaforma rivendicativa e di rinnovamento.
- nuova legislazione venatoria e trasferimento di tutti i poteri al Regno.
- nuovo democratico rapporto tra caccia e agricoltura (indennizzo ai contadini per danni arrecati alle colture dalla selvaggina e premi di incentivazione per una maggiore collaborazione tesa allo sviluppo e alla protezione della selvaggina stessa, divieto dell'uso di certi veleni e protezione delle acque dagli inquinamenti ecc.).
- rigorosa applicazione delle leggi esistenti in attesa di quelle regionali.
- i lavori del Congresso saranno aperti dalla relazione del segretario uscente, Franco Scattoni e saranno conclusi domenica, nel salone della Casa del Popolo «Andrea del Sarto», in via Luciana Manara, dal presidente nazionale dell'Associazione, senatore Carlo Fermatello.

Il 30 maggio i giornalisti votano in tutta Italia

per una trasformazione del loro Ordine e per la libertà di stampa

Liste unitarie dei giornalisti democratici L'estrema destra si mobilita per Gonella

I dirigenti romani dell'Ordine tentano di nascondere il loro fallimento scatenando una provocatoria campagna anticomunista

A fine mese — il 30 maggio — la battaglia per una informazione libera nel nostro paese vivrà una nuova importante giornata: si vota, infatti, per il rinnovo del consiglio nazionale e per i consigli interregionali dell'Ordine dei giornalisti. Per rinnovare, cioè, i quadri dirigenti dell'organismo che regola giuridicamente la vita professionale del giornalismo italiano: un organismo antidemocratico, che deve essere profondamente rinnovato e che — per di più — è stato fino a oggi retto da forze che non rappresentano la maggioranza del professionismo attivo italiano, ma solo l'estrema destra, che ha fatto della libertà di espressione nel nostro paese.

I candidati di Rinnovamento sono, per il Consiglio Nazionale: Enzo Forcella, Emilia Granzotto, Luca Pavolini, Piero Pratesi, Achille Romanello, Michele Tilo. Per il consiglio interregionale del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise: Pietro A. Buttitta, Pasquale Bandiera, Mario Biasi,

Giuseppe Columba, Sergio Milani e Renato Venditti. Per i consigli regionali sono candidati: Fabrizio Baduel, Gianfranco Frattini, Angelo Di Loreto, Marcella Gilenti e Liliana Magrini.

Si tratta di uno schieramento che va dai cattolici, ai comunisti, dai repubblicani ai socialisti agli indipendenti mentre l'estrema destra si colloca intorno a Cosenza. La destra — e non soltanto del mondo giornalistico — sta cercando di reagire e questa azione unitaria con pesanti intimidazioni, ricatti e perfino — come documenta una lettera ufficiale dell'Ordine firmata dallo attuale presidente Barbieri e dal segretario Contu — con gravissime deformazioni della realtà, rischiando perfino di strumentalizzare l'elezione all'Ordine ai fini della generale battaglia elettorale amministrativa del 13 giugno.

La lettera di Barbieri e Contu afferma infatti che anziché quest'anno si voterà con un assurdo regolamento elettorale perché la Commissione Giustizia della Camera non ha potuto approvare una «legge» apposita di riforma per l'opposizione dell'on. comunista Guidi «dovuta a questioni di principio del Gruppo comunista». Presidente e segretario dell'Ordine tentano di spiegare — con un silenzio che deve essere giudicato perlomeno indecoroso e irresponsabile — che i comunisti si sono opposti allo «stralcio» soltanto nel tentativo di evitare il rinvio della più generale ed urgente discussione globale, in Parlamento, per la riforma dell'intera legge istitutiva dell'Ordine (senza contare che non è corretto mutare una legge elettorale alla vigilia stessa del voto).

Non dunque opposizione comunista alla riforma: bensì rifiuto coerente, dinanzi alla gravità del problema, di tamponare soltanto alcune falle più vistose per rinviare i termini di fondo di una responsabile discussione sulla libertà di informazione nel nostro paese.

Davide Lafio Pavese e Fenoglio

Premio Campione 1971 per la saggistica

Politica e cultura nella testimonianza di due grandi scrittori.

Vallecchi editore

Diego Novelli

Hosea Jaffe
Dal tribalismo al socialismo
364 p. lire 3.500

«Lo spirito del popolo»
Castro parla alle masse di Cuba
336 p. lire 1.800

Samir Amin
L'accumulazione su scala mondiale
620 p. lire 5.800

Eugène Preobrajensky
La Nuova Economica
368 p. lire 2.000

Daniel Guerin
Fronte popolare, rivoluzione mancata
378 p. lire 3.800

Jaca Book

mondo visione

Protagonisti e testimoni

La storia — politica, culturale e di costume — vista attraverso i ricordi dei suoi protagonisti. Questa la linea che dovrebbe ispirare un nuovo ciclo televisivo che inizierà fra la fine del mese e l'inizio di giugno con il titolo "Terza B: facciamo l'appello". Si tratta, in pratica, di una serie di interviste condotte da Enzo Biagi il quale afferma che il programma «ha lo scopo di ricostruire, attraverso vicende di storia di differenti estrazione sociale, le vicende di un'epoca che non è stata raccontata in alcun modo. Si tratta di gente che ha vissuto un momento comune e che poi si è incarnata in strade diverse». I personaggi che fino a questo momento sono stati prescelti per questa galleria storica sono Pietro Nenni, Ugo Tognazzi, Aldo Moro, Elio Veltri e lo stesso Biagi. «E' un lavoro che si svolgerà in un clima di confronto con vecchi e nuovi testimoni nei propri ricordi — dovrebbero ricostruire il clima morale e politico della loro prima esperienza».

Dall'Italia

QUARANTENNE IN CRISI — Con rabbia e con dolore è il titolo (provocativo) di un originale televisivo in cinque puntate che avrà come punto di riferimento la società italiana. Il soggetto è stato scritto da Giorgio Casarini, la sceneggiatura è di Giuseppe De Santis e il tema in crisi, che prende finalmente corpo nella divergenza fra la teoria della scienza e la realtà della speculazione, è stato presentato a Sergio Fantoni, CON L'U2 — che quest'anno sarà curata da Aldo Rizzo e Leonardo Valente si aprirà con la vicenda dell'U-2, l'aereo-spia americano dell'Unione Sovietica. Lo spazio quest'anno non dovrebbe limitarsi a rare avvenimenti internazionali, ma dovrebbe chiamare la sua attenzione anche ai vicoli più antichi della patria anche dell'altrove, annunciata da tutti e da giorno in avanti, la convocazione del Consiglio Votivo (XI).

PRIMA DI CANZONISSIMA — A settembre, prima del grande show di fine d'anno, dovrete vedere un'opera di grande successo musicale in Riva Favone. I testi sono di Amari e Verde, la regia di Romolo Siena.

MILITARI SBANDATI — La vicenda, raccontata in tono eroico, di un militare costato in prigione dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, è stata raccontata da Carlo e Luigi Malerba. Protagonista della vicenda è Aldo Cerullo, insieme al quale recitano Anna Caracciolo, Bruno Cirino, Leopoldo Triana, Mimmo Caruso.

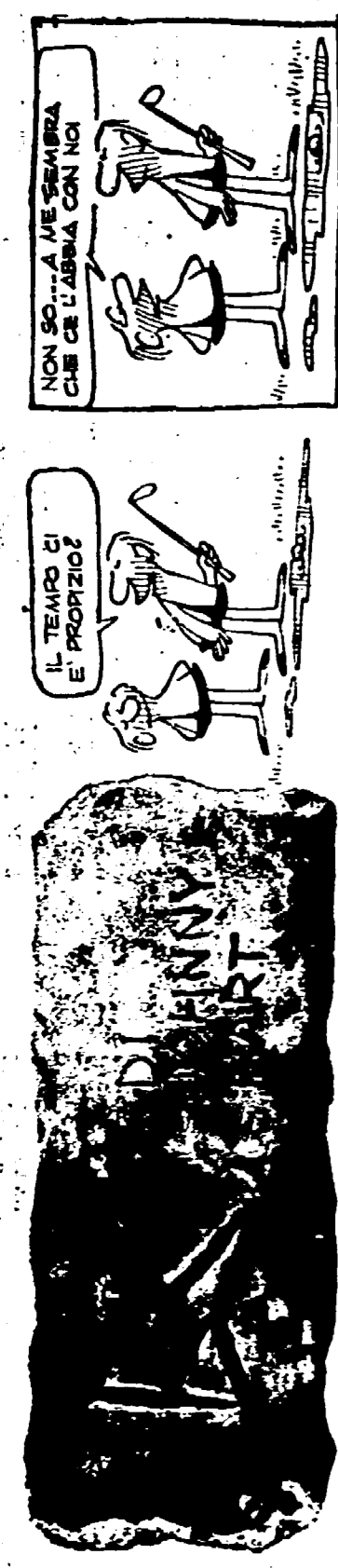
OMAGGIO A VERDI — Nel 79 anniversario della morte di Giuseppe Verdi, si realizzerà un ciclo di trasmissioni televisive sul corpo delle quali le voci nuove della lirica italiana si impogneranno — in un'opera a selezione — esclusivamente su musiche verdiane.

Dall'estero

COSTA MENO IL SATELLITE — L'esperienza del satellite televisivo alle zone più remote in Gran Bretagna, con il lancio di un satellite nazionale, il cui costo dovrebbe essere pari ad un quarto di quello del satellite europeo, come si è fatto in Italia) con i sistemi tradizionali.



Sergio Fantoni



IL TEMPO DI PRODUZIONE

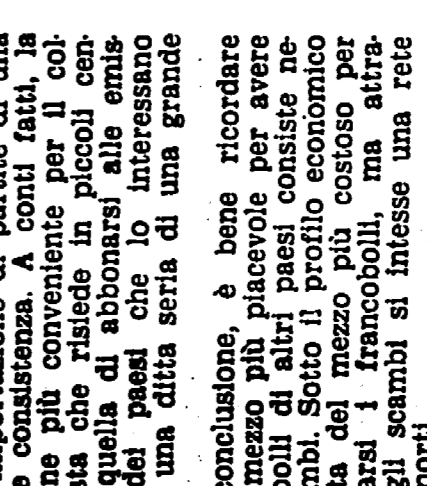
SCUSA

MAI TUTTO IN REGOLA PER LA MIA... LANTANTE CORREREA

serie gravi una quota ragionevole di difficoltà attuale. Già in altri paesi si è parlato in queste note, e si è accennato al fatto che i francobolli di collezione sono in vendita se si vogliono acquistare e si è suggerito di superare l'ostacolo acquistando in comune con altri collezionisti. Interessati alle medesime emissioni, si può acquistare quattro-cinque serie di una data emissione per altrettanti collezionisti, vuol dire suddividere le spese di porto in modo tale che su ogni serie ci sia un francobollo di una grande città.

Una conclusione, è bene ricordare che il mezzo più piacevole per avere francobolli di altri paesi consiste nel girare il mezzo più costoso per verso gli scambi si riesce una rete di rapporti.

Francobolli cubani - Il 13 aprile le Poste cubane hanno emesso sette francobolli e un foglietto per ricordare il decimo anniversario del primo volo dell'uomo nello spazio. I sette francobolli mostrano fasi diverse dell'addestramento dei cosmonauti, di avere il foglietto presenta l'effigie di Yuri Gagarin e la nave spaziale con la quale fu compiuto il primo volo umano nello spazio.



Giorgio Biamino

settimanara radio TV

I Unità sabato 22 - venerdì 28 maggio



LA FANTASCIENZA — Con parecchi anni di ritardo, la televisione sembra avere scoperto la fantascienza. Domenica scorsa è iniziato infatti il segno del comando, ambientato in una fantascienza a mezza strada fra l'oggi e l'oltretutto; questa settimana debutta una nuova serie (la cui uscita è incerta) dal titolo "Oltre il 2000" con il film "La fabbrica dell'uomo". Se gli "indici" saranno buoni, c'è da temere a breve scadenza una vera ondata fantascientifica. Nella foto: a sinistra Franco Volpi e Ugo Pagliani in "Il segno del comando"; a destra, Carmen Scarpitta e Luciano Virgili in "Abbigliamento futuribile in «Oltre il 2000»".

SI PREPARA UNA NUOVA SERIE DI TELE FILM DI « GIOVANI AUTORI »

Il linguaggio del realismo

Un gruppo di giovani autori ha appena terminato di incontrarsi con i telespettatori a traverso la serie "Alto mare", di Franco Volpi e Ugo Pagliani, una nuova ondata di "Alto mare" che Giancarlo Nanni ha ribattezzato in termini televisivi.

Sempre in argomento teatrale, ma con taglio ed interessi affatto diversi sarà anche un "Brecht in America" che Marco Parodi ed Ettore Capriolo hanno ricavato dai documenti dell'interrogatorio al quale venne sottoposto il grande drammaturgo tedesco dai comunisti per le attività antiamericane. Il programma non finisce qui. Un telefilm-documentario sugli edifici è stato preparato da Alfredo Leonardi (regista "underground"), Anna Laïolo e Guido Lombardi; Marco Ferreri ha messo a punto una inchiesta sugli hippies americani ("Perché pagare per essere felici?"); Liliana Cavani ha affrontato il tema degli ospedali psichiatrici ("Facciamo il teatro"); il gruppo Rocca-Barbieri ha documentato sulle sue attività con un sopravvissuto in Brasile (titolo: "Isabel la morte"); E qualche titolo, probabilmente, lo abbiamo dimenticato.

Quali sono gli obiettivi che intendete perseguire questa serie così complessa e articolata? La risposta viene data da Alfredo Leonardi: «Il programma è una risposta polemica che porta con sé un ammasso coerente di elementi negativi perché strumenti di

contraffazione o, quanto meno, di semipolitica versione della realtà». Ecco allora che ciascun telefilm dei propri ma, al di là della comune tendenza, tutti insieme sono uniti dall'intenzione di sottoporre al pubblico una serie di esperienze televisive che non si può dire se stessa. «L'ora al teatro», ritiene che questa sia una vera e propria realtà da sviluppare e da usare.

Sembra un discorso che può condurre nel vicolo cieco di una sperimentazione davvero «fatale e se stessa», che stacca insomma i nodi di fondo delle contraddizioni della nostra società e — nello stesso tempo — evita un confronto con le contraddizioni della stessa Rai.

Moscati, tuttavia, sembra intuire questo limite ed aggiunge subito che non si può isolare un discorso sui contenuti, un discorso sul linguaggio. Quali sono, dunque, i temi che emergeranno nel nuovo ciclo?

«La condizione operaia, le radici della violenza, il consumismo, la mercificazione dell'arte, l'isolamento delle persone che la società considera improduttive sono, insieme ad altri, i temi che compaiono nei telefilm. Il valore che essi assumono nel complesso è staccatamente riguarda una linea che fortunatamente realizza la società di oggi e la società di ieri, la società industriale e la società post-industriale».

È un impegno, come si vede, difficile e coraggioso. Discutibile, sul quale tuttavia sarà bene pronunciarsi in concreto quando dalla conversazione di oggi si passerà all'analisi del prodotto sul teleschermo. E c'è da sperare che, questa volta, un numero maggiore di spettatori sia messo in grado di giudicare ed esprimere il proprio parere.

Una sperimentazione che riguarda anche la musica ed il teatro - Gli equivoci di una visione schematica della realtà e dei modi di narrarla - Un insieme produttivo dal quale dovrebbe scaturire una analisi della società - Quanti spettatori saranno messi in condizione di seguire il ciclo?

tutta una serie di condizionamenti, non è possibile pensare di andare molto avanti».

Moscati afferma insomma che questo «realismo» finisce con l'offrire un'immagine riduttiva, troppo semplificata e perciò deformata della realtà».

È prevista una serie di telefilm, di cui la comunicazione di massa è il terreno del confronto, perché il confronto viene incrementato da chi non di rado da chi li attacca schematicamente. Quali conseguenze? «Le conseguenze, dunque, da perseguire questa serie così complessa e articolata? La risposta viene data da Alfredo Leonardi: «Il programma è una risposta polemica che porta con sé un ammasso coerente di elementi negativi perché strumenti di

Dario Natoli

questa settimana

Non era difficile prevedere che, un giorno o l'altro, anche la nostra grande letteratura avrebbe dovuto essere travolta dal ciclone delle "persone letterarie" e che, in questa settimana, avrebbe puntualmente il debutto. In questa settimana, infatti, abbiamo una rassegna di autori e di opere che, per quanto riguarda il nostro paese, è stata finora la più grande. E in questa settimana, infatti, abbiamo una rassegna di autori e di opere che, per quanto riguarda il nostro paese, è stata finora la più grande.

Per questo, ci pare utile attendere un po' di tempo prima di dare un giudizio definitivo su questa rassegna. E in questa settimana, infatti, abbiamo una rassegna di autori e di opere che, per quanto riguarda il nostro paese, è stata finora la più grande.

sabato 22

TV nazionale

10.00 Programma cinematografico
Per Palermo e zone collegate

12.30 Sapere
L'Italia dei dialetti
Coltura di Luigi

13.00 Oggi le comiche
Un invito importante
Colto sul fatto

13.30 Telegiornale
14.00 Cronache italiane
15.30 Sport
20.30 Telegiornale

21.00 Per i più piccoli
Il gioco delle cose

17.30 Estrazioni del Lotto
17.45 La TV dei ragazzi
Chiusa chi lo sa?

18.40 Sapere
L'Europa del '50
L'Europa del '50

19.10 Sette giorni
19.25 Tempo dello sport
19.50 Telegiornale sport
Cronache del lavoro
e dell'economia

20.30 Telegiornale
21.00 Mai di sabato
Terna puntata della
commedia musicale
di Gaetano e Gio-

12.30 Sapere
L'Italia dei dialetti
Coltura di Luigi

13.00 Oggi le comiche
Un invito importante
Colto sul fatto

13.30 Telegiornale
14.00 Cronache italiane
15.30 Sport
20.30 Telegiornale

21.00 Per i più piccoli
Il gioco delle cose

17.30 Estrazioni del Lotto
17.45 La TV dei ragazzi
Chiusa chi lo sa?

18.40 Sapere
L'Europa del '50
L'Europa del '50

19.10 Sette giorni
19.25 Tempo dello sport
19.50 Telegiornale sport
Cronache del lavoro
e dell'economia

Radio 1°

12.13, 14, 15, 17, 20, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000, 1001, 1002, 1003, 1004, 1005, 1006, 1007, 1008, 1009, 1010, 1011, 1012, 1013, 1014, 1015, 1016, 1017, 1018, 1019, 1020, 1021, 1022, 1023, 1024, 1025, 1026, 1027, 1028, 1029, 1030, 1031, 1032, 1033, 1034, 1035, 1036, 1037, 1038, 1039, 1040, 1041, 1042, 1043, 1044, 1045, 1046, 1047, 1048, 1049, 1050, 1051, 1052, 1053, 1054, 1055, 1056, 1057, 1058, 1059, 1060, 1061, 1062, 1063, 1064, 1065, 1066, 1067, 1068, 1069, 1070, 1071, 1072, 1073, 1074, 1075, 1076, 1077, 1078, 1079, 1080, 1081, 1082, 1083, 1084, 1085, 1086, 1087, 1088, 1089, 1090, 1091, 1092, 1093, 1094, 1095, 1096, 1097, 1098, 1099, 1100, 1101, 1102, 1103, 1104, 1105, 1106, 1107, 1108, 1109, 1110, 1111, 1112, 1113, 1114, 1115, 1116, 1117, 1118, 1119, 1120, 1121, 1122, 1123, 1124, 1125, 1126, 1127, 1128, 1129, 1130, 1131, 1132, 1133, 1134, 1135, 1136, 1137, 1138, 1139, 1140, 1141, 1142, 1143, 1144, 1145, 1146, 1147, 1148, 1149, 1150, 1151, 1152, 1153, 1154, 1155, 1156, 1157, 1158, 1159, 1160, 1161, 1162, 1163, 1164, 1165, 1166, 1167, 1168, 1169, 1170, 1171, 1172, 1173, 1174, 1175, 1176, 1177, 1178, 1179, 1180, 1181, 1182, 1183, 1184, 1185, 1186, 1187, 1188, 1189, 1190, 1191, 1192, 1193, 1194, 1195, 1196, 1197, 1198, 1199, 1200, 1201, 1202, 1203, 1204, 1205, 1206, 1207, 1208, 1209, 1210, 1211, 1212, 1213, 1214, 1215, 1216, 1217, 1218, 1219, 1220, 1221, 1222, 1223, 1224, 1225, 1226, 1227, 1228, 1229, 1230, 1231, 1232, 1233, 1234, 1235, 1236, 1237, 1238, 1239, 1240, 1241, 1242, 1243, 1244, 1245, 1246, 1247, 1248, 1249, 1250, 1251, 1252, 1253, 1254, 1255, 1256, 1257, 1258, 1259, 1260, 1261, 1262, 1263, 1264, 1265, 1266, 1267, 1268, 1269, 1270, 1271, 1272, 1273, 1274, 1275, 1276, 1277, 1278, 1279, 1280, 1281, 1282, 1283, 1284, 1285, 1286, 1287, 1288, 1289, 1290, 1291, 1292, 1293, 1294, 1295, 1296, 1297, 1298, 1299, 1300, 1301, 1302, 1303, 1304, 1305, 1306, 1307, 1308, 1309, 1310, 1311, 1312, 1313, 1314, 1315, 1316, 1317, 1318, 1319, 1320, 1321, 1322, 1323, 1324, 1325, 1326, 1327, 1328, 1329, 1330, 1331, 1332, 1333, 1334, 1335, 1336, 1337, 1338, 1339, 1340, 1341, 1342, 1343, 1344, 1345, 1346, 1347, 1348, 1349, 1350, 1351, 1352, 1353, 1354, 1355, 1356, 1357, 1358, 1359, 1360, 1361, 1362, 1363, 1364, 1365, 1366, 1367, 1368, 1369, 1370, 1371, 1372, 1373, 1374, 1375, 1376, 1377, 1378, 1379, 1380, 1381, 1382, 1383, 1384, 1385, 1386, 1387, 1388, 1389, 1390, 1391, 1392, 1393, 1394, 1395, 1396, 1397, 1398, 1399, 1400, 1401, 1402, 1403, 1404, 1405, 1406, 1407, 1408, 1409, 1410, 1411, 1412, 1413, 1414, 1415, 1416, 1417, 1418, 1419, 1420, 1421, 1422, 1423, 1424, 1425, 1426, 1427, 1428, 1429, 1430, 1431, 1432, 1433, 1434, 1435, 1436, 1437, 1438, 1439, 1440, 1441, 1442, 1443, 1444, 1445, 1446, 1447, 1448, 1449, 1450, 1451, 1452, 1453, 1454, 1455, 1456, 1457, 1458, 1459, 1460, 1461, 1462, 1463, 1464, 1465, 1466, 1467, 1468, 1469, 1470, 1471, 1472, 1473, 1474, 1475, 1476, 1477, 1478, 1479, 1480, 1481, 1482, 1483, 1484, 1485, 1486, 1487, 1488, 1489, 1490, 1491, 1492, 1493, 1494, 1495, 1496, 1497, 1498, 1499, 1500, 1501, 1502, 1503, 1504, 1505, 1506, 1507, 1508, 1509, 1510, 1511, 1512, 1513, 1514, 1515, 1516, 1517, 1518, 1519, 1520, 1521, 1522, 1523, 1524, 1525, 1526, 1527, 1528, 1529, 1530, 1531, 1532, 1533, 1534, 1535, 1536, 1537, 1538, 1539, 1540, 1541, 1542, 1543, 1544, 1545, 1546, 1547, 1548, 1549, 1550, 1551, 1552, 1553, 1554, 1555, 1556, 1557, 1558, 1559, 1560, 1561, 1562, 1563, 1564, 1565, 1566, 1567, 1568, 1569, 1570, 1571, 1572, 1573, 1574, 1575, 1576, 1577, 1578, 1579, 1580, 1581, 1582, 1583, 1584, 1585, 1586, 1587, 1588, 1589, 1590, 1591, 1592, 1593, 1594, 1595, 1596, 1597, 1598, 1599, 1600, 1601, 1602, 1603, 1604, 1605, 1606, 1607, 1608, 1609, 1610, 1611, 1612, 1613, 1614, 1615, 1616, 1617, 1618, 1619, 1620, 1621, 1622, 1623, 1624, 1625, 1626, 1627, 1628, 1629, 1630, 1631, 1632, 1633, 1634, 1635, 1636, 1637, 1638, 1639, 1640, 1641, 1642, 1643, 1644, 1645, 1646, 1647, 1648, 1649, 1650, 1651, 1652, 1653, 1654, 1655, 1656, 1657, 1658, 1659, 1660, 1661, 1662, 1663, 1664, 1665, 1666, 1667, 1668, 1669, 1670, 1671, 1672, 1673, 1674, 1675, 1676, 1677, 1678, 1679, 1680, 1681, 1682, 1683, 1684, 1685, 1686, 1687, 1688, 1689, 1690, 1691, 1692, 1693, 1694, 1695, 1696, 1697, 1698, 1699, 1700, 1701, 1702, 1703, 1704, 1705, 1706, 1707, 1708, 1709, 1710, 1711, 1712, 1713, 1714, 1715, 1716, 1717, 1718, 1719, 1720, 1721, 1722, 1723, 1724, 1725, 1726, 1727, 1728, 1729, 1730, 1731, 1732, 1733, 1734, 1735, 1736, 1737, 1738, 1739, 1740, 1741, 1742, 1743, 1744, 1745, 1746, 1747, 1748, 1749, 1750, 1751, 1752, 1753, 1754, 1755, 1756, 1757, 1758, 1759, 1760, 1761, 1762, 1763, 1764, 1765, 1766, 1767, 1768, 1769, 1770, 1771, 1772, 1773, 1774, 1775, 1776, 1777, 1778, 1779, 1780, 1781, 1782, 1783, 1784, 1785, 1786, 1787, 1788, 1789, 1790, 1791, 1792, 1793, 1794, 1795, 1796, 1797, 1798, 1799, 1800, 1801, 1802, 1803, 1804, 1805, 1806, 1807, 1808, 1809, 1810, 1811, 1812, 1813, 1814, 1815, 1816, 1817, 1818, 1819, 1820, 1821, 1822, 1823, 1824, 1825, 1826, 1827, 1828, 1829, 1830, 1831, 1832, 1833, 1834, 1835, 1836, 1837, 1838, 1839, 1840, 1841, 1842, 1843, 1844, 1845, 1846, 1847, 1848, 1849, 1850, 1851, 1852, 1853, 1854, 1855, 1856, 1857, 1858, 1859, 1860, 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873, 1874, 1875, 1876, 1877, 1878, 1879, 1880, 1881, 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887, 1888, 1889, 1890, 1891, 1892, 1893, 1894, 1895, 1896, 1897, 1898, 1899, 1900, 1901, 1902, 1903, 1904, 1905, 1906, 1907, 1908, 1909, 1910, 1911, 1912, 1913, 1914, 1915, 1916, 1917, 1918, 1919, 1920, 1921, 1922, 1923, 1924, 1925, 1926, 1927, 1928, 1929, 1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1936, 1937, 1938, 1939, 1940, 1941, 1942, 1943, 1944, 1945, 1946, 1947, 1948, 1949, 1950, 1951, 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027,

I circoli del cinema dell'ARCI contro Rondi a Venezia

L'Unione circoli cinematografici Arci afferma la sua opposizione alla designazione di Gian Luigi Rondi, critico del quotidiano parafascista Il Tempo, alla direzione della Mostra mercato di Venezia...

Successo di « Per grazia ricevuta » al Festival Cannes gradisce la favola di Manfredi

Gli Stati Uniti presentano una « Love story » ambientata nel mondo dei drogati - La rivoluzione sessuale socialista del regista jugoslavo Makavejev

Dal nostro inviato

CANNES, 21. Successo di « Per grazia ricevuta » di Nino Manfredi al Festival di Cannes: molte rieste durante la proiezione...

Dal nostro inviato

grafica curata da Gianfranco De Boio. « E speriamo che non ci mettano tutti in galera », ha detto Manfredi...

Dal nostro inviato

Maakejev, un'analisi scientifica delle ragioni storiche del culto della personalità...

Dal nostro inviato

quinto non v'era in quel vers di autoironia?», non dimentichiamo che fu egli che scrisse poemetti come «Lustri...»...

Tosca e Orfeo all'Inferno all'Opera

Alle 18, fuori abbonamento e a prezzi ridotti, soci del «Cercle»...

CONCERTI

CENTRO INTERNAZ. STUDI MUSICALI (V. del Greco) 18. Stasera alle 21,30 Sala di Via del Greco complesso a Musica da camera...

TEATRI

ALABARDE (V. Jandolo) 9. Alle 22 e 10.30, pres. « Italia...»...

Schermi e ribalte

VARIETA'

GIARDINO (Tel. 894.946). Un provinciale a New York, con J. Lemmon SA...

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 332.153). Confessione di un commissario di polizia al procuratore della repubblica, con G. Burt...

TERZE VISIONI

BORG. FINOCCHIO: Harabba, con S. Mangano SM...

Mostre: Tisserand a Roma

L'ironia plebea contro l'icona

Gérard Tisserand (Roma; Galleria Tonelli - piazza di Spagna 8); fino al 25 maggio; ore 10-13 e 17-20.

Impegno di Leo Brouwer per la nuova musica cubana

Leo Brouwer è un giovane chitarrista cubano che esegue e compone prevalentemente musica classica...

La Colombia al Premio Roma con un « teatro di guerriglia »

E' di scena stasera al Premio Roma la Colombia, che presenta un unico spettacolo di guerriglia...

Al Teatro Ca' Foscari di Venezia Un Jekyll bolognese

In un « pastiche » teatral-letterario viene rievocata la figura di Olindo Guerrini e del suo doppio Lorenzo Stecchetti

Dal nostro inviato

CURIOSO « pastiche » teatral-letterario, quello che viene rappresentato in questi giorni...

Dal nostro inviato

Lo spettacolo viene recitato un po' alla brava davanti a un pubblico di amici...

Dal nostro inviato

« CAPI » E IMPIEGATI - Secondo voci insistenti, l'attuale stagione di TV 7, che si avvia a conclusione...

controcanale

rapporti tra impiegati e padroni, che avviano sempre di più gli impiegati agli operai...

le prime

Cinema Mazzabubù quante corna stano quaggiù

Secondo visioni

ACILIA: Così dolce così perversa, con C. Baker (VM 18) G...

Terze visioni

BORG. FINOCCHIO: Harabba, con S. Mangano SM...

ALLE 18 PARLANO I COMPAGNI GIORGIO AMENDOLA E LUIGI PETROSELLI

Tutti all'Esedra attorno alle bandiere del PCI

Carovane di auto e di pullman da tutti i quartieri e dai comuni della Provincia Oggi tappa importante per il tesseramento e la sottoscrizione elettorale

Roma democratica si stringe oggi attorno alle bandiere del PCI. A piazza Esedra, alle ore 18, parleranno i compagni Giorgio Amendola, della Direzione del Partito e Luigi Petroselli, segretario della Federazione e candidato al Consiglio comunale.

E' prevista una forte partecipazione organizzata con la utilizzazione di decine di pullmans con i quali confluiranno al comizio migliaia di famiglie romane.

Anche in queste ultime ore forte e l'impegno delle sezioni per assicurare una larga risposta popolare all'appuntamento del PCI. Sono cresciuti, in queste ultime ore, i risultati della sottoscrizione e del tesseramento.

I cittadini domandano, i comunisti rispondono



Il compagno Pietro Ingrao mentre parla agli abitanti della borgata Ottavia. A destra: l'incontro a Settecamini fra la compagna Rodano e lavoratori delle fabbriche della zona Tiburtina



Nuove cellule e più iscritti annunciati durante gli incontri

Più forte il partito nelle fabbriche della zona Tiburtina - Colloquio di Marisa Rodano e Lamanna a Settecamini - Ingrao si intrattiene con gli abitanti della borgata Ottavia - Le case che la GESCAL non costruisce - I miliardi congelati - Solo con l'unità i lavoratori possono respingere gli attacchi padronali - Chi tenta di dividere questo fronte fa il gioco del nemico di classe

Fortemente impegnato politico in questa fase elettorale dei lavoratori occupati nelle 300 fabbriche che si snodano lungo la Tiburtina. Nuove cellule si stanno costituendo, vecchie cellule stanno aumentando gli iscritti, mentre ogni singolo comunista dentro l'azienda come davanti ai cancelli porta il proprio contributo di militante, spiegando ai compagni di lavoro l'insostituibile contributo che il nostro partito ha dato e dà per l'avanzata e le conquiste dei lavoratori.

capolista del PCI al Comune, ha avuto ieri sera tre importanti incontri con gli abitanti della borgata Ottavia. Il contatto che il PCI riesce a stabilire con i cittadini, attraverso colloqui diretti davanti alle fabbriche, ai cantieri edili, nei mercati, nelle borgate sta ottenendo un sempre maggiore consenso.

Non vi sono dubbi sul fatto che i due episodi salienti della vita politica romana di questi giorni sono stati, da un lato, l'incontro (definito di « dovere e cortesia ») fra il sindaco Darida e il capo dei fascisti Almirante e, dall'altro, il clamoroso riconoscimento socialista del fallimento del centro-sinistra in Campidoglio, dove - lo ha detto lo stesso segretario della federazione socialista - la DC ha permesso che prevalessero gli interessi della speculazione edilizia.

Il sindaco ha rispolverato le vecchie promesse elettorali

Darida tace su Almirante all'assemblea dei quadri

Ignorante anche le pesanti critiche rivolte dal PSI alla politica capitolina della DC - Polemica fra i due partiti a livello nazionale?

Non vi sono dubbi sul fatto che i due episodi salienti della vita politica romana di questi giorni sono stati, da un lato, l'incontro (definito di « dovere e cortesia ») fra il sindaco Darida e il capo dei fascisti Almirante e, dall'altro, il clamoroso riconoscimento socialista del fallimento del centro-sinistra in Campidoglio, dove - lo ha detto lo stesso segretario della federazione socialista - la DC ha permesso che prevalessero gli interessi della speculazione edilizia.

rosa politica urbanistica ignorando del tutto le pesanti critiche dell'alleato socialista. I mali di Roma, secondo Darida, derivano dal fatto che si tenta « di frastornare l'elettorato con le polemiche politiche » mentre la DC, se la lasciasse fare, avrebbe pronte una serie di « proposte operative » con le quali sistemerebbe tutto.

Intanto, rispetto all'incontro Darida-Almirante, un giornale della sera ha pubblicato una notizia diffusa anche da una agenzia, secondo la quale il PSI avrebbe fatto sapere alla DC che, a prescindere dalle giustificazioni fornite, i socialisti non sarebbero disposti a lasciare senza una risposta politica a livello nazionale la eventuale accettazione dell'appoggio missino ad una giunta monocolora in Campidoglio.

Non sono episodi da poco: tuttavia per la DC non sembrano esistere. La Morgia, segretario del comitato romano, ed il sindaco Darida hanno parlato ai quadri dirigenti e ad attivisti di base del loro partito in una « assemblea di lavoro » nella quale, secondo quanto scrive il Popolo sono stati verificati i contenuti della piattaforma politica ed amministrativa. Nessuno dei due ha sentito il bisogno di dare una spiegazione o un chiarimento sui due fatti. La Morgia, al solito, ha farneticato contro il PCI, mentre Darida si è limitato a ripetere le vecchie promesse elettorali che tutti i suoi predecessori (da Della Porta a Petrucci e Santini) hanno fatto nel corso delle campagne elettorali o nelle varie dichiarazioni programmatiche. Ha posto persino l'esigenza di « una vigo-

rosenza politica urbanistica ignorando del tutto le pesanti critiche dell'alleato socialista. I mali di Roma, secondo Darida, derivano dal fatto che si tenta « di frastornare l'elettorato con le polemiche politiche » mentre la DC, se la lasciasse fare, avrebbe pronte una serie di « proposte operative » con le quali sistemerebbe tutto.

Da alcuni giorni le strade del borghetto Prenestino sono state invase da migliaia di zecche; gli insetti (pericolosi perché si attaccano al corpo e possono essere portatori di infezioni) hanno potuto proliferare grazie alle assurde condizioni igieniche in cui gli abitanti del borghetto sono costretti a vivere. Ma la cosa più grave sta nel fatto che fino ad ora nessun è intervenuto per porre riparo alla grave situazione.

Lunedì senz'acqua (per 24 ore) nove quartieri

Invaso dalle zecche il borghetto Prenestino

Ricordo del compagno Angelo Gregori

Conto alla rovescia

Staffilate

Le cronache dell'umanità sono caricate di una tetraggine e di una metestia tali da far arrossire le monache orsoline, che escono dai conventi con la faccia di cera, le guance rosse e le labbra dissolte. Eppure, ieri, il necrologio socialista democratico era pervaso di toni festosi e irriverenti nel dare notizia di una manifestazione spontanea al cinema Quirinale. Si è infatti profittato giustamente del film « Sorrento » - storia di un pasticcere che entra in possesso di una eredità grazie a un autorevole intervento dal fatto - e, durante l'intervallo, tre big del calibro di Pala, Pandolfo e Averardi, hanno dato agonia ai cuori « politici ».

Volonté e Salines parlano ai tranvieri

La montatura dei fascisti al liceo Castelnovo

La montatura di destra nei confronti del liceo « Castelnovo », un istituto che è all'avanguardia per insegnamento e per i metodi democratici che regolano i rapporti tra studenti e docenti, sta assumendo aspetti sempre più gravi: il sostituto procuratore Paolo Dell'Anno ha emesso ieri altri nove avvisi di procedimento nei confronti di altrettanti studenti. Già due insegnanti nei giorni scorsi erano stati incriminati per le stesse assurde accuse: sequestro di persona e violenza.

GRAVE DECISIONE DEL MAGISTRATO

Undici incriminati per il « processo » inesistente: due insegnanti e nove studenti - 59 firme di professori e di dipendenti respingono la speculazione: l'assemblea per una lezione di democrazia

Le squadracce hanno più volte aggredito gli studenti isolati picchiandoli e ferendoli. I fogliacci a loro volta hanno inscenato una vera campagna contro il « liceo marxista ». Finché si è giunti all'episodio che è stato preso a pretesto per l'inchiesta giudiziaria, giunta dopo una denuncia dell'ufficio legale del MSI.

Il partito

Provveditorato

Le sezioni della città e della provincia sono invitate ad effettuare versamenti per la sottoscrizione e il tesseramento entro le ore 17,30 di oggi in Federazione.

Aperta al pubblico da oggi villa Pamphili

Il partito

Oggi alle ore 11, sarà ufficialmente aperta al pubblico la seconda parte di villa Pamphili. L'accesso alla villa, i cui ingressi sono posti in piazza di Porta San Pancrazio, in via Aurelia Antica 183 e in via Vittoria all'altezza di via Donna Olimpia, sarà consentito dalle 6,30 fino al tramonto, tutti i giorni.

Pene dai 3 ai 5 anni

Condannati i giovani che seviziarono una ragazza

Tutti condannati i sette giovani, accusati di violenza nei confronti di Mary Dunn, la studentessa americana di 17 anni.

I giudici della prima sezione del Tribunale Penale hanno inflitto a Guido De Gregori, Roberto Limardi, Ennio Iannetti, Maurizio Perelli e Franco Benicavagna quattro anni e 8 mesi di reclusione; ai due minorenni, Paolo Tasciotti e Adriano Valentini rispettivamente 4 anni, 1 mese e 15 giorni, 3 anni e 5 mesi. I giudici hanno poi assolto tutti dall'accusa di furto di 7000 lire che, secondo l'accusa, gli imputati prelevavano dalla borsetta della studentessa americana. Sono state concesse ai sette ragazzi di essere accompagnati in carcere, dove la studentessa è avvenuta al lume di candela: da oltre un'ora, infatti,

DI SCENA IL D.C. CAVALLARO AL PROCESSO CONTRO PETRUCCI

«Ma io non guadagnavo nulla... o quasi...» - L'accusa sostiene che i prezzi erano il doppio di quelli praticati sul mercato - Ottenne l'appalto in una trattativa privata con l'ex sindaco - Era il segretario della DC all'Ostiene



Ma chi l'ha detto che con l'ONMI si guadagnava? Che c'è chi specula sui bambini assistiti? Tutte bugie; i fornitori ad esempio, sotto la gestione Petrucci, quando non ci rimettevano tanti biglietti da diecimila, uscivano in pareggio. E solo raramente riuscivano a ricambiare qualche lira, ma più del dieci per cento della somma pagata dall'Opera nazionale maternità ed infanzia.

Non stiamo scherzando: c'è veramente chi ha sostenuto questo. L'unico non sia nel fatto che è stata fornita da Domenico Cavallaro, il segretario della sezione democristiana dell'Ostiene, per intercessione di Amerigo Petrucci, unico fornitore dell'ONMI di Roma per alcuni anni.

Nel sedi dell'ente portava di tutto, dai pomodori alla pasta, dalle mele alla marmellata, allo zucchero. E tutto, secondo l'accusa, a prezzi maggiorati rispetto ai prezzi di mercato. Non solo, ma più di una volta gli economisti delle sedi periferiche, si erano indignati perché i prodotti erano scaduti. Fantasma è questa una indiretta conferma, che lo stesso Petrucci non aveva potuto fare a meno di scrivere al suo compagno di partito, una lettera nella quale lo invitava a migliorare la qualità dei prodotti.

I rapporti Petrucci-Cavallaro fanno parte del secondo capitolo del processo contro l'ex sindaco di Roma Petrucci e gli altri, che si svolge davanti ai giudici

della IV sezione del tribunale. La prima parte è stata esaurita anche se non completamente (manca ancora l'interrogatorio di Dario Morgantini il successore di Petrucci alla carica di commissario all'ONMI) con la deposizione del segretario regionale della DC, prima parte che riguardava quasi esclusivamente la gestione Petrucci dell'ente, divenuto feudo democristiano e trampolino elettorale per notabili dello scudo crociato.

Prima in aula si è parlato del ruolo di Cavallaro, il quale in un'ora di interrogatorio ha fornito una volta lasciato l'ente. Ora con l'interrogatorio di Cavallaro si è passati al secondo punto: l'interesse privato in atti d'ufficio. L'accusa, basata su una dettagliata perizia e su una serie di testimonianze tra le quali quelle dello stesso Morgantini (il quale appena entrato nella carica liquidò Cavallaro) è molto lineare. Petrucci si mise d'accordo con il commerciante ortofruttolario per organizzare la fornitura di alimentari: l'accordo fu fatto sulla base di prezzi maggiorati. Vediamo come si è difeso Cavallaro. Il quale in definitiva ha riciclato per molti aspetti la deposizione di Petrucci.

PRESIDENTE — Lei forniva merce per una media di 50.000 lire al giorno, inoltre sappiamo che lei comprava la merce all'ingrosso pagandola circa la metà? Quanto poteva realizzare?

CAVALLARO — Al massimo il 10 per cento. Comunque fac-

cio rilevare che io non pagavo la merce la metà, all'ingrosso, ma il 75 per cento.

Il che significa che tra spese di trasporto, roba andata a male e così via quasi si arrivava ad un costo del 100 per 100. Di qui la «necessità» secondo Petrucci e Cavallaro di aumentare i prezzi pagati dall'ONMI.

PRESIDENTE — Ci parli di questo accordo raggiunto tra lei e l'ONMI.

CAVALLARO — In un primo momento non si trovava il modo di dare una garanzia di sicurezza circa la stabilità dei prezzi applicati. Io stesso, propositi alla Camera, feci una verifica delle tabelle del Comune per i prezzi al dettaglio.

Cavallaro non ha però precisato che queste tabelle all'epoca dei fatti non esistevano più e che sul mercato si erano verificati anche ribassi notevoli. In ogni caso non si capisce che guadagno faceva l'ONMI a farsi portare nelle varie sedi prodotti, per di più anche «avariati», pagandolo il 10 per cento in più di quanto era possibile pagarsi ai mercatini romani.

CAVALLARO — Faccio presente comunque che io nei primi quattro mesi ho rimesso nelle forniture ben 400 mila lire.

Poi pensando di fornire una ulteriore giustificazione, il commerciante ha continuato: «Io ero a digiuno del sistema di consegna e poi fornivo anche generi che non avevo mai trattato, come pasta marmellate e zucchero».

E non ha capito che questa circostanza è una ulteriore prova contro lui e Petrucci. Infatti se non era neppure del migliore perché l'ex sindaco democristiano si rivolse a lui?

PRESIDENTE — Ma lei non ricevette mai lamentele per le forniture?

CAVALLARO — Ci furono lamentele perché non potevo assicurare che le forniture venivano sempre in modo esemplare. Invece vi furono sperticati elogi e lo vi chiedo di fare conto di sapere se il prezzo della 24 zona da me fornito.

Tra le 24 aggiungiamo noi ve ne sono almeno nove che sono state chiamate come testi di accusa e quindi si presume non siano poi tanto favorevoli a Petrucci e Cavallaro.

PRESIDENTE — E' vero che una volta Petrucci le scrisse per protestare?

CAVALLARO — Sì, ma io feci presente che le forniture erano sostituite la merce svantaggiata dietro sollecitazione delle economie. Leggendo le lettere Petrucci-Cavallaro il presidente ha dato modo di sapere a chi assisteva all'udienza che tra l'altro le «mele fresche» fornite alla ONMI erano da 8 mesi conservate in frigorifero.

Comunque il grosso delle contestazioni deve ancora avvenire. Nella prossima udienza, venerdì prossimo, si parlerà di una società, la CLN, che sostituì la ditta Coeli, nei forniture di prodotti alimentari all'ONMI, ditta nella quale però grande interesse aveva lo stesso grossista.

Foi cominceranno le contestazioni del pubblico ministero. Nella foto: Domenico Cavallaro, segretario della sezione DC Ostiene, mentre viene interrogato dal giudice durante l'udienza.

LATINA

Immobilismo dc alla Provincia

L'Amministrazione provinciale di Latina vive una vita stentata, senza slanci, senza piani a lunga scadenza ma anche senza ordinaria amministrazione, nell'ambito di una crisi che non appare e non espone violentemente, ma che esiste.

Certi commentatori politici nostrani si affrettano ad affermare che la colpa è della classe politica (sic), dei partiti come tali, della vigliaccheria dei concorrenti che apre le porte al comunismo e delle stesse istituzioni ormai in crisi.

In realtà l'immobilismo alla Provincia ha un nome ed

L'esplosione davanti alla sede del MSI

A chi giovano certi gesti?

La Federazione del PCI di Latina ha emesso ieri il seguente comunicato:

«Con l'esplosione avvenuta l'altra sera davanti all'ingresso della federazione del MSI di Latina una nuova provocazione si è aggiunta a quelle con cui da molti mesi si cerca di alimentare in provincia di Latina un clima di tensione di allarme. Questo atto provocatorio si inserisce nel quadro di azioni dirette a favorire le manovre delle forze eversive e reazionarie e si colloca in una situazione nella quale all'interno dello stesso MSI si sono manifestati profondi contrasti tra diversi gruppi ed esponenti locali.

«A chi giovano questi atti provocatori? A nessuno può sfuggire che è in corso un tentativo generale di creare malessere e confusione allo scopo di bloccare e respingere il generale moto di rinnovamento nel paese. Per difendere i loro privilegi contro le riforme che mettono in pericolo le fortune della reazione i grandi capitalisti e gli agrari, chiedono infatti una politica forte, una svolta a destra e non esitano a mettere in pericolo le istituzioni repubblicane. Per raggiungere i loro propositi le forze della reazione hanno bisogno di un clima di acuta tensione per questa obiettivo continuano ad operare dopo le provocazioni di Milano e di Roma.

«In provincia di Latina, di fronte al crescere delle lotte operaie e popolari, da tempo risponde con la violenza e la messa in atto dai fascisti e dalle loro organizzazioni paramilitari. La matrice della violenza è stata ormai individuata. L'esplosione avvenuta davanti all'ingresso della federazione del MSI serve solo a creare un alibi e un diversivo per tentare di accreditare la tesi degli oppositori estremisti. Questa tesi e di queste azioni non appartengono al movimento operaio. Il PCI, ispirandosi ai principi della Costituzione, ha sempre sostenuto che la lotta politica va condotta sul terreno della democrazia e nel rispetto delle istituzioni repubblicane. La lotta al fascismo si deve sviluppare con l'unità della classe operaia e con la difesa della democrazia, per lo sviluppo di una reale politica riformatrice, per il rinnovamento della provincia».

Le responsabilità dei dc per l'inquinamento del Tevere e dell'Aniene

DEPURATOR FANTASMA

Le giunte capitoline avevano preparato un piano per le fogne senza prevedere gli impianti di depurazione — Dieci anni perduti senza frutto alcuno — Valanghe di promesse — I fiumi avvelenati

Inquinamento sempre all'ordine del giorno: mari e fiumi ridotti al rango di fogne scoperte. Basti pensare che il solo Tevere ricepisce 20 metri cubi al secondo di liquame di fogna, che gli scarichi industriali e i corsi d'acqua morti. Di fronte a questo stato di cose vi è chi ritiene che ogni difesa sia impossibile e che l'inquinamento sia un dato mortale. Di fronte a questo stato di cose vi è chi ritiene che ogni difesa sia possibile e che l'inquinamento sia un dato mortale. Di fronte a questo stato di cose vi è chi ritiene che ogni difesa sia possibile e che l'inquinamento sia un dato mortale.

est, nei pressi della confluenza del fosso Tor Splenza con l'Aniene, per Roma nord nell'ansa del Tevere posta a monte di Grottarossa, per Roma sud nella zona di Tor di Valle-Mezzo Camino e per Roma Ostia a valle del ponte della Scafa.

Come si è giunti a questo piano? Perdendo quasi dieci anni di tempo. Data infatti dal 28 dicembre del 1963 la presentazione da parte della amministrazione comunale al Consiglio superiore dei lavori pubblici della prima parte del piano generale di massima dei collettori comprendente lo studio della rete principale delle fogne. Il piano presentava una lacuna

enorme, quasi incredibile. Gli amministratori non avevano previsto gli impianti di depurazione come parte integrante del sistema fognante. Dopo un anno il consiglio superiore dei lavori pubblici, con un voto emesso il 14 novembre 1964, pose il Comune di fronte alle sue responsabilità: occorreva che presentasse un piano in cui fosse previsto il piano in cui fosse prevista la depurazione. Nel 1965 venne nominata una commissione che, all'incirca, si incaricò di completare il piano in cui fosse prevista la depurazione. Nel novembre 1966 cioè tre anni dopo che era avvenuta la presentazione del primo piano al Consiglio superiore dei lavori pubblici, l'Aniene non aveva ancora visto il primo impianto di depurazione. Il piano in cui fosse prevista la depurazione.

Lunedì acconciatori a congresso

Il C. D. della Federazione Romana Acconciatori aderente alla U.P.R.A. comunica che lunedì, alle ore 9.30, alla «Casa della Cultura», in via del Corso 267 si terrà il II Congresso Provinciale della categoria. Il C. D. invita gli acconciatori romani a partecipare al Congresso per discutere i problemi organizzativi e sindacali della categoria.

piccola cronaca

Istituto romano

Domani, a cura dell'Istituto romano per l'istruzione popolare gratuita, si terrà una visita guidata alle chiese di S. Vincenzino e S. Maria, alla chiesa della decollazione di San Paolo e di S. Maria e Scalla Coeli. L'appuntamento è per le 16 in via Laurentina 14, davanti all'abbazia dei padri Trappisti.

STEFER

La direzione della Stefer avvisa che, a seguito dell'entrata in vigore dell'ora legale, da mezzanotte di domani fino all'una, risulteranno abolite tutte le corse speciali e le partenze dai capolinea sono previste tra le mezzanotte e l'una. Viceversa, le corse e le partenze avvengono prima della mezzanotte, viaggeranno, a partire dalle ore zero di domani, con un'ora di ritardo.

Mutilati e invalidi

I mutilati e invalidi del lavoro studenti e quelli aventi figli studenti possono recarsi presso la sezione provinciale ANMIL, via Tagliamento 25, per presentare domanda per la concessione di un contributo scolastico. Il contributo è valido per la scuola media di primo e secondo grado e per l'Università.

Concerto

Domani pomeriggio, alle 18, al piazzale del Pincio la banda musicale della Marina Militare terrà un concerto.

SIP
SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO p.a.
4.ª ZONA

COMUNICATO

La SIP — Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a. IV Zona — comunica che, a decorrere dal 24 maggio p.v., i Signori Abbonati della rete urbana di Roma potranno ritirare l'Elenco Telefonico Stradale presso gli uffici sociali di via Sallustiana, 4-6 (viale Trastevere), dietro esibizione della bolletta del 2. trimestre 1977, debitamente quietanzata. (Orario: dalle ore 8,30 alle ore 12,30 dei giorni feriali, escluso il sabato).

100 anni di cronaca a Palazzo Braschi a cura dei cronisti

Nella mostra organizzata a Palazzo Braschi per celebrare il centenario di Roma Capitale, sta ottenendo un successo di pubblico l'edizione giornalistica allestita dal Sindacato Cronisti Romani in collaborazione con il Comitato Organizzatore delle Manifestazioni per il Centenario. Le facciate esterne dell'edificio, ricostruita nella foggia di quelle installate nella città nel 1870, sono ricoperte dalle stampe dei giornali più importanti apparsi nell'arco di un secolo (una facciata è dedicata completamente alle testate dei quotidiani che si pubblicano in Italia), mentre all'interno dell'edificio quattro proiettori proiettano in continuazione le pagine, riprodotte in grandezza naturale, contenenti le notizie più importanti di cento anni, al fine di offrire una sintesi dei fatti accaduti a Roma tra il 20 settembre 1870 e il 20 settembre 1970. Le notizie pubblicate dai giornali romani, che vengono riepilogate in un panorama delle immagini, si riferiscono ad avvenimenti politici e di cronaca cittadina in tutti i suoi settori. Il Sindacato Cronisti Romani, che ha organizzato la mostra, intende documentare l'evoluzione di un secolo di cui la stampa è stata diretta e insostituibile testimone.

Ieri mattina sull'Appia Pignatelli

Scontro tra due auto: muore imprigionato tra le lamiere

Inutile la corsa verso l'ospedale - Donna travolta e uccisa all'Aurelio

Due persone — un uomo e una donna — sono rimaste uccise in due incidenti stradali avvenuti nei giorni di due ore, nella mattinata di ieri. L'uomo si chiamava Cesare Mengarelli, 33 anni, ed era persona in libertà, prigioniero tra i rottami della sua auto. L'incidente è avvenuto alle 13.30 sull'Appia Pignatelli: due auto si sono scontrate violentemente e la vittima è rimasta incastrata fra le lamiere contorte della vettura, gravemente ferita. Il Mengarelli è stato liberato dai carabinieri e trasportato immediatamente all'ospedale del San Giovanni, ma è morto durante il tragitto.

Due ore prima, alle 11.30, una anziana signora austriaca è rimasta travolta da una «500» mentre stava attraversando la via Aurelia, all'altezza del chilometro 14. La donna, Maria Casulic, 62 anni, che abitava in un pensionato di via Rocco Santoliquido, all'Aurelio, era in mezzo alla strada quando è sopraggiunta la «500» guidata da Rossana Attenzi, 43 anni di Albano. L'utilitaria ha preso in pieno la Casulic, che è stata scaraventata a diversi metri di distanza. Subito soccorra l'anziana signora è deceduta mentre la stavano trasportando, su un'auto di passaggio all'ospedale Fatebenefratelli.

Feriti due zingari

Duello rusticano a piazza Vittorio

Duello rusticano a piazza Vittorio nelle prime ore di ieri pomeriggio. Due zingari, al termine di un violento alterco, si sono azzuffati, brandendo due coltelli: i due sono rimasti feriti e sono stati poi arrestati da alcuni agenti di polizia, nel frattempo intervenuti. Insieme al due è stato tratto in arresto anche il padre di uno dei duellanti. Mentre il padre del giovane è stato portato in questura, i due sono stati medicati al San Giovanni.

ANNUNCI ECONOMICI

OCASIONI

AURORA GIACOMETTI svende ultimi TAPPETI PERSIANI e CINESI - MOBILI INGLESI - LAMPADARI - CRISTALLI - PORCELLANE SERVIZI, altre mille occasioni!!!

QUATTROFRONTI 21/C

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e somministrazione medica per i disturbi e cura della «sua» depressione e deboltezza sessuali di origine nervosa - psichica - endocrina (testosterone, estradiolo, progesterone, ecc.)

Cura farmacologica, dietetica, pre-patrimoniale

PIETRO DI MONACO

Roma, via del Viminale 36, L. 071110 (di fronte Teatro dell'Opera - Stazione) Ore 9-12; 15-18. Fuffini per app. (Non si curano veneree, pelle, ecc.) A. Com. Roma 19019 del 22-11-76

M.A.I.R. S.p.A.
Via Gallia Placidia, 28.30.52
Telef.: 43.84.000 - 43.84.008 - 43.45.82

Mercato Alimentare all'Ingresso

INAUGURAZIONE OGGI ORE 17.30

STRABILIANI OFFERTE GENERI ALIMENTARI DI 1ª QUALITÀ ALCUNI ESEMPI

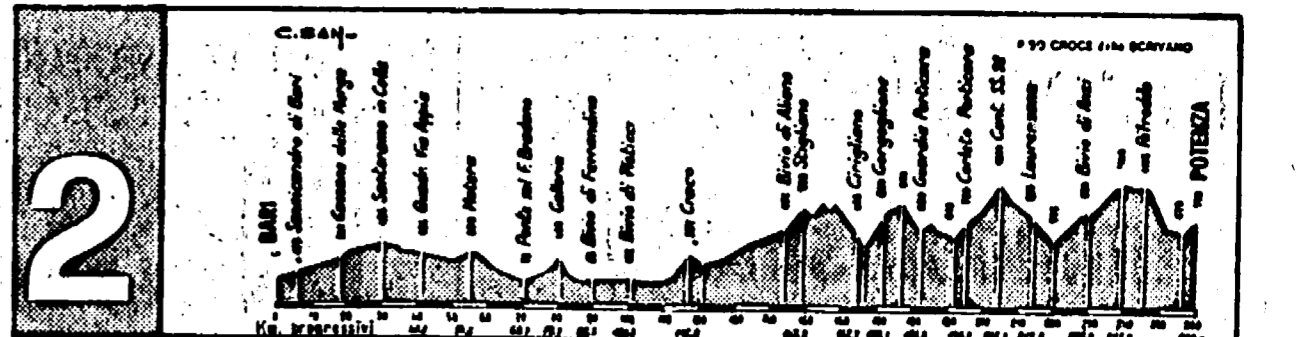
Poili ruspanti toscani prima scelta Lire 495 kg 1	Pelati Lire 115 kg 1
Pasta prima scelta Lire 170 kg 1	Burro extra Lire 110 gr. 100
Fioridilatè Lire 95 gr. 100	Mozzarella di bufala Lire 120 gr. 100
Olio oliva Lire 595 Litro	Olio semi vari Lire 295 Litro

VINO bianco e rosso speciale
Lire 125 Litro in bottiglia
OMAGGIO STAGIONALE AGLI INTERVENUTI
Parcheggio per oltre 200 automobili

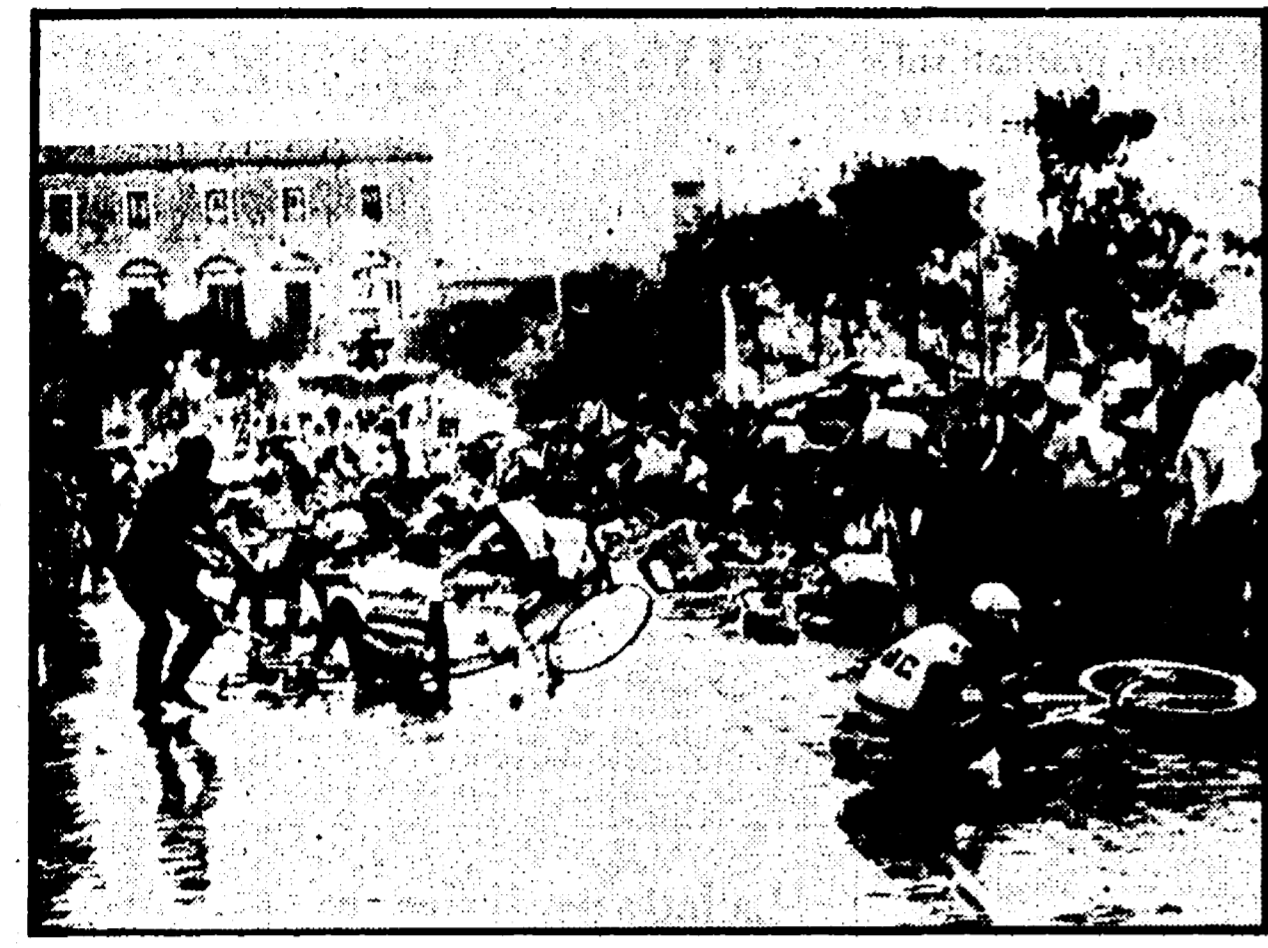
Giro d'Italia

Volatone gigante a Bari e conclusione con il fotofinish

BASSO «BRUCIA» BITOSSI



Il percorso della tappa odierna, la Bari-Potenza di 240 chilometri, si annuncia come uno dei più duri di tutto il Giro. Specie se farà caldo la frazione risulterà decisamente selettiva...



Nell'attraversamento di Mola, a causa della strada viscosa, una grossa caduta ha coinvolto un cinquantina di corridori, fra di essi Van Springel, che all'arrivo giungerà distaccato dal plotone dei primi

Il film della seconda tappa

Una paurosa caduta coinvolge 50 corridori

Dal nostro inviato

BARI, 21. Il Giro è partito veramente. Oggi l'ordine di arrivo conta e la classifica: ieri era coreografia, una bella cornice, la gente di Brindisi appollaiata ovunque, ma sempre coreografia, anche se persino la giuria ha preso le cose alquanto, con calcoli approssimativi, e omettendo i tempi delle varie frazioni per dare solo i distacchi fra i concorrenti. Accenniamo ancora al prologo perché alla vigilia Torriani, strombazzava l'iniziativa delle dieci maglie rosa come una trovata eccezionale, e chiedeva ai giornalisti risalto col risultato che, terminata la passerella, abbiamo dovuto discutere, insistere e attendere in piedi un'ora prima di avere i nomi dei vincitori parziali. Via, siamo seri, o perlomeno coerenti.

con Spadoni (Presidente dell'UCIP) a proposito delle 200 mila lire d'ammenda per scritto non regolamentari. «Portiamo indumenti che esprimono la nostra ragione sociale; siamo a posto con le leggi del ciclismo professionistico», ha spiegato Vitali, e in verità perché cercare il pelo nell'uovo in un mondo che vive di pubblicità? Un sole africano, dicevo, e stende piatte senza un filo di ombra. Nell'arrivo allungava i tempi, e gli danno del matto. Guizzo di Caverzani a Lariano, ancora Wagtmans con la collaborazione di Panzani, Della Torre, Castelletti e Di Caterina, una scaramuccia di brevissima durata, e la radio di bordo che informa: «Van Springel, Wagtmans, Micheliotti, Maggioni e Schiavon hanno perso una quarantina di secondi».

Perdono invece il treno, essendo caduti in coda Seru, Wagtmans, Van Springel, Pintens ed altri. Torna il sole e si annuncia Bari con le sperate di Dancelli e Poggiali, di Bolivava e Sorini, spazza e vuole e conchiude in volata. A disputarsi il successo di tappa e maglia rosa sono Bitossi e Basso che superata la linea bianca, alcuni entrano in un giro di fruttatura, e invece niente di preoccupante, ma è un peccato che in seguito alla caduta, elemento decisivo, il gruppo di Basso, Wagtmans, Micheliotti, Maggioni e Schiavon abbiano perso una quarantina di secondi.

Il Giro in cifre

- L'ordine d'arrivo
1. Marino Basso (Molteni) che compie 1 km, 175 del percorso in ore 4:24; alla media oraria di km, 42,24; 2. Franco Bitossi (Filotes) stesso tempo; 3. Gianni Molta (Salvarani); 4. Franco Mori (Scic); 5. Albert Van Vlietberghe (Ferretti); 6. Della Torre; 7. Dancelli; 8. Polidori; 9. Chemello; 10. Ritter; 11. Moser A.; 12. Poloni P.; 13. Lievore; 14. Pettersson E.; 15. Manzanecque; 16. Benvenuti; 17. Pettersson G.; 18. Houbrecht; 19. Lopez Carri; 20. Simonelli; 21. Bergamo; 22. Benfatto; 23. Vianelli; 24. Bolivava; 25. Passuello; 26. Urbebrun; 27. Zillio; 28. Pfenniger; 29. Pettersson S.; 30. Dallai; 31. Zuber; 32. Poggiali; 33. Lucia; 34. Vitali; 35. Ferretti; 36. Colombo; 37. Gimondi; 38. Laghi; 39. Gabica; 40. Casalini, tutti col tempo di Basso. La classifica generale ricalca l'ordine d'arrivo.

Prima (vera) maglia «rosa»

Dal nostro inviato

BARI, 21. Primo Basso, secondo Bitossi in una volata incesa ma fra i due ciclisti che per l'occasione tornano ad essere amici. Avevano litigato nel recente Coppa Bernocchi; non si salutavano non guardavano, ma forse era la timidezza, più del ricordo di quel pugiliato, ad impedire la riconciliazione. Ebbene, dopo aver lottato allo spasimo fino all'ultimo centimetro, Marino e Franco hanno messo fine al loro mutismo, si sono parlati sorridendo, hanno discusso l'andamento dello «sprint», e non è stata una scena per i fotografi: è stata una pace vera. Sotto il palco, l'avvocato Petrosino giunto a Bari per indagare sul riprovo episodio di Legnano. L'inchiesta è aperta, possibile una squalifica. Ebbene, il frettoso che Basso e Bitossi abbiano chiuso l'incidente con una schietta, sincera stretta di mano.

Al Chelsea la Coppa delle Coppe

CHELSEA: Bonetti, Boyle, Harris; Cooke, Dempsey, Webb, Weller, Baldwin, Osgood, Hudson, Houston. REAL: Lopez, Zunzunegui, Pirri, Benito, Zoco, Filinas, Amancio, Grosso, Velazquez, Bueno. Arbitro: sfk. Buchel (svizero). MARCATORI: nel primo tempo al 32' Dempsey, al 38' Osgood; nella ripresa al 29' Filinas. Resistendo ad un serrate di preta marca spagnola, il Chelsea ha battuto stasera per 2-1 allo stadio Kairati di Atene il Real Madrid e si è aggiudicato, dopo 210 minuti di gioco, la prima Coppa delle Coppe. Il Chelsea, dopo il Tottenham Hotspur ed il West Ham United, è la terza squadra inglese a far suo il prestigioso trofeo continentale secondo per ordine di importanza soltanto alla Coppa dei Campioni. Chiuso in vantaggio il primo tempo per 2-0, bolide di Dempsey al 31mo e replica di Per Osgood sette minuti dopo, il Chelsea ha praticamente avuto in tasca la partita dopo soli 45 minuti. Gli spagnoli hanno avuto il torto di accorgersi quest'ultimo avrebbe potuto l'impresa di mercoledì scorso e soprattutto di aver lasciato agli avversari le redini dell'incontro per i due terzi della partita. Peccato perché il Real Madrid visto negli ultimi minuti avrebbe potuto anche meritare di più, che non il solo goal di Filinas. Il Chelsea, invece, ha meritato di mercoledì è apparso più grintoso e soprattutto più veloce ed ha avuto il merito di colpire per primo e quindi come si dice, di colpire due volte.

La terza retrocessione si decide domani

La lezione della partita di Terni

Campionato: trentesimo ed ultimo atto. Con le prolungate pressioni che fuori di scena e, alla ribalta, le comparse nella drammatica scena della lotta per evitare il terzultimo posto, per non finire in serie B. Alla ribalta la Varese - Foggia, Vicenza - Sampdoria e Juventus - Fiorentina. A proposito di quest'ultima, i cabalisti dicono che non c'è dubbio senza che, poiché, all'ultima giornata, la Juventus, nel passato, ha già risposto nella categoria inferiore la Samp. e la Lazio, stavolta toccherebbe alla Fiorentina l'amaro passo. Ma Pugliese e soci non sono di quest'avviso. Intanto la Juventus scenderà in campo prima di Spinosi e, forse, di Bellè e Casulo. (ma rispetto a Foggia rientrano Halter e Salvatore) e poi, si dice, la squadra torinese è ormai deconcentrata e punterà a restare tranquilla, a lasciar fare al viola, magari accettando lo 0-0. Sarà Ma, intanto, la Fiorentina dubita di poter contare su Merlo e, inoltre, la sua difesa colabrodo come se la caverà, di fronte ad Anastasi e c? A Vicenza veneti e liguri sarebbero del folli se non si accordassero tacitamente sul stai tranquillo, che lo non mi muovo. E' chiaro infatti come il sole che il pari farebbe comodissimo ad entrambi, al Vicenza per il punto in più che si ritrova in classifica, alla Sampdoria per l'ottima differenza reti che la favorirebbe fra le compagne che finiranno a quota 25. Resta la drammatica partita di Varese, che i lombardi debbono vincere e il Foggia non può perdere. Varese, Foggia e Fiorentina sono dunque quelle che devono temere di più con il vantaggio per il Varese di giocare a casa sua. Il resto non dice nulla o quasi. Bologna e Torino un incontro fra deluse anche se il Bologna, per la verità, ha una classifica di tutto rispetto (ma deve stare attento a non farsi soffrire il quinto posto dalla Roma). Cagliari e Verona vale solo per vedere se Rava è davvero sulla strada della ripresa, constatazioni importanti per la futura partecipazione della Nazionale; Inter-Lazio fornirà alla falange dei sostenitori nero-azzurri l'occasione per festeggiare ufficialmente il loro beniamini per la conquista dello scudetto e per seguire da vicino quel Chinaglia che a S. Siro dovrebbe diventare di casa sia pure con la maglia rosso-nera. A Roma i giallo-rossi, quinto posto in palio, ospiteranno un Milan che dovrebbe offrire quale unico motivo di interesse il giovane Scotto, ne visto che, per il resto, tutti i milanesi sono ormai in barca da tempo. Ma la Roma, priva di Pizzelli, Amadori e Cappelletti non è che abbia già la vittoria in tasca. Chiude il turno Catania-Napoli con un Napoli ormai in smobilitazione, privo di Sorrenti e con Juso appena reduce da un grave infortunio.

totocalcio

Table with football match results: Bologna-Torino 1, Cagliari-Verona 1x, Catania-Napoli 2x, Inter-Lazio 1x2, Juve-Fiorentina 1x, Vicenza-Samp 1x, Roma-Milan 1x, Varese-Foggia 1x, Mantova-Bari 1x, Perugia-Pisa 1x2, Fano-Atalanta 1x, Padova-Alessandria 1x, Chieti-Brindisi 1x.

Primo anche nell'ultima tappa

Szurkowski vince la corsa della pace

L'URSS s'aggiudica la classifica a squadre

PRAGA, 21. Il polacco Surkowski ha vinto, per la seconda volta consecutiva, la 24ma edizione della Corsa della Pace e si è imposto d'autorità anche nell'ultima tappa battendo in volata il belga Demeeyer e il connazionale Czechowski. Quest'ultimo è riuscito ad aggiungere il secondo posto della classifica finale, spostando il sovietico Starow e completando così il trionfo polacco a questa XXIV edizione della Varsavia-Berlino-Praga. L'ultima tappa, che ci ha portato a Praga, ha passato momenti drammatici a partire dal sessantesimo chilometro, quando un ventiduesimo temporale metteva seriamente in forse il proseguimento della corsa. Si continuava per circa trenta chilometri con strade completamente allagate e violente raffiche di vento e pioggia. Diversi concorrenti, anche di buona levatura, accusavano il disagio di questa supplementare e imprevedibile difficoltà. Era un anche gli italiani che tranne Onegari e Corti perdevano irrimediabilmente contatto dalle primissime posizioni con conseguente arretramento della classifica finale sia individuale che per nazioni. Probabilmente in condizioni meteorologiche normali sarebbe avvenuto tutto il contrario: sta di fatto però che nelle corse ciclistiche il fattore meteorologico è una componente insita nella natura stessa di questo sport. I sovietici sono riusciti magari tutto a vincere la classifica per nazioni precedendo la Polonia e la Cecoslovacchia, ma i sovietici sono riusciti a vincere la classifica individuale sia in fondo; sta di fatto però che nelle corse ciclistiche il fattore meteorologico è una componente insita nella natura stessa di questo sport.

Il 29 ad Uta Fascella-Lai

CAGLIARI, 21. Il 29 maggio si disputerà ad Uta (Cagliari) una riunione pugilistica imperniata sul confronto tra Fascella (Milano) e Lai (Cagliari) sulla distanza delle otto riprese, al limite del pea pluma. In apertura si svolgeranno otto incontri dilettantistici.

Alfredo Vittorini

Table with race results: PRIMA CORSA: 11x, SECONDA CORSA: 1x1, TERZA CORSA: 2x, QUARTA CORSA: 11, QUINTA CORSA: 21, SESTA CORSA: 11.

Oggi l'assemblea delle Leghe UISP

Alle ore 15.30 di oggi si aprono i lavori dell'Assemblea Nazionale delle Leghe Calcio e dei Settori Tecnici Arbitrali della UISP, che farà il bilancio delle attività finora svolte, getterà le basi per lo sviluppo delle future attività e rinnoverà gli organi dirigenti delle Leghe stesse. L'Assemblea si svolgerà nei locali dell'Hotel Touring di Falconara Marittima (Ancona) e terminerà nella mattinata di domenica con la presentazione dei documenti conclusivi delle Commissioni in cui si articolano i lavori. L'Assemblea riveste una particolare importanza in quanto rappresenta in pratica un congresso che ha per base 1470 Società sportive con 50.000 tesserati e che affronta problemi riguardanti soprattutto le attività giovanili e ricreative. Sono questi fatti che danno il quadro distinguono le iniziative dell'UISP.

Pelè non può giocare a Mosca

RIO DE JANEIRO, 21. Pelè non sarà in grado di recarsi a Mosca per la partita di addio del famoso portiere sovietico Yashin che sarà disputata la settimana prossima. Il Santos, la squadra di Pelè, ha in programma per il 26 maggio una partita a La Paz e questo sodalizio ha pagato 26.000 dollari, oltre sedici milioni di lire, perché Pelè figurasse nella formazione. Pelè si è detto spiacente perché - ha soggiunto - «sono un ammiratore di Yashin e mi sarebbe piaciuto andarci».

Bal «GIRO» la curiosità del giorno

CENTRO ARREDAMENTO MOBILI ROLLI. Uffici ed esposizione: 20025 LISSONE. Viale Martiri della Libertà, 103 - Telefono 039/41833. ESPOSIZIONE VISIBILE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI.

Umberto Mascheroni: fiducia e buonumore

BARI, 21. Umberto Mascheroni, meccanico della Dreher, festeggia il suo ventiquantesimo Giro d'Italia. Complimenti. Da aggiungere che in tante edizioni si è sempre visto un Mascheroni allegro, ciarliero, senza un mal di testa o un mal di pancia, un uomo pieno di vita in tutti i sensi e che anche oggi trasmette fiducia e buonumore ai suoi corridori.

Dreher chi ha naso tifa DREHER. Ad ogni girino miele Ambrofoli l'alimento sano gustoso nutriente.

Viaggio in aereo 11 giorni - dal 28 luglio al 7 agosto. Alla scoperta della nuova regione SIBIRIANA. € 325.000. UNITA' VACANZE VIALE FULVIO TESTI, 75 20100 MILANO - Telefono 64.20.851.



«Razzia» britannica a Belfast

È il secondo serio incidente avvenuto a Belfast nelle ultime ore. Il leader dell'opposizione nel parlamento dell'Ulster, Fitt, ha accusato le truppe britanniche e in particolare gli scozzesi (che nella telefoto vediamo all'assalto di un bar) di odiare i cattolici di Belfast, dopo l'uccisione di tre soldati avvenuta all'inizio dell'anno e della quale, senza prove, si fa colpa ai cattolici

Nuovi scontri a Belfast fra le truppe britanniche e i dimostranti cattolici. Le truppe hanno sparato con proiettili di gomma contro i manifestanti.

Si sviluppa un vasto movimento rivendicativo

LOTTE OPERAIE IN PORTOGALLO

La protesta contro l'aumento dei prezzi e la diminuzione del potere d'acquisto dei salari. Più acuta la crisi economica del paese per le guerre coloniali - Comitato per la difesa della libertà costituito da 120 intellettuali

LISBONA, 21. Centoventi intellettuali portoghesi hanno costituito una commissione per la difesa della libertà d'espressione la quale ha in programma varie iniziative contro la legge sulla stampa che sarà presentata il 15 giugno prossimo all'assemblea nazionale. Tra le personalità che hanno aderito alla commissione ci sono professori universitari, scrittori, giornalisti ed editori i quali intendono dare battaglia contro la nuova legge fascista che vincolerà ulteriormente ogni attività pubblicistica agli interessi del regime fascista.

Questa presa di posizione dei centoventi intellettuali è stata adottata in un momento in cui il paese assiste ad una ripresa generalizzata della lotta operaia per rivendicazioni salariali, lotte che — per la repressione che hanno incontrato, cariche politiche, arresti, licenziamenti — hanno assunto un importante significato politico, con il rifiuto del sindacato corporativo fascista e con la conquista dei nuovi strumenti di base delle « commissioni di unità ».

Il sindaco polemizza con l'« appello » di un comitato milanese

Siena: come la città si difende dalla speculazione

Il compagno Barzanti risponde alle accuse di « progressiva depurazione » della città — Integralmente salvato il centro storico — La collaborazione fra amministrazione comunale e « Italia nostra » — « Non abbiamo scoperto l'ecologia nei salotti »

Nel giorno scorsi su diversi giornali è apparso l'appello di un comitato « per la salvaguardia di Siena e del Senese » che ha sede a Milano. Al giudizio contenuto in quel documento, si riferisce questa lettera inviata dal sindaco di Siena, compagno Roberto Barzanti, del PSTUP.

« Non è mio compito fare un panorama su ciò che accade nella provincia, ma mi sento in dovere di dire che i due episodi denunciati nell'appello (cave e disboscamento) sono talmente limitati da poter essere considerati come partecipati di un processo fisiologico. Le cave di marmo esistono nel Senese da quando il marmo è marmo e se alcuni abusi sono stati commessi, nell'insieme la situazione non ha affatto la drammaticità che l'appello potrebbe far supporre. Due cave, presso S. Antimo e Monte grossi, sono state « fermate » dal Soprintendente proprio pochi giorni fa, ed è non so davvero dove siano le 100 cave di cui parla il comitato d'azione.

« Anche per le lottizzazioni dell'Amiata vale un discorso pressappoco analogo. Semmai è la zona di espansione a nord della città (Montebelluno) che abbisogna dell'attenzione più assidua: ed è una attenzione che non manca. « La situazione, pertanto, che l'appello delinea, si induce a riflessioni paradossali ed anche un po' amare. In base a notizie di seconda mano all'ingigantimento di problemi reali o contenuti nell'ambito della normalità, si tenta di creare un dramma attorno ad una situazione ambientale che non solo è tra le meno compromesse fra quelle del nostro paesaggio, ma — ci permettiamo di credere — si iscrive nella sua globalità come un esempio non trascurabile di un lesale e corretto governo del territorio.

Espongono 40 paesi

BUDAPEST: APERTA IERI LA FIERA PIU' ANTICA DELL'EUROPA CENTRALE

Presente anche l'Italia con prodotti tessili, siderurgici, chimici e dell'agricoltura

Fra Albania e Jugoslavia accordo commerciale

BELGRADO, 21. (f. p.) — Oggi è stato comunicato ufficialmente che Jugoslavia e Albania hanno firmato a Tirana un accordo commerciale a lungo termine per il periodo 1971-75. L'avvenimento costituisce una conferma del miglioramento registrato negli ultimi tempi, che ha portato, come è noto, tra l'altro alla normalizzazione dei rapporti diplomatici. L'accordo, firmato ieri a Tirana dai vice ministri del Commercio estero di Albania e di Jugoslavia, prevede per i prossimi cinque anni scambi di merci e materie prime per un valore di 110 milioni di dollari. Una cifra che rappresenta un considerevole incremento degli scambi rispetto a quelli che i due paesi hanno avuto negli anni passati.

Prosegue in Turchia l'ondata repressiva

ISTANBUL, 21. A quattro giorni dal rapimento del console israeliano a Istanbul e a poco dopo l'arresto dell'ultimo dei rapitori che chiedono in cambio della vita di Elron la scarcerazione dei guerriglieri rivoluzionari turchi, la massiccia operazione di repressione contro forze d'opposizione è continuata in tutta la Turchia.

Dal nostro corrispondente BUDAPEST, 21. La Fiera internazionale di Budapest, una delle più importanti ed antiche dell'Europa Centrale (ha ormai oltrepassato il secolo di vita) si è aperta stamane al Voreslig, il maestoso « Giardino di città » della capitale ungherese. Nel quartiere fieristico, su di un'area di 280 mila metri quadrati, espongono i loro prodotti una quarantina di paesi: per la prima volta presenti ufficialmente l'Irlanda e la Danimarca, mentre sono tornati dopo un anno di assenza la Repubblica Araba Unita e il Belgio. L'Italia è presente con una ricca gamma di prodotti: tessili, siderurgici, chimici, meccanici e agricoli. La Fiera si chiuderà il 31 maggio.

Per l'Italia questa edizione della Fiera di Budapest, si presenta come un'occasione particolarmente importante se si tiene conto che gli scambi commerciali e i rapporti di cooperazione industriale tra i paesi dell'Europa centrale (in questi anni scarsi) sono in un decennio e che la realizzazione del quarto piano quinquennale (1971-75) dipende per l'Ungheria da grandi investimenti (già lo scorso anno il volume delle importazioni ungheresi ha superato quello delle esportazioni) e il caso di ricordare, in proposito, che sull'ultimo numero della rivista « Commercio estero ungherese » è apparso un articolo dal significativo titolo: « L'Ungheria aspetta le offerte italiane ». Vi si afferma che « le forniture italiane potrebbero essere aumentate soprattutto per quanto riguarda i prodotti dell'industria meccanica e dei beni di investimento ». « Uno degli ostacoli maggiori — vi si dice ancora — allo sviluppo dell'export italiano è che le esigenze ungheresi non sono note sufficientemente agli italiani ed il mercato ungherese non è ancora stato scoperto » soprattutto nelle nuove condizioni create dalla riforma economica che hanno assicurato maggiore autonomia alle singole aziende. Analoga valutazione ottimistica per lo sviluppo dei rapporti italo-ungheresi vengono espresse sulla stessa rivista dal dott. Ludovico Fulci, capo dell'Ufficio commerciale dell'Ambasciata italiana. Anche Fulci sottolinea la scarsa conoscenza, in Ungheria, della tecnologia italiana, alla quale si è cercato di ovviare con la organizzazione di « Giornate tecniche » e di mostre di singoli settori di prodotti o di gruppi di prodotti. Ma in questa direzione, conclude Fulci, la maggior rassegna dell'industria italiana è costituita dalla partecipazione alla Fiera internazionale di Budapest.

L'edizione di quest'anno sarà l'ultima a carattere generale della Fiera di Budapest. Con il prossimo anno la Fiera si spazzerà in due manifestazioni specializzate: una in maggio, presenterà i beni di investimento, l'altra ai primi di ottobre, i beni di consumo diretti.

Arturo Baroli

Respingendo una « soluzione americana » del conflitto

Al Ahram sottolinea il ruolo dell'URSS a difesa della RAU

« Non c'è egiziano rispettoso della sua nazionalità che non si consideri amico dell'Unione Sovietica » - Una delegazione sovietica a colloquio con i dirigenti egiziani

Passo del CC presso i governi arabi

L'OLP: Hussein si prepara a nuovi massacri

Conferenza-stampa ad Algeri

Giudizio di Arafat sulla crisi egiziana

ALGERI, 21. Yasser Arafat che ha domenica si trova ad Algeri dove ha avuto colloqui con il presidente Bumeden e con il responsabile del partito del Fronte Ahmed Kaid, ha tenuto questo pomeriggio una conferenza stampa.

Dal nostro inviato IL CAIRO, 21. Una nuova riaffermazione del ruolo dell'URSS nella lotta contro l'aggressione israeliana e al centro dell'odierno editoriale di Mohammed Hassan, Hekyal su Al Ahram, è stata e resterà il più grande fattore positivo della situazione. E' stata l'URSS a dare equilibrio alla nostra politica. Ed è stata l'URSS la fonte e l'unico sostegno della nostra forza militare... Dobbiamo comprendere che se l'America è venuta a chiedere ai palestinesi in un'occasione la prova, l'ha fatto in realtà in seguito all'aumento degli aiuti sovietici... Sarebbero angusto sostenere, come si fa, che l'URSS non avesse in Egitto più che un pugno d'arnica. E' giusto invece dire che non esiste un egiziano rispettoso della sua nazionalità egiziana né un arabo rispettoso della sua nazionalità araba il quale non si consideri amico della Unione Sovietica.

Per quanto riguarda l'atteggiamento degli Stati Uniti, Hekyal afferma che essi « sono l'unica forza internazionale che non ha mai cessato di premere su Israele », ma che essi « non vogliono e non possono costringerlo ad abbandonare i territori arabi. Nella migliore delle ipotesi, gli Stati Uniti vogliono dare alla crisi una soluzione americana, che noi rifiutiamo ». « A parte il fatto che gli Stati Uniti non possono costringere le potenze attuali a imporre ad Israele di aprire il pugno e mollare le terre occupate — scrive ancora il direttore di Al Ahram — tocca a noi di costringere questo pugno chiuso ad aprirsi, di tagliarlo, anche, se possiamo... Dobbiamo preparare l'ambiente politico per la battaglia, una battaglia. Ho detto e lo ripeto, che è inevitabile e insostituibile ».

La messa a punto di Al Ahram accredita obiettivamente la tesi che il paese arabo maggiore insistenza da alcuni giorni afferma che il bilancio complessivo della missione Rogers e della crisi egiziana non appaia gli elementi fondamentali della situazione, nel senso che la prima non fa compiere passi avanti sostanziali verso la pace e che la seconda non modifica la collocazione dell'Egitto negli schieramenti internazionali. Ciò anche se, come si afferma, l'imminenza dell'arrivo di Rogers a Cairo, e le grandi speranze e reso possibili percolose e brusche svolte e anche se, come qualcuno è disposto ad ammettere, la lotta per la pace, in questa crisi, da tempo peraltro in gestazione per ragioni anche di politica interna, provocerebbe fra l'altro la scomparsa della classe dirigente fra coloro che volevano riporre una certa fiducia nella buona volontà degli americani e coloro che negavano ogni fiducia aprioristica e drastica.

Massimo Loche

Arminio Savio

IL CAIRO, 21. Il capo del comitato sovietico per le relazioni economiche con l'estero, Semion Seckov, che in precedenza si era recato in delegazione, per una visita ufficiale di quattro giorni. Lo ha annunciato un portavoce governativo precisando che gli aiuti sovietici sono destinati ai quartieri nati in Italia nel dopoguerra. Purtroppo non sono stati i Comuni a costruirli: i Comuni hanno semmai, quando hanno fatto il tentativo di indirizzare o costringere lo sviluppo entro parametri civili.

Colombo riceve l'ambasciatore cinese

Manovre militari greche nel mar Jonio

TEL AVIV, 21. Il vice-premier israeliano, Yigal Alon, ha accusato il presidente egiziano, Sadat, di avere « indurito le sue posizioni » nell'ultimo discorso all'Assemblea.

ATENE, 21. Sono iniziate nel Mar Jonio le manovre della marina da guerra greca, chiamate in codice « Dilo-1 ». Alle manovre partecipano inoltre diverse unità dell'aviazione, della fanteria marina e della truppa di sbarco.

« Non voglio dire con questo che a Siena e nel Senese tutto sia andato per il meglio e non si siano commessi errori o compiute malefatte. In particolare credo che sia vero che in certi comuni della provincia i programmi di fabbricazione adottati prevedano un certo sopradimensionamento dell'espansione dell'edilizia abitativa che probabilmente ha creato, in modo sostanzialmente il Senese si è salvato, e sono certo si salverà, dalla speculazione sfacciatata per la volontà politica che ha amministrato nella carenza di mezzi legislativi e

« Non è vero che a Siena abbiamo difeso solo il centro storico. Di recente, circa un anno fa, il Consiglio Comunale ha approvato l'abbandono dell'area di edificabilità nella zona rurale da 500 metri cubi per ettaro a 100 metri cubi per ettaro: non credo siano molti che la città di Siena non ha una norma di salvaguardia tanto rigida. Anche questa norma è stata ovviamente il risultato di una lotta per il centro storico. Non basta: siccome le previsioni di incremento demografico del Piano Regolatore Generale di Luigi Piccinato sono verificate con tempi più celeri di quanto previsto, abbiamo dato di recente l'incarico di redigere un Piano Intercomunale che integra tutti i Comuni del comprensorio senese, ne riveda i programmi di fabbricazione talvolta eccessivi, ne armonizzi lo sviluppo congiungendo il centro storico con il paese e l'espansione delle condizioni civili ed economiche. Credo che in Toscana il nostro Piano Intercomunale sia uno dei pochi che ha una non incidentale attualità: si pensi alla storia ingloriosa di quello fiorentino.

« Non è vero che a Siena abbiamo difeso solo il centro storico. Di recente, circa un anno fa, il Consiglio Comunale ha approvato l'abbandono dell'area di edificabilità nella zona rurale da 500 metri cubi per ettaro a 100 metri cubi per ettaro: non credo siano molti che la città di Siena non ha una norma di salvaguardia tanto rigida. Anche questa norma è stata ovviamente il risultato di una lotta per il centro storico. Non basta: siccome le previsioni di incremento demografico del Piano Regolatore Generale di Luigi Piccinato sono verificate con tempi più celeri di quanto previsto, abbiamo dato di recente l'incarico di redigere un Piano Intercomunale che integra tutti i Comuni del comprensorio senese, ne riveda i programmi di fabbricazione talvolta eccessivi, ne armonizzi lo sviluppo congiungendo il centro storico con il paese e l'espansione delle condizioni civili ed economiche. Credo che in Toscana il nostro Piano Intercomunale sia uno dei pochi che ha una non incidentale attualità: si pensi alla storia ingloriosa di quello fiorentino.

« Non è vero che a Siena abbiamo difeso solo il centro storico. Di recente, circa un anno fa, il Consiglio Comunale ha approvato l'abbandono dell'area di edificabilità nella zona rurale da 500 metri cubi per ettaro a 100 metri cubi per ettaro: non credo siano molti che la città di Siena non ha una norma di salvaguardia tanto rigida. Anche questa norma è stata ovviamente il risultato di una lotta per il centro storico. Non basta: siccome le previsioni di incremento demografico del Piano Regolatore Generale di Luigi Piccinato sono verificate con tempi più celeri di quanto previsto, abbiamo dato di recente l'incarico di redigere un Piano Intercomunale che integra tutti i Comuni del comprensorio senese, ne riveda i programmi di fabbricazione talvolta eccessivi, ne armonizzi lo sviluppo congiungendo il centro storico con il paese e l'espansione delle condizioni civili ed economiche. Credo che in Toscana il nostro Piano Intercomunale sia uno dei pochi che ha una non incidentale attualità: si pensi alla storia ingloriosa di quello fiorentino.

« Non è vero che a Siena abbiamo difeso solo il centro storico. Di recente, circa un anno fa, il Consiglio Comunale ha approvato l'abbandono dell'area di edificabilità nella zona rurale da 500 metri cubi per ettaro a 100 metri cubi per ettaro: non credo siano molti che la città di Siena non ha una norma di salvaguardia tanto rigida. Anche questa norma è stata ovviamente il risultato di una lotta per il centro storico. Non basta: siccome le previsioni di incremento demografico del Piano Regolatore Generale di Luigi Piccinato sono verificate con tempi più celeri di quanto previsto, abbiamo dato di recente l'incarico di redigere un Piano Intercomunale che integra tutti i Comuni del comprensorio senese, ne riveda i programmi di fabbricazione talvolta eccessivi, ne armonizzi lo sviluppo congiungendo il centro storico con il paese e l'espansione delle condizioni civili ed economiche. Credo che in Toscana il nostro Piano Intercomunale sia uno dei pochi che ha una non incidentale attualità: si pensi alla storia ingloriosa di quello fiorentino.

« Non è vero che a Siena abbiamo difeso solo il centro storico. Di recente, circa un anno fa, il Consiglio Comunale ha approvato l'abbandono dell'area di edificabilità nella zona rurale da 500 metri cubi per ettaro a 100 metri cubi per ettaro: non credo siano molti che la città di Siena non ha una norma di salvaguardia tanto rigida. Anche questa norma è stata ovviamente il risultato di una lotta per il centro storico. Non basta: siccome le previsioni di incremento demografico del Piano Regolatore Generale di Luigi Piccinato sono verificate con tempi più celeri di quanto previsto, abbiamo dato di recente l'incarico di redigere un Piano Intercomunale che integra tutti i Comuni del comprensorio senese, ne riveda i programmi di fabbricazione talvolta eccessivi, ne armonizzi lo sviluppo congiungendo il centro storico con il paese e l'espansione delle condizioni civili ed economiche. Credo che in Toscana il nostro Piano Intercomunale sia uno dei pochi che ha una non incidentale attualità: si pensi alla storia ingloriosa di quello fiorentino.

VACANZE LIETE

PENSIONE GIOVUOLUCCI - via Ferraris, 1 - Tel. 4304 - RICHIEDI 100 m mare - Camere con servizi - Cuneo, Settembre 1800 2000 15/7 2.100 2.300 16/30/7 2.300 2.500 20/8 2.700 3.000 - 21 31/8 2.100 3.000 tutto compreso Gestione Propria

PENSIONE BAZZANESE - 47045 Miramare di Rimini Via Sarsina, 9 - Telefono 8228 50 metri a mare - Garage - Camere con e senza WC - Prezzi: Giugno L. 2000 2200 - Luglio 115 L. 2500 2700 - Agosto 163 L. 2800 3000 - Agosto L. 3000 3200 - Settembre L. 2000 2200 Cucina holngnese e abbondante

NEL N. 21 DI Rinascita nelle edicole

Uscire dalla crisi (Intervista a Enrico Berlinguer)
Alle radici sociali dello scontro in Egitto (di Romano Ledda)
Il Congresso della FILTEA: l'industria tessile alla stretta (di Enzo Stefanelli)
La lotta alla FIAT: l'ambiente di lavoro nella vertenza FIAT (di Ivar Oddone); la seconda fase della lotta (di i.a.)
Regioni, un anno dopo (di Enzo Modica)
Un abito nuovo per una vecchia politica (di Michele Magno)
Dibattito sui rapporti tra partiti e sindacato: quale unità sindacale? (di Antonio Lettieri)
L'impennata delle colombe americane (di Louis Safir)
Speciale / Elezioni
Puglia: dalle lotte all'indicazione precisa (di Antonio Romeo)
Foggia: proiettarsi in un futuro diverso (di Pietro Carmeno)
Bari: la città ingovernabile (di Onofrio Vessia)
Genova: emerge una nuova classe dirigente (di Piero Gambolati); il vertice zoppo del triangolo industriale (di Antonio Montessoro)
Chi sono i responsabili della degradazione di Ascoli Piceno (di Ianichi Cingoli)
In mora il MEC agricolo (di Luigi Conte)
Nella valigia di monsignor Casaroli (di Franco Bertone)
Nuove proposte di soluzione politica per il Laos (di C.S.A.)
« A che » il problema degli intellettuali (di Guido Vicario)
Il mito di Bordigha (di Paolo Sprano)
Dibattito sulla condizione degli intellettuali: dalla autocritica alla politica (di Bruno Schacherl)
Musica - Andreotti dà una mano a Sanremo (di Luigi Pestalozza)
Arli - Max Ernst il surrealista alla frontiera tra due mondi (di Antonio Del Guercio)
Televisione - Sperimentali tra integrazione e rivolta (di Ivano Cipriani)
Cinema - Jancsó alle prese con le nostre tensioni (di Mino)
La battaglia delle idee - Franco Bertone. L'abitazione razionale: Giorgio Bini, Scuola e lotta di classe; Antonio Del Guercio, Diciassette voci sull'arte; Gian Carlo Ferretti, Economia della paura
Le armi della satira nei disegni di Gal

Rassegna internazionale

L'URSS, gli USA e gli altri

Non è certo a caso che durante e subito dopo il voto del Senato americano sul emendamento Mansfield per la riduzione della metà del contingente di truppe di stanza in Europa Nixon ha annunciato due tipi di accordi raggiunti con la Unione sovietica...

Da cosa è nata, in definitiva, la proposta Mansfield? Alla sua origine stanno due ragioni principali. La prima è nell'alto costo del mantenimento delle truppe americane in Europa...

Cosa faranno, a questo punto, i governi atlantici del nostro continente? Qui è il punto che si volgeva raggiungere. E, a ben guardare, l'accordo raggiunto tra URSS e Stati Uniti sulla necessità di discussioni rapide sulla riduzione delle forze militari in Europa...

Alberto Jacoviello

Dopo la proposta di Breznev Condizioni di Bonn alla riduzione di truppe in Europa

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 21. Il governo di Bonn ha preso oggi ufficialmente posizione sulla proposta di Breznev di avviare immediatamente negoziati per una riduzione delle truppe americane in Europa...

Franco Fabiani

Denuncia del Presidente del PCA Angela Davis in una cella senza finestre

NEW YORK, 21.

Le condizioni in cui viene tenuta Angela Davis nel carcere di San Raphael, sono notevolmente peggiorate, ha dichiarato il presidente nazionale del Partito comunista americano Henry Winston...

Nell'appello si ricorda che da oltre 7 mesi Angela Davis è in carcere...

Per raggiungere l'accordo sull'anti-missile

IN LUGLIO AD HELSINKI LA TRATTATIVA URSS - USA

I colloqui SALT termineranno entro breve la loro fase che si svolge a Vienna - Secondo fonti della Casa Bianca, potrebbero iniziare presto anche negoziati per la riduzione bilanciata delle truppe nell'Europa centrale - Una dichiarazione di Laird sulle decisioni che a questo proposito potrebbero uscire dalla prossima riunione NATO a Lisbona - Gli ostacoli posti da alcuni paesi atlantici

WASHINGTON, 21. A ventiquattrore di tempo dall'annuncio, dato contemporaneamente nella capitale sovietica ed in quella americana, dell'intesa fra Stati Uniti ed Unione Sovietica per avviare il negoziato SALT verso un accordo sulla limitazione dei missili antimissile, cominciano ad essere precisati da un lato i significati di questa intesa e dall'altro le prossime date della trattativa.

Per questo secondo punto fonti della Casa Bianca hanno reso noto che il negoziato sull'anti-missile inizierà nel luglio prossimo ad Helsinki, dove tra breve si sposterà la sede dei colloqui SALT che dovrebbero esaurirsi in una ulteriore fase che si svolgerà a Vienna in una sola seduta.

Nixon ha sottolineato che lo impegno per una costruttiva trattativa è stato preso a livelli più elevati dei due governi. La Casa Bianca ha frattanto sottolineato oggi - specificando che il comunicato di Helsinki - inteso reso noto ieri - che le trattative sull'anti-missile (le quali affronteranno il problema della sua globalità) e quelle sulla sua offensiva (che invece riguarderanno un numero limitato di armamenti) saranno condotte simultaneamente o, almeno, parallelamente.

Su tale problema funzionari della Casa Bianca hanno aggiunto che gli Stati Uniti sono disposti ad intavolare trattative, dopo consultazioni con i paesi europei della NATO. Secondo altre fonti, che vengono definite come "confidenziali", il governo di Washington in particolare avrebbe formulato la proposta di far svolgere il negoziato al livello dei due patti atlantici, NATO e Trattato di Varsavia.

Un portavoce degli esteri di Saigon è entrato oggi in polemica con Don Luce, il giornalista americano che fece espodere lo scandalo delle «gabbie da tigre», nelle quali erano rinchiusi i prigionieri politici nel sud Vietnam, e che per le sue ripetute denunce è stato recentemente espulso da Saigon.

SAIGON, 21. Un portavoce degli esteri di Saigon è entrato oggi in polemica con Don Luce, il giornalista americano che fece espodere lo scandalo delle «gabbie da tigre», nelle quali erano rinchiusi i prigionieri politici nel sud Vietnam, e che per le sue ripetute denunce è stato recentemente espulso da Saigon.

Intanto, a Saigon, altri due



REPRESSIONE IN USA. Manifestazioni contro la guerra e repressioni di Kent, nell'Ohio, la polizia ha arrestato 45 giovani dopo una dimostrazione. Nella telefoto: uno studente viene perquisito da due poliziotti

Denuncia di un giornalista americano espulso dal sud Vietnam

Gli USA forniscono a Saigon le prigioni per i «politici»

Sono le famigerate «gabbie da tigre» - Imprecisato, ma comunque altissimo, il numero dei detenuti che il regime Thieu-Ky tiene, in condizioni inumane, nelle sue carceri

SAIGON, 21. Un portavoce degli esteri di Saigon è entrato oggi in polemica con Don Luce, il giornalista americano che fece espodere lo scandalo delle «gabbie da tigre», nelle quali erano rinchiusi i prigionieri politici nel sud Vietnam, e che per le sue ripetute denunce è stato recentemente espulso da Saigon.

Don Luce aveva dichiarato ieri a Ginevra, nel corso di una conferenza stampa, che nel Vietnam del sud vi sono almeno centomila prigionieri politici, detenuti in condizioni inumane, ma che secondo certe fonti essi potrebbero essere liberati se il regime di Saigon si impegnasse a restituire loro il diritto di costruire celle, in alcuna specie di prigione per dei prigionieri politici in un altro paese.

Egli ha precisato che «queste nuove celle sono un po' piccole delle vecchie "gabbie da tigre" 2,25 metri di larghezza per 3,15 di lunghezza», ed ha aggiunto: «Io penso che nessun paese dovrebbe avere il diritto di costruire celle, in alcuna specie di prigione per dei prigionieri politici in un altro paese».

Mentre i portavoce americani sono rimasti silenziosi, quello del ministro degli esteri ha rimproverato ai giornalisti per annunciare, tra lo stupore generale, che «nel Vietnam del sud vi sono soltanto tre detenuti politici». Il portavoce si è rifiutato di farne i nomi, aggiungendo che «sull'intero territorio sudvietnamita vi sono soltanto 27.000 detenuti civili, 6.800 dei quali sono incarcerati per reati comuni, e 20.076 sono criminali comunisti condannati per atti di sabotaggio, terrorismo o rapimento».

Intanto, a Saigon, altri due

La visita della missione italiana in Cina

Colloquio a Pechino del ministro Zagari con il vice-premier

Proseguono le trattative commerciali - Domani la delegazione partirà per Shanghai

PECHINO, 21. Il vice primo ministro della Repubblica popolare cinese Hsieh-nien ha ricevuto oggi il ministro italiano per il Commercio con l'estero, Mario Zagari nel quadro delle conversazioni in corso in questi giorni a Pechino per l'esame dei rapporti commerciali fra i due paesi.

L'incontro è avvenuto nel palazzo dell'Assemblea Nazionale, uno dei due edifici che fronteggiano la grande piazza della Porta della Pace Celeste. Li Hsieh-nien, già ministro delle finanze, è considerato il principale collaboratore del primo ministro Chu En-lai ed il suo incontro con il ministro Zagari viene interpretato come conferma dell'interesse con il quale le autorità della Cina popolare guardano alla visita della missione economica italiana non soltanto sotto il profilo degli scambi commerciali, e comunque come una prima concreta realizzazione dell'istituzione di relazioni diplomatiche fra i due paesi.

La delegazione sovietica è stata ricevuta dal vice presidente dei comitati rivoluzionari di Shanghai e delle provincie di Kiangs e Chekiang. Durante il viaggio la delegazione sovietica è stata accompagnata dal vice capo della delegazione governativa cinese ai colloqui sovietico-cinesi Chai Chen-wen, dal membro della delegazione cinese e responsabile della sezione URSS e paesi dell'Europa orientale del ministero degli esteri della RPC, Juy Che-an.

La delegazione sovietica è stata ricevuta dal vice presidente dei comitati rivoluzionari di Shanghai e delle provincie di Kiangs e Chekiang. Durante il viaggio la delegazione sovietica è stata accompagnata dal vice capo della delegazione governativa cinese ai colloqui sovietico-cinesi Chai Chen-wen, dal membro della delegazione cinese e responsabile della sezione URSS e paesi dell'Europa orientale del ministero degli esteri della RPC, Juy Che-an.

Intanto, a Saigon, altri due

DC - Destra

(ieri, per le strade, ne giravano otto) era posteggiata vicino a casa sua. L'esponente politico, accompagnato dalla moglie, si è avvicinato e si è messo in coda...

DE MARTINO E SINISTRA DC

Il vice-presidente del Consiglio De Martino, parlando ad Enna, ha affermato che quando si parla di «equilibrio più avanzato» si intende dire che i fatti nuovi e importanti registrati in Italia «debbono trovare il più riscontro nei contenuti di un'azione formatrice e nei dati di schieramento a livello politico e sociale. E' compito delle forze politiche più lungimiranti - ha soggiunto - di predisporre il nuovo senza lacerazioni rispetto al passato, ma anche senza adattarsi all'illusione che uno schema possa essere eterno».

A Roma la corsa a destra della DC si esprime - con un incredibile ritorno indietro, verso esperienze passate - nella ricerca del contatto con la destra fascista.

Un interessante commento di Politica, organo di una parte della corrente dc di Base, è dedicato al problema della criminalità. Su di esso, scrive Politica, «è in corso una sottile propaganda politica diretta a stabilire una correlazione tra l'aumento della delinquenza nelle metropoli e il sistema politico, e addirittura la formula di governo. Il giorno seguente il professor Medi, uno dei massimi promotori del referendum abrogativo» si colloca - nella campagna anti-divorzio - a rimorchio di comitati e di forze protese alla ricerca di divisioni e di avventure.

De tanto suo il premier britannico ha confermato che nel corso dei colloqui era stato raggiunto un avvicinamento molto stretto ai punti di vista inglesi e francesi sul problema di una soluzione accettabile a tutti i problemi, poiché era via è aperta a queste soluzioni.

Il tono di queste dichiarazioni, ribadito più tardi da un comunicato comune, era scontato in partenza. Pompidou, infatti, ha mandato il compito di convincere a vicenda circa le rispettive intenzioni: Pompidou doveva convincere Heath che la Francia non aveva mai avuto l'intenzione di rinunciare alla Comunità; Heath doveva convincere Pompidou della volontà europea dell'Inghilterra.

Ma quali garanzie ha potuto dare Heath sul ruolo che la Gran Bretagna intende giocare nella Comunità? E ancora, fino a che punto Heath può impegnarsi su un disegno che non verrà realizzato se non dopo un periodo di tempo?

Il Presidente e la Commissione Amministrativa dell'ACEA si associano commossi al dolore del Rag. Giovanni Starita, già Commissario dell'Azienda, per la scomparsa dell'adorato padre VINCENZO STARITA

Il Presidente e la Commissione Amministrativa dell'ACEA si associano commossi al dolore del Rag. Giovanni Starita, già Commissario dell'Azienda, per la scomparsa dell'adorato padre VINCENZO STARITA

DALLA PRIMA PAGINA

DE MARTINO E SINISTRA DC

Il vice-presidente del Consiglio De Martino, parlando ad Enna, ha affermato che quando si parla di «equilibrio più avanzato» si intende dire che i fatti nuovi e importanti registrati in Italia «debbono trovare il più riscontro nei contenuti di un'azione formatrice e nei dati di schieramento a livello politico e sociale. E' compito delle forze politiche più lungimiranti - ha soggiunto - di predisporre il nuovo senza lacerazioni rispetto al passato, ma anche senza adattarsi all'illusione che uno schema possa essere eterno».

Un interessante commento di Politica, organo di una parte della corrente dc di Base, è dedicato al problema della criminalità. Su di esso, scrive Politica, «è in corso una sottile propaganda politica diretta a stabilire una correlazione tra l'aumento della delinquenza nelle metropoli e il sistema politico, e addirittura la formula di governo. Il giorno seguente il professor Medi, uno dei massimi promotori del referendum abrogativo» si colloca - nella campagna anti-divorzio - a rimorchio di comitati e di forze protese alla ricerca di divisioni e di avventure.

De tanto suo il premier britannico ha confermato che nel corso dei colloqui era stato raggiunto un avvicinamento molto stretto ai punti di vista inglesi e francesi sul problema di una soluzione accettabile a tutti i problemi, poiché era via è aperta a queste soluzioni.

Il tono di queste dichiarazioni, ribadito più tardi da un comunicato comune, era scontato in partenza. Pompidou, infatti, ha mandato il compito di convincere a vicenda circa le rispettive intenzioni: Pompidou doveva convincere Heath che la Francia non aveva mai avuto l'intenzione di rinunciare alla Comunità; Heath doveva convincere Pompidou della volontà europea dell'Inghilterra.

Ma quali garanzie ha potuto dare Heath sul ruolo che la Gran Bretagna intende giocare nella Comunità? E ancora, fino a che punto Heath può impegnarsi su un disegno che non verrà realizzato se non dopo un periodo di tempo?

Il Presidente e la Commissione Amministrativa dell'ACEA si associano commossi al dolore del Rag. Giovanni Starita, già Commissario dell'Azienda, per la scomparsa dell'adorato padre VINCENZO STARITA

Il Presidente e la Commissione Amministrativa dell'ACEA si associano commossi al dolore del Rag. Giovanni Starita, già Commissario dell'Azienda, per la scomparsa dell'adorato padre VINCENZO STARITA

Il Presidente e la Commissione Amministrativa dell'ACEA si associano commossi al dolore del Rag. Giovanni Starita, già Commissario dell'Azienda, per la scomparsa dell'adorato padre VINCENZO STARITA

DE MARTINO E SINISTRA DC

Il vice-presidente del Consiglio De Martino, parlando ad Enna, ha affermato che quando si parla di «equilibrio più avanzato» si intende dire che i fatti nuovi e importanti registrati in Italia «debbono trovare il più riscontro nei contenuti di un'azione formatrice e nei dati di schieramento a livello politico e sociale. E' compito delle forze politiche più lungimiranti - ha soggiunto - di predisporre il nuovo senza lacerazioni rispetto al passato, ma anche senza adattarsi all'illusione che uno schema possa essere eterno».

Un interessante commento di Politica, organo di una parte della corrente dc di Base, è dedicato al problema della criminalità. Su di esso, scrive Politica, «è in corso una sottile propaganda politica diretta a stabilire una correlazione tra l'aumento della delinquenza nelle metropoli e il sistema politico, e addirittura la formula di governo. Il giorno seguente il professor Medi, uno dei massimi promotori del referendum abrogativo» si colloca - nella campagna anti-divorzio - a rimorchio di comitati e di forze protese alla ricerca di divisioni e di avventure.

De tanto suo il premier britannico ha confermato che nel corso dei colloqui era stato raggiunto un avvicinamento molto stretto ai punti di vista inglesi e francesi sul problema di una soluzione accettabile a tutti i problemi, poiché era via è aperta a queste soluzioni.

Il tono di queste dichiarazioni, ribadito più tardi da un comunicato comune, era scontato in partenza. Pompidou, infatti, ha mandato il compito di convincere a vicenda circa le rispettive intenzioni: Pompidou doveva convincere Heath che la Francia non aveva mai avuto l'intenzione di rinunciare alla Comunità; Heath doveva convincere Pompidou della volontà europea dell'Inghilterra.

Ma quali garanzie ha potuto dare Heath sul ruolo che la Gran Bretagna intende giocare nella Comunità? E ancora, fino a che punto Heath può impegnarsi su un disegno che non verrà realizzato se non dopo un periodo di tempo?

Il Presidente e la Commissione Amministrativa dell'ACEA si associano commossi al dolore del Rag. Giovanni Starita, già Commissario dell'Azienda, per la scomparsa dell'adorato padre VINCENZO STARITA

Il Presidente e la Commissione Amministrativa dell'ACEA si associano commossi al dolore del Rag. Giovanni Starita, già Commissario dell'Azienda, per la scomparsa dell'adorato padre VINCENZO STARITA

Il Presidente e la Commissione Amministrativa dell'ACEA si associano commossi al dolore del Rag. Giovanni Starita, già Commissario dell'Azienda, per la scomparsa dell'adorato padre VINCENZO STARITA

Il Presidente e la Commissione Amministrativa dell'ACEA si associano commossi al dolore del Rag. Giovanni Starita, già Commissario dell'Azienda, per la scomparsa dell'adorato padre VINCENZO STARITA

DE MARTINO E SINISTRA DC

Il vice-presidente del Consiglio De Martino, parlando ad Enna, ha affermato che quando si parla di «equilibrio più avanzato» si intende dire che i fatti nuovi e importanti registrati in Italia «debbono trovare il più riscontro nei contenuti di un'azione formatrice e nei dati di schieramento a livello politico e sociale. E' compito delle forze politiche più lungimiranti - ha soggiunto - di predisporre il nuovo senza lacerazioni rispetto al passato, ma anche senza adattarsi all'illusione che uno schema possa essere eterno».

Un interessante commento di Politica, organo di una parte della corrente dc di Base, è dedicato al problema della criminalità. Su di esso, scrive Politica, «è in corso una sottile propaganda politica diretta a stabilire una correlazione tra l'aumento della delinquenza nelle metropoli e il sistema politico, e addirittura la formula di governo. Il giorno seguente il professor Medi, uno dei massimi promotori del referendum abrogativo» si colloca - nella campagna anti-divorzio - a rimorchio di comitati e di forze protese alla ricerca di divisioni e di avventure.

De tanto suo il premier britannico ha confermato che nel corso dei colloqui era stato raggiunto un avvicinamento molto stretto ai punti di vista inglesi e francesi sul problema di una soluzione accettabile a tutti i problemi, poiché era via è aperta a queste soluzioni.

Il tono di queste dichiarazioni, ribadito più tardi da un comunicato comune, era scontato in partenza. Pompidou, infatti, ha mandato il compito di convincere a vicenda circa le rispettive intenzioni: Pompidou doveva convincere Heath che la Francia non aveva mai avuto l'intenzione di rinunciare alla Comunità; Heath doveva convincere Pompidou della volontà europea dell'Inghilterra.

Ma quali garanzie ha potuto dare Heath sul ruolo che la Gran Bretagna intende giocare nella Comunità? E ancora, fino a che punto Heath può impegnarsi su un disegno che non verrà realizzato se non dopo un periodo di tempo?

Il Presidente e la Commissione Amministrativa dell'ACEA si associano commossi al dolore del Rag. Giovanni Starita, già Commissario dell'Azienda, per la scomparsa dell'adorato padre VINCENZO STARITA

Il Presidente e la Commissione Amministrativa dell'ACEA si associano commossi al dolore del Rag. Giovanni Starita, già Commissario dell'Azienda, per la scomparsa dell'adorato padre VINCENZO STARITA

Il Presidente e la Commissione Amministrativa dell'ACEA si associano commossi al dolore del Rag. Giovanni Starita, già Commissario dell'Azienda, per la scomparsa dell'adorato padre VINCENZO STARITA

Il Presidente e la Commissione Amministrativa dell'ACEA si associano commossi al dolore del Rag. Giovanni Starita, già Commissario dell'Azienda, per la scomparsa dell'adorato padre VINCENZO STARITA